OLIO, SALE ED UN PIZZICO DI COCCIUTAGGINE

Ricetta toscana per 30 anni di sport e di passione

PREMESSA

Credo che sia doveroso aggiungere due righe da parte mia prima di lasciarvi sfogliare le prossime pagine ricche di contenuti storici e di fotografie che a parer mio parlano davvero da sole.

La premessa non potrebbe essere altro che sottolineare l'assoluto spirito amatoriale con cui ho cercato di riscrivere e dare un senso logico a questa che potremmo definire una memoria storica di un gruppo sportivo amatoriale. E questo si sposa perfettamente con le mie capacità per l'appunto amatoriali nell'esserci o meno riuscito ma vi garantisco che ho provato di tutto per seguire una pista o una trama ma mi è risultato impossibile e quindi sono arrivato ad un unica conclusione: forse non sono io l'incapace o almeno non del tutto. In realtà è proprio questo lo spirito con cui si è vissuto in 30 anni di gruppo con molte decisioni di pancia che nonostante tutto hanno portato il nostro team ad essere uno dei più gloriosi e vincenti della storia. Non voglio dire con questo che non c'è stata programmazione oppure un disegno di massima ma in realtà cerco di comunicarvi che andando a rileggere e rivedere la storia di questi anni ne è venuto fuori un insieme di ricordi legati ad innumerevoli emozioni in eventi e manifestazioni in cui le vittorie non si contano più e tutto questo si è trasformato in un esplosione di parole che potrebbero sembrare il frutto del caso ma che in realtà portano sempre ad un unico risultato: grazie al lavoro di tanti che soprattutto negli ultimi anni si sono prodigati a fare del gruppo un punto di riferimento dello sci amatoriale a carattere nazionale; siamo arrivati fino a qui e chissà quale sarà la nostra prossima meta. E allora queste persone vanno giustamente menzionate: grazie a quanto fatto a livello dirigenziale da Silvano Berlanda, Federico Bortolotti, Sergio Endrizzi, Mariarosa Ferroni, Paolo Sommavilla e Luigi Turri. Del presidente parleremo molto più avanti (comunque Grazie) ed infine vengo io anche se è sempre brutto citarsi (e quindi non scrivo il nome!).

Infine, ma non meno importanti gli sponsor senza i quali non sarebbe mai stato possibile questo percorso. A partire dal negozio Elledue Sport di Lavis per passare dalla Unicars di Cernusco sul Naviglio (Milano) fino ai giorni nostri con l'Hartmann Italiana, la Techovo, l'Aropac, le Grafiche Futura di Mattarello ed in ultimo la Texmarket di Bolzano.

Il link è facile: è grazie a loro che tutto questo si è reso possibile. La parola agli sponsor.

Andrea Buttaboni

SALUTO DI ALESSANDRO ROCCHETTI

Sembra ieri, ma dai festeggiamenti del ventennale del Gruppo Sportivo GS Hartmann sono passati come un lampo altri dieci anni. Trent'anni sono un notevole traguardo e immagino che non siano molte le società sportive che siano giunte a tale traguardo con notevoli successi, sotto una guida unica ed una particolare filosofia comportamentale. Ammetto volentieri che l'immagine che in questo tempo è ritornata agli sponsor è sempre stata positiva, ripagando gli sforzi economici fatti e che d'altra parte gli sponsor non hanno fatto altro che raccogliere il frutto del lavoro di tanti tra dirigenti, tecnici, allenatori, atleti, semplici sportivi e supporters, che in trent'anni hanno scritto la storia di un Gruppo sportivo che ha segnato una traccia importante nell'ambito non solo dello sport Trentino, ma anche a livello nazionale.

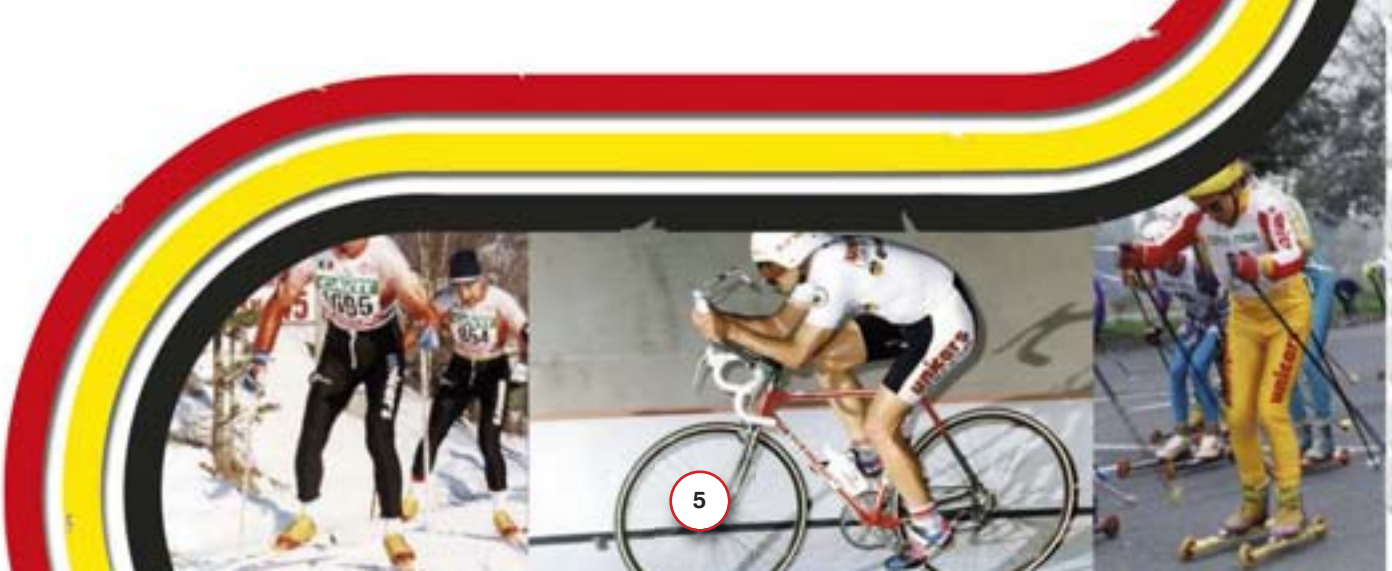
La Hartmann Italiana si è affacciata nel difficile mondo della sponsorizzazione sportiva una quindicina di anni fa, sponsorizzando la Gran Fondo a tappe Millegrobbe di Lavarone, che di anno in anno ha acquisito importanza nell'ambito delle Gran Fondo. E' Alberto Tafner che nel 1979 "inventa", insieme ad Enzo Merz, la "Millegrobbe", (prima edizione gennaio 1980). Mi soffermo sulla Millegrobbe perché è stata, nel lontano 1989, l'origine del nostro ingresso nel mondo dello sci da fondo. Ora occasione vuole che il trentennale del gruppo GS Hartmann cada nell' anno delle 30 Edizioni della Millegrobbe, non solo, ma sommando gli anni da noi passati a fianco della Millegrobbe e del Gruppo GS Hartmann si torna al numero 30. Spero che questo numero sia di buon auspicio per il futuro, anche perché sicure sono le nuove sfide che si presenteranno. Basta andare con i ricordi alle situazioni pioneristiche del passato per avere l' indicazione dei cambiamenti avvenuti e avere una finestra sui cambiamenti che ci saranno nel settore sportivo nei prossimi anni. Il nostro, credo, è stato un impegno serio, mirato più a sostenere una disciplina che ha molte assonanze con il prodotto da noi commercializzato in Italia, che non ai ritorni d'immagine, che pure con il tempo ci sono stati. I contenitori ecologici per uova e alimenti in carta riciclata bene si sposano con uno sport che si svolge in pieno contatto con la natura e che rappresenta idealmente la nostra filosofia produttiva, mirata a quello "sviluppo sostenibile" di cui tante volte abbiamo parlato nel corso dei nostri convegni che si svolgono, appunto, nell'ambito della "Millegrobbe". Ampliare il nostro impegno oltre la "Millegrobbe" e dare vita ad un vero e proprio Gruppo Sportivo Hartmann ci è sembrato una logica conseguenza. In questa scelta mi ha confortato la stima e l'amicizia che da quasi vent'anni mi legano alla vera anima del gruppo sportivo che si identifica in un nome, quello di Bernardo Trabalzini, al quale va la mia riconoscenza per avermi introdotto in un mondo, quello dell'agonismo di alto livello, che da sempre mi affascina. Penso che sia stata la

perseveranza, unita alla visione che Bernardo ha nella conduzione del Gruppo di Atleti e di conseguenza l'immagine dello stesso a portare ai risultati di questi trent'anni. I successi di questi ultimi tre lustri di lavoro con noi non hanno fatto altro che confortare questa scelta presa, come sempre, non tanto badando al marketing, ma basandosi e credendo ai valori e agli uomini. I primi sono quelli legati a sport dove la fatica, la volontà e l'impegno sono ancora predominanti; i secondi sono ancorati a rapporti tra persone che non hanno bisogno di clausole contrattuali per capirsi, ma dove una stretta di mano ha ancora un valore. Finchè dirigenti, allenatori, atleti, insomma tutti noi continueremo a credere a questo mondo non ancora stravolto dal business e dagli scandali, fino a che continueremo a festeggiare le vittorie in compagnia, attorno ad un tavolo imbandito, l'Aropac S.r.l., assieme alla Techovo S.r.l. e alla Soc. Agr. Pettyrosso S.r.l. saranno a fianco di questi uomini che hanno scritto pagine storiche per lo sport Trentino e Italiano.

Come pluriennali sponsor del gruppo sportivo non possiamo che ribadire la nostra piena soddisfazione per i risultati ottenuti in questi anni, non solo sul piano sportivo ma anche e con una importanza ben maggiore, sul lato umano e comportamentale nella certezza che gli ideali e la serietà di questo gruppo sportivo siano la garanzia per un futuro pieno di soddisfazioni.

Alessandro Rocchetti
Presidente - Aropac S.r.l
Agenzia per l'Italia del gruppo danese Brodrene Hartmann

HARTMANN TECHOVO srl Aropac



SALUTO DI ENRICO COSER

UNA LENTEZZA A TUTTA VELOCITÀ

Gs Hartmann festeggia i trent'anni di attività e che attività. Basta osservare le vecchie foto, vecchie classifiche e vecchi ritagli di giornali per capire quanto e' stato fatto e come il Gs hartmann sia stato sempre un protagonista assoluto.

Lo deve soprattutto a tre persone fondamentali.

A quello spirito toscano schietto e rude di Bernardo Trabalzini, forte del suo carisma della sua spiccata personalità. Un organizzatore capace che sa attraversare le pieghe del quotidiano, sa penetrare nel personale, sa scavare nell'intimità nel mettere in discussione la buona conoscenza nel trattare atleti, organizzatori sportivi e addetti ai lavori aiutato e diretto dalla "patrona" Mariarosa signora veneta protagonista e memoria storica della società.

Lo deve al signor Alessandro Rocchetti imprenditore di successo che ha investito nello sci da fondo e nel panorama sportivo con visione e passione ottenendo valore e consensi.

E quando nel 2003 Daniele Odorizzi mi presenta a Bernardo Trabalzini è stato facile trovare un giusto legame. E' stato facile entrare in veste di sponsor e rappresentare le Grafiche Futura. Mi ha colpito questo spirito grave toscano, il rigore e il sorriso, la stretta di mano tenace e le parole ben dette. Con orgoglio vedevo il mio logo stampato sulle tute e portato sul palco dei vincitori.

Mille grazie a voi atleti e sportivi che con il vostro impegno e passione e il coinvolgimento delle famiglie al seguito permettete tutto questo. Mi sono rallegrato per le innumerevoli vittorie, i tanti piazzamenti, le tante e sincere amicizie e le fatiche vissute, gli applausi ricevuti, la gratitudine di chi collaborava ed era "sulla pista" aiutava i "primi" stilava classiche e informava del e sul percorso. Tanti sportivi hanno contribuito a questo successo di gruppo che ha fatto grande il Gs Hartmann.

Importanti le novità messe in cantiere, il Master Tour fra tutti e tutte le sinergie i collegamenti da mantenere. Ma soprattutto lo spirito vincente lo spirito dinamico e positivo che ci viene riconosciuto nel circuito bianco, la considerazione e il peso e le continue richieste di inserimento di atleti. Un Gs hartmann che continua a cercare la novità a innescare mutamenti, a presentare e coltivare ambizioni, sempre al top sempre alla ricerca di collaborazioni non rinunciando a discutere il presente, a riscrivere il passato e a progettare un futuro alternativo coinvolgendo ed essendo da traino a tutto il panorama sportivo legato allo sci da fondo.

Questo denominatore comune di longevità permette di festeggiare assieme alla Millegrobbe altra "classica" un traguardo molto molto prestigioso.

Grazie di cuore

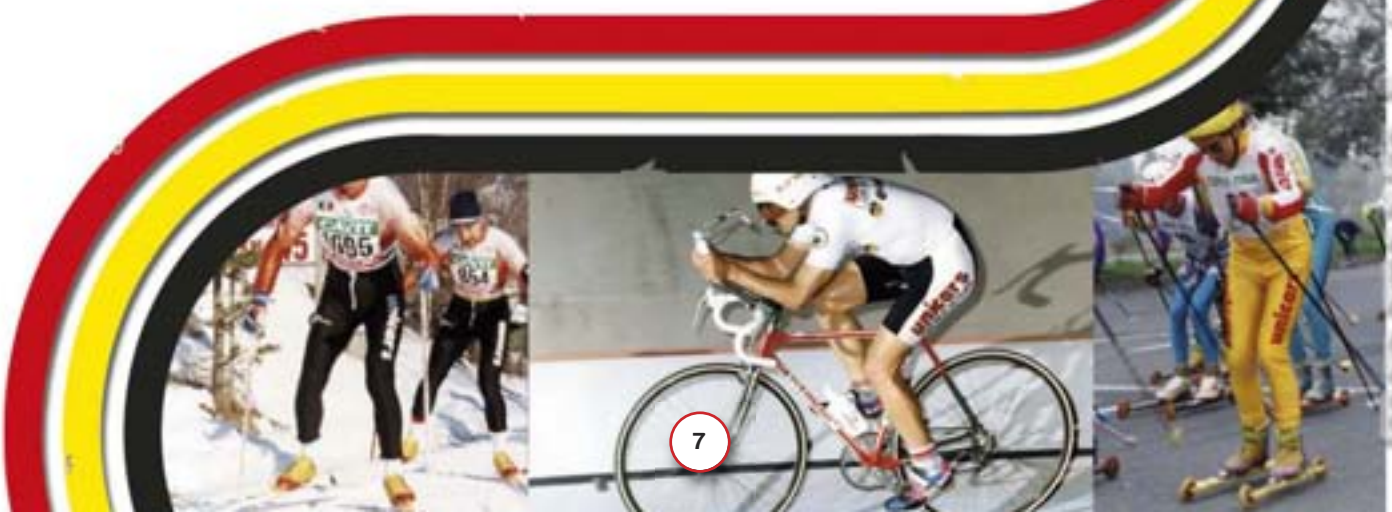
Enrico Coser
Titolare Grafiche Futura srl

INTRODUZIONE AL SALUTO DEL PRESIDENTE

Andrea ad inizio anni '80

Nel nostro gruppo sportivo che festeggia i 30 anni di storia sono pochi anzi pochissimi gli atleti o dirigenti che hanno vissuto per intero o gran parte di questo lungo periodo. Facendo alcuni nomi possiamo citare i fedelissimi Luigi Turri prima atleta sugli sci e poi dirigente, Karin Venturi sempre nei panni dell'atleta con una lieve flessione nell'ultimo periodo causa impegni di lavoro e famiglia, Friedrich Noeckler senza dubbio uno dei grandi protagonisti dal suo ingresso fino ad oggi con gli sci, nei panni della segretaria, la segretaria Maria-rosa Ferroni e naturalmente il presidente, Bernardo Trabalzini. Ecco perchè, la stragrande maggioranza non sa che l'attuale Presidente non è sempre stato presidente anzi… Alla nascita del gruppo, come leggerete, ci sono stati più protagonisti coinvolti nel progetto ed uno di questi è stato Franco Comai come presidente. Poi ne successero altri ed uno importante che ha rivestito questa carica tra la gli anni ottanta ed i novanta, e che è giusto menzionare, è stato Bruno Garzetti. Poi fu il momento di Bernardo che poi tenne il ruolo del Presidente senza cederlo più. Memorabili sono state alcune delle sue riunioni fiume in cui mostrò la porta a tutti quelli che non la pensavano come lui e da li nacque il mito di Bernardux.

E' un piacere fare l'intro al mio presidente, grande amico, secondo padre e uomo di grande carisma e bontà.



SALUTO DEL PRESIDENTE

30 ANNI DI GLORIE E IMPRESE SPORTIVE

Mi riesce difficile scrivere di 30 anni di vita del nostro gruppo sportivo e pensare ai tanti ricordi molto belli e purtroppo a volte tristi che ci anno accompagnato in un così lungo tempo.

Ho fatto parte con voi delle Vostre famiglie e 30 anni sono stati veramente tanti, i miei capelli e la mia barba nel frattempo sono diventati bianchi, ma la gioia che mi avete dato voi tutti dal primo all'ultimo è stata per me una grande soddisfazione e per questo voglio ringraziarvi.

Quando il Pippo (al secolo Fausto Filippi) nell'inverno del 1980 al trofeo delle giovani marmotte a Sardonico, mi propose di fare un nostro sci club nel prossimo inverno e che lui si sarebbe occupato dell'organizzazione e a trovare gli atleti, ero un po' scettico ma dietro le sue insistenze mi convince e partiamo subito per questa avventura.

A pensarci oggi dopo questi primi 30 anni di attività, mi si accappona la pelle anche per il fatto che di sci in generale non conoscevo proprio nulla e certamente non mi ero mai cimentato in questo strano sport che dalle mie parti in Toscana ai più era totalmente sconosciuto.

Nell'ottobre dell'81 fondiamo il "gs Elledue" e ci iscriviamo alla Fisi ma il mio scetticismo persisteva ancora in quanto venendo dal mondo del softbaal non conoscevo nulla a cominciare dai regolamenti alle gare, dagli atleti alle varie società e ai loro dirigenti, ma io ero alle prime armi e non sapevo come muovermi in questa nuova famiglia se il buon Pippo non fosse stato la mia ombra.

Fin dall'inizio il gruppo si è presentato ai primi appuntamenti più agguerrito che mai e molto numeroso stupendo gli addetti ai lavori per la nostra organizzazione e valore atletico. Fin dal primo anno fior fiore di atleti che avevano tanta voglia di rivincite entrarono a far parte del nostro team e da lì cominciò la scalata agli innumerevoli successi che si susseguirono negli anni a venire.

Mi piacerebbe citarVi uno per uno e ringraziarVi singolarmente, ma credetemi non mi basterebbe un libro per raccontare le vostre imprese anche perché nel proseguo degli anni sono entrate a far parte della nostra famiglia il ciclismo e lo skiroll e gli atleti che si sono avvicendati sono veramente tanti e di tante nazionalità come Spagna, Germania, Austria, Estonia, Russia e Polonia.

Il ciclismo amatoriale per noi è durato un decennio ma credo che in quegli anni nessuna società in Italia ha raccolto tanti allori come noi.

Lo skiroll ha avuto il suo apice dal finire degli anni 80 fino a metà degli anni 90 ma anche questo a causa di nuovi regolamenti del codice della strada, con il passare degli anni, è andato scemando anche perché gli sforzi organizzativi del gruppo non pote-

vano supportare due stagioni agonistiche ad alto livello nell'arco di un anno e pertanto si è optato per una migliore organizzazione del fondo. Avrei tante cose da raccontare nel bene e nel male di questi anni ma non è il caso di tediarvi con le mie esternazioni che a molti potrebbero risultare patetiche ma che comunque sono vere.

In tutti questi anni di vita un doveroso ringraziamento va ai nostri sponsor che con la loro grande passione, amicizia e umanità ci hanno supportato con il loro contributo economico permettendo di raggiunger mete impensabili e quindi un grazie alla Sistemi Unicars di Milano nella persona del rag. Regio Barteselli, un grazie alla Hartmann Italiana dell'amico Sandro Rocchetti, un grazie alle Grafiche Futura dell'onnipresente amico Enrico Coser e Giorgio Rizzoli, e non ultimo un grazie alla Texmarket dei fratelli Heinrich e Christof Widman.

Oltre ai nostri sponsor devo ringraziare in modo del tutto particolare voi tutti atleti che avete faticato in discipline agonistiche molto dure per raggiungere gli allori e la fama che ci avete portato. E un grazie particolarissimo a tutti coloro che per 30 anni hanno collaborato nell'ombra a far si che tutto procedesse nel migliore dei modi ed è anche grazie al loro apporto se tutti insieme siamo arrivati a festeggiare questi primi 30 anni di storia sportiva.

Oggi 18 settembre 2011 ripartiamo per una nuova storia di vita con la speranza che anche gli altri che verranno dopo di noi siano in grado e all'altezza di quello che abbiamo fatto noi.

In chiusura vorrei rivolgere un pensiero particolare di commossa amicizia a coloro, atleti o amici, che loro malgrado ci hanno lasciato; Massimo e Mariadina Larentis, Massimo e Claudia Weber e Riccardo Demartin

Anche da lassù sarete sempre in mezzo a noi e vi ricorderemo con tanto affetto.

Bernardo Trabalzini

Bernardo con Massimo Larentis

TRENT'ANNI DI SPORT

LA STORIA

Quartier generale alla 24h di Pinzolo

Testa della gara alla 12h di Caldonazzo

1986 : *di norma per affibbiare l'aggettivo "gloriosa" ad una società sportiva si fa riferimento, normalmente all' anzianità, ai risultati ed alla capacità organizzativa. Di questi requisiti il G.S. Elledue deve fare a meno del fattore età.*

2001 : *così citava l' introduzione del racconto realizzato per il gruppo sportivo da l'allora giornalista sportivo Augusto Bleggi nel lontano 1986 ad oggi non più proponibile perché dopo vent'anni di sport crediamo sia giunto il meritato momento di guardare indietro ed aggiungere agli innumerevoli successi anche il grado d'anzianità che ci proietta direttamente nell'olimpo delle società più prestigiose d'Italia.*

2011 : *eh già, dopo altri 10 anni siamo ancora qua. Un altro decennio di sport e di passione è oramai alle spalle con risultati, successi e molte soddisfazioni. Nel proseguo del libro si sono voluti ripercorrere i successi e i fermi immagine che hanno contraddistinto questi 30 anni di sport.*

Non è per mettere le mani avanti ma mi scuso fin d'ora se per fretta o distrazione ho dimenticato di citare qualcuno o qualche risultato mi è sfuggito. In 30 anni di storia se ne sono viste davvero tante e quindi potrebbe essere umano essersi fatti scappare qualcosa. Fortuna vuole che nell'era di Internet si possa rimediare dando giusto merito ai risultati e a chi li ha ottenuti e quindi si potrà aggiornare la storia sul nostro sito www.gshartmann.it Invitiamo fin d'ora tutti a scriverci e a ricordarci ciò che si è dimenticato della nostra gloriosa storia.

Buona lettura a tutti.

GLI INIZI: NEL SEGNO DI BERNARDO TRABALZINI E FAUSTO FILIPPI

Il gruppo sportivo Elledue nasce a tutti gli effetti a Lavis nel 1978 grazie ad una miscela di coraggio e lungimiranza.

Nessuno o pochi all'epoca avrebbero scommesso e speso soldi in una disciplina sportiva ai primi passi in Italia: il softball cioè il baseball ma al femminile.

Ma Bernardo Trabalzini aveva già le idee chiare e senza ripensamenti si tuffò nel progetto che sarebbe poi servito, grazie al prezioso aiuto di Fausto Filippi, alla vera nascita del gruppo.

Le origini: il Softball

LE NOSTRE RADICI: IL SOFTBALL

Detto fatto: nasce l'Elledue softball club che, partita dopo partita con quattro formazioni di ragazzette (per un totale di 60 tesserate) inizia in serie B, dominando i tornei giovanili, facendo poi l'altalena per quattro stagioni fra la seconda divisione e la serie A nazionale. Memorabile la trasferta a Roma nell'estate dell'80 per gli spareggi playoff per tornare la seconda volta in seria A.

L'Elledue softball club, prima di passare la mano ad altri sponsor e proprietari ha avuto la soddisfazione di fornire numerose atlete ai colori azzurri.

Quattro anni di softball ai massimi livelli e poi la scoperta di una vocazione, quasi di un destino: lo sci nordico.

Nell' autunno del 1981 il G.S. Elledue affida le ragazze del softball ad altri dirigenti e passa sotto le insegne della FISI.

1981 IL NOSTRO DESTINO, LO SCI NORDICO

Il ragionamento che guida il passo è semplice quanto perfetto: attualmente in Italia per emergere nello sci nordico (e non solo in quello) i migliori atleti gareggiano sotto le bandiere dei gruppi sportivi militari. I rimanenti atleti (esclusi da qualsiasi titolo) navigano nel mare magnum degli sci club più o meno forti. Perché, si chiedono all'Elledue, non raggruppare allora i primi fra gli esclusi e fare dell'Elledue il miglior gruppo sportivo civile, quasi una nazionale trentina? Detto e fatto.

Con Franco Comai come presidente/atleta ed alcuni atleti tra i quali Silvano Berlanda, Attilio Dellagiacoma, Karin Venturi, Silvia Giaccone, Sergio Morandini, Olivo Desilvestro e molti altri fino a circa 30 componenti inizia così l'avventura del gruppo sportivo lavisano.

Si festeggia comunque il nostro campi

1982 - 4° posto 24h di Pinzolo

1982 - Classifica della 24h di Pinzolo

24h Pinzolo

TOLDO COMPUTER SYSTEMS

ORA DI GARA 19

	NAZIONE	PET	PERCORSI	MEI
1	SVEZIA	26	Km. 373.665	19.
2	FINLANDIA	9	Km. 367.583	19.
3	NORVEGIA	21	Km. 362.261	19.
4	ITALIA GS ELLEDUE	154	Km. 354.089	18.
5	ITALIA	39	Km. 351.048	18.
MAN	ITALIA COMAI RECORD	414	Km. 269.130	14.
LADY	RECORD	402	Km. 179.990	9.

ione

1982 L'OBBIETTIVO PRIMARIO DIVENTA FIN DA SUBITO LA 24H ORE DI PINZOLO

Si inizia con circa 35 atleti di cui 7 donne. Spiccano fra tutti i nomi di Olivo Desilvestro, Sergio Morandini, Karin Venturi e dell'ex azzurra Silvia Giaccone.

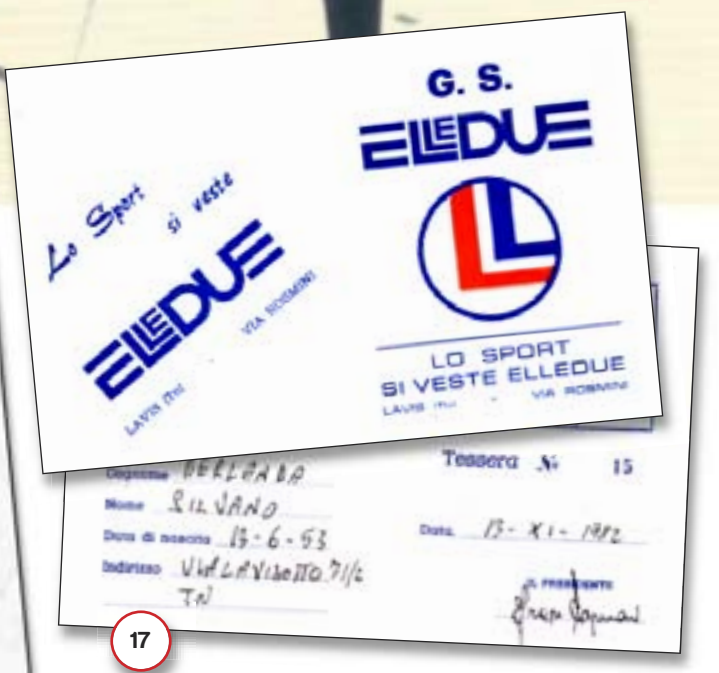
Alla 24h di Pinzolo (che muove i suoi primi passi ma che è già alla sua 3° edizione) l'Elledue formazione A si classifica sorprendentemente al quarto posto su 220 formazioni al via dietro le squadre monstre dei paesi scandinavi con Svezia a primeggiare davanti a Finlandia e Norvegia. Con una staffetta da favola composta da Desilvestro, Morandini, Dellagiacoma e Ausermueller in prestito provvisorio dal GS Castello di Fiemme in attesa di vestire ufficialmente i colori del club lavisano, ci classifichiamo al 4° posto assoluto come 1° team italiano e per di più civile. Un successo.

Ma oltre a questa soddisfazione, l'Elledue si toglie lo sfizio di vincere anche la gara individuale con Franco Comai, ottenendo anche il record mondiale sulle 24h. La storia poi volle che una settimana dopo, per un presunto errore di chilometraggio, Comai fosse declassato al secondo posto; ma a noi rimarrà sempre il ricordo della sua grande gara impresso nel cuore. Vittorie in gare minori, piazzamenti nelle gran fondo più prestigiose ed un beneaugurante 13 nel conto dei successi sono un confortante bilancio del primo anno di attività all'esordio sugli sci stretti.

Franco Comai alla 24h di Pinzolo 1982

Dario AuserMuller

Berlanda Silvano alle Coe 1982



G. Pedranz

correva la tuta...

1983 SI AGGIUNGE LA STAGIONE ESTIVA CON LO SKIROLL

È l'anno delle conferme in cui tutti ambiscono a gareggiare con le tute bianco-nero-verdi dell'Elledue. Alla pattuglia dei Big si aggiungono due pedine importanti come Friedrich Noeckler e Ivano Defrancesco. A Pinzolo l'Elledue si ripresenta con un folto numero di staffette circa 12 team e un organizzazione in stile militare con un capannone enorme piazzandosi nei primi 10 con la staffetta A. Aumenta di pari passo con l'aumentato tasso tecnico anche il numero delle affermazioni in gare nazionali e zonali. Per contarle basta dare uno sguardo alle coppe ed ai trofei in bacheca.

Ma un così folto gruppo di atleti (ben 70) non può essere tenuto fermo nelle stagioni intermedie e così si affianca allo sci nordico una disciplina con uno strano attrezzo, lo Skiroll, usato dai fondisti come allenamento a secco.

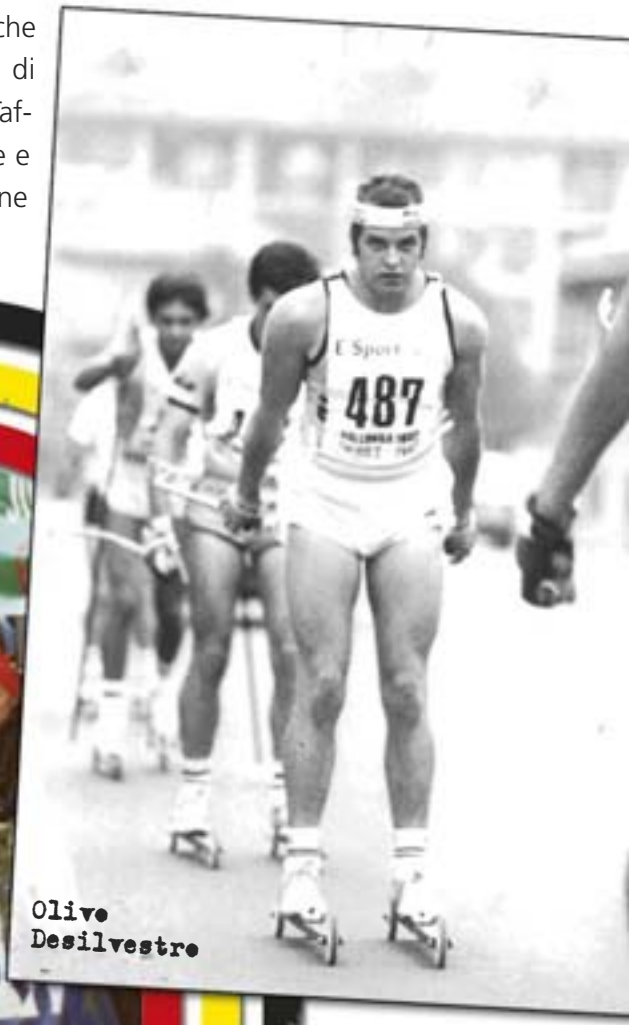
Grazie all'interessamento di alcuni atleti fra i quali Luciano Degiampietro responsabile provinciale dell'allora associazione italiana skiroll, di cui presidente è Fabio Crestani della Ski Skett con segretario Adalberto Foscale il gruppo sportivo si affilia a questa nuova disciplina ed incomin-

Gigi Turri
alla Marcialonga
1983

cia una storia agonistico-sportiva senza precedenti. Le società principe nel triveneto sono il Pettinelli e lo Skirollo entrambi di Mestre e lo S.N. Sportful di Fonzaso. Made in Elledue lo skiroll si impone anche in Trentino. Chi credeva fosse una boutade è presto costretto a rimangiarsi tutto.

Le gare nella nostra provincia nascono ed entusiasmano.

Nasce il Palio del Calisio, il giro al Sass di Trento è alla sua prima edizione e subito con Morandini Sergio centriamo il successo tra i senior ed il secondo posto nell'assoluta oltre a quello scontato per società; poi sulla scia della 24h di Pinzolo, vede la vita la 12h di Caldonazzo organizzata dal gruppo sportivo Elledue. Gli atleti arrivano da tutta Europa. Caldonazzo, paese lento, non capisce subito. Stampa e televisione sì e grazie anche ad una differita della Rai con giornalisti di prim'ordine tra cui Augusto Bleggi, Alberto Tafner e Carlo Andreotti. La stagione si chiude e per l'Elledue sono quattro i titoli di campione d'Italia nello skiroll.



Olivo Desilvestro

Berlanda Silvano alla Marcialonga 1983

1984 DAGLI ESORDI DI CRISTIAN ZORZI SUGLI SKIROLL ALLA TRASFERTA DI MONTECARLO

Il Gs Elledue ormai votato al binomio fondo-skiroll, ripete l'exploit di 2 anni prima alla 24h di Pinzolo con una staffetta super collaudata composta da Morandini, Defrancesco, Noeckler ed Ausermueller piazzandosi al 5° posto assoluto su quasi 200 team al via (primi dei civili). Vittoria del quartetto svedese su Finlandia e le fiamme gialle. Nasce un challenge su 3 gare con le medesime caratteristiche: due 24h di cui una in Italia e l'altra in Finlandia ed una 12h in Austria per un circuito che avrebbe decretato il Team più forte al mondo in questa disciplina. Grazie al 5° posto di Pinzolo, al 1° posto in Austria ed al 2° posto in Finlandia si decreta la vittoriac assoluta su Finlandia e Svezia. E' la sorpresa dell' anno.

Nello skiroll (i tesserati sono già 60) cresce la 12h di Caldonazzo e nasce la Trento-Monte Bondone. A fine stagione arriva il primo scudetto per società oltre a 4 titoli individuali.

Il gruppo lavora bene anche tra i giovani, basti pensare che a Riva del Garda ai campionati italiani di staffetta, debutta vincendo assieme a Buttaboni e Filippi un ragazzo che poi in seguito scriverà un pezzo di storia dello sci mondiale: Cristian Zorro Zorzi.

Il movimento è in decisa crescita al punto che il principe Alberto Grimaldi di Monaco vedendo il Giro al Sass di Trento in Tv scrive e pretende un gemellaggio fra Trento e Montecarlo. Gli skiroll azzurri già pregustano l'asfalto del celebre circuito di formula 1.

Attorno al giro al Sass di Trento cresce l' entusiasmo di una città e nella seconda edizione vincono Karin Venturi e Ivano Disconzi le rispettive categorie.

Erick Nöckler
1984

LE INTERVISTE (IM)POSSIBILI !!!

DISCIPLINA: SCI DI FONDO, CICLISMO E SKIROLL (INSOMMA TUTTE...)

NOME? Luigi
COGNOME? Turri
SOPRANNOMINATO? Gigio.
PERCHÉ? Perché sono sempre stato come topo gigio.
VUOI SPIEGARE MEGLIO? Perché sono sempre stato quello che faceva da parafulmine, il buono della situazione.
ETÀ AL MOMENTO DELL' INTERVISTA? 55 anni (ma non li dimostra)
ETÀ AL MOMENTO DI ENTRATA NEL GRUPPO? Avevo 25 anni. Sono entrato subito nel 1981 con lo sci di fondo. Ero giovane.
LAVORO ATTUALE? Impiegato provinciale ma non credo che interessi a molti.
QUANTE DISCIPLINE HAI PRATICATO CON IL GRUPPO? Ho praticato tutte e tre le discipline anche se con i ciclisti sono stato un solo anno, il primo, perché l' anno successivo un mio grande amico ed allora componente del ns. gruppo, Roberto Grisenti, decise di farsi un team per conto suo ed io lo seguii. Anche con lo skiroll ho fatto solo un anno credo il 1997 il primo di Hartmann come sponsor e quello del ritorno del Berly. Che coincidenze, eh?
QUALE RUOLO HA AVUTO PER TE LO SPORT NELLA TUA VITA? Un grande insegnamento alla fatica e sofferenza che poi aiuta a stare al mondo. Poi regole e la disciplina: anche questi sono bei segnali per i giovani perché come nello sport anche nella vita di tutti i giorni serve un po' di disciplina. Poi molti valori di sport sono valori di vita quotidiana: onestà, lo stare insieme con gli altri ed averne rispetto.
HAI MAI PENSATO DI ABBANDONARE IL GRUPPO? Beh, ho lasciato il gruppo dei ciclisti ma il gruppo inteso come gruppo di persone e amici, no mai perché fa parte della mia vita e sarebbe impossibile.
SE TI DICO UN NOME: BERNARDO TRABALZINI COSA TI VIENE IN MENTE? Mi viene in mente quelle volte in cui andavo da lui in ufficio e mi ritrovavo davanti il classico presidente carismatico che comandava tutto lui e un po' mi e ci metteva in soggezione. Ma credo fosse il suo ruolo dal quale qualcosa ho appreso.
E CHE TIPO DI RAPPORTO È STATO CON IL PRESIDENTE ? Ci sono stati dei momenti in cui non siamo stati proprio d' accordo e ci siamo confrontati. Ma poi passata la tempesta tutto ok. Si deve convivere e venirsi incontro come tra fratelli, lui fa quello maggiore ovviamente.
IL RICORDO PIÙ BELLO SUL GRUPPO? Ricordo sempre con piacere le vittorie nelle grandi classiche, Marcialonga, Valcasies, Millegrobbe. Le ho vissute tutte da bordo campo ma sono state delle bellissime esperienze perché venivo dal ciclismo e lo sci nordico mi ha dato una visione diversa del mondo dello sport senza dimenticare che si pratica a contatto vero con la natura in posti meravigliosi. Ho conosciuto anche un sacco di belle persone. Ricordare tutti i bei momenti con il gruppo in 30 anni sarebbe impossibile. Ma più che le vittorie, molte appunto, mi è rimasto dentro incancellabile il rapporto con i dirigenti del gruppo, questo è il ricordo più bello

perché è come avere una seconda famiglia e della famiglia non ci si scorda mai …
ED INVECE UN RICORDO NEGATIVO? Ricordo così su due piedi il giorno della Millegrobbe, prima tappa delle tre classiche di un tempo: saranno passati più di 10 anni ed Eugenia prima ed io poi a seguire ci siamo ritrovati in ospedale entrambi con una gamba rotta. La stessa.
Che caso anche quando mi facevo male per starle lontano lei per rompermi le p… mi avrebbe seguito ovunque. Anche in ospedale !!!
UN RISULTATO DA RICORDARE? Non ne ho uno in particolare sono stati tanti e tutti belli. Uno invece che avrei voluto vivere sarebbe stato quello di una vittoria nelle 24h di Pinzolo o Andalo. L'abbiamo cercata tanto e ci siamo andati vicinissimi più volte. Quello è un risultato che non possiamo più ottenere. Peccato.
UN RAMMARICO DI QUEGLI ANNI TRASCORSI CON IL GRUPPO? Beh, detto della 24h come gruppo a livello personale direi che andavo forte in allenamento (a detta degli altri) e purtroppo quando si trattava di competizione vera mi bruciavo presto causa accumulo di tensione pre-gara. Mi ricordo in particolare ad Ornavasso ai campionati Europei di Skiroll in cui non ebbi tempo di rendermi conto che ero già in gara e feci a detta di Bernardo e Silvano un garone. Così anche il giorno dopo visto che la prova era una Gundersen. Mi ritrovai subito alla partenza a causa di disguidi con i pettorali e quindi partii di fretta ed in ritardo e feci di nuovo una prestazione sopra le righe, da allenamento insomma, agganciando il primo gruppo. Bei momenti.
ULTIMA DOMANDA: COSA TI SENTIRESTI DI CONSIGLIARE AI DIRIGENTI DEL GRUPPO, E A TE STESSO, PER IL PROSEGUO DELL'ATTIVITÀ? Auguro altri 30 anni di sport in modo da divenire oltre che un blasonato e vincente gruppo sportivo amatoriale di sci di fondo anche uno storico gruppo perché forse l'unica cosa che ci manca è l'età per poter dire un giorno che siamo "il più vincente e tra i più storici gruppi d'Italia". I successi ci sono già quasi tutti. Per gli anni il tempo farà il suo corso!

Juan Jesus Gutierrez con Gigi Turri

Turri

correva la tuta...

1985 QUASI 200 TESSERATI, NUMERI DA CAMPOGIRO

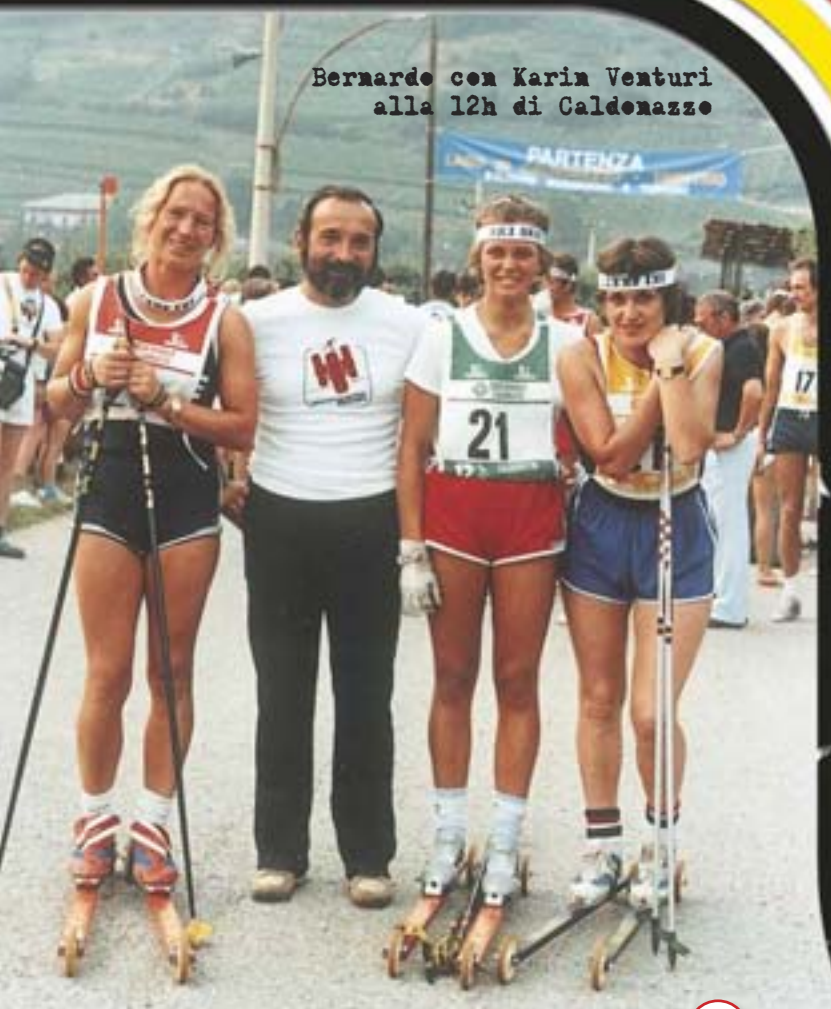
All'inizio dell'anno Trabalzini fa la conta: fra giovani, donne e maschietti, i tesserati sono più di 175 in 2 discipline. L'Elledue scoppia di salute. Ogni settimana bisogna organizzare una nuova trasferta, le due stagioni si fondono in pieno non lasciando quasi più una domenica libera da gare.

Alla 24h di Pinzolo, ormai divenuta obbiettivo primario della stagione, la concorrenza italiana ed internazionale aumenta notevolmente e così il sesto posto assoluto dietro i vittoriosi Carabinieri (a tempo di Record) e le squadre scandinave ha il sapore dell'ennesima impresa. Merito del passo spinta? L'obbiettivo anche quest'anno è stato centrato.

Vittorie minori? A bizzeffe. Se nell'84 un conteggio di massima diceva 53 nella stagione 1985 fra tutto si deve quasi moltiplicare per 2. Quasi una vittoria ad atleta. Media olimpica.

Tra i successi più belli da ricordare si deve sottolineare quello di Friedrich Noeckler nella 2° edizione della Val Casies. Esplosione, come dicevamo anche nello skiroll che propone trasferte estere come quella di Montecarlo ed Hochfuegen nella valle dello Zillertal in Austria.

Arriva anche il secondo scudetto per società, l'ennesimo di una lunga serie che solo nel 91 avrà termine (8 scudetti consecutivi), nonostante l'aumentata concorrenza. Alla terza edizione del Giro al Sass vincono la propria categoria due giovani promesse del gruppo : Glauco Maffei e Patrizia Baldessari. Ma per novembre si annunciano novità: Franco Comai, già conosciuto come specialista in competizioni sulle lunghe distanze ed in particolar modo sugli sci stretti, avendo ottenuto circa 40 vittorie in gioventù nelle classiche maratone di corsa a piedi e i più recenti quattro secondi posti alle 24h di Pinzolo e le 3 vittorie consecutive alla 12h di Caldonazzo, decide di cimentarsi con successo nel tentativo di record con gli skiroll sulle 24h percorrendo a Caldonazzo 432 km, limite che lui stesso porterà l'anno successivo a 485 km.



Bernardo con Karin Venturi alla 12h di Caldonazzo

1986 LA GRANDE NOVITÀ DELL'UNICARS DI MILANO COME MAIN-SPONSOR

Il gruppo di Skiroll - 1986

È un annata di non grandissimi risultati, definibile di transizione, dove comunque le soddisfazioni non mancano: lo skiroll porta a casa il tricolore per società grazie al massiccio apporto di nuovi atleti, specialmente giovani, che anno dopo anno si appassionano a questa nuova disciplina sportiva.

In primis il successo organizzativo della mitica 12h di Caldonazzo con tantissimi e forti atleti al via con il neo Unicars Elledue a vincere la prova in staffetta assoluta con Paolo Borgonovo, Sergio Morandini e Stefano Stanzial davanti alla fortissima terna della Forestale. La manifestazione sarà un successo di critica e di pubblico. Nell'edizione del Giro al Sass sono ancora le giovani leve assieme al gentil sesso del gruppo a primeggiare: vincono Francesca Piazzi e Glauco Maffei tra i giovani, Antonietta Monzardo e Karin Venturi tra le Lady e Jonny Binelli tra gli Junior.

In ogni caso, anche se a livello sportivo è un anno che passa in sordina, non lo è sicuramente a livello dirigenziale perché si concretizza un'accordo con uno sponsor a tutti gli effetti: infatti la ditta Unicars di Milano leader nel settore della tecnologia musicale per autovetture decide di abbinare il proprio nome a quello del gruppo sportivo di Lavis che senza indugi accetta di tuffarsi in questa affascinante avventura. E' l'inizio di una nuova era.

1987 DIVENTANO TRE LE DISCIPLINE CON L'AVVENTO DEL SETTORE CICLISMO

Il primo inverno del Gruppo Sportivo Unicars è subito ricco di avvenimenti sportivi dove comunque le solite Marcialonga e 24h di Pinzolo la fanno da padrone.

In una delle 12 staffette portate a Pinzolo (con media di 338 Km percorsi a squadra) l'Unicars schiera una formazione del tutto speciale creata allo scopo di raccogliere fondi per l'Aido composta dall'assessore provinciale al Turismo Mario Malossini, dal giornalista Rai Lorenzo Lucianer, dal notaio Paolo Piccoli e da Bruno Garzetti attuale presidente del gruppo di Lavis. La foto farà il giro di tutti i più importanti giornali sportivi nazionali.

Nello skiroll continua la trionfale marcia del gruppo che si aggiudica per la 4° volta consecutiva lo scudetto per società e la 1° edizione della coppa Italia con vittorie di cat. per Antonietta Monzardo e Karin Venturi tra le donne, con i secondi posti di Francesca Piazzi, Mirta Giacomelli e Sergio Soppera ed i terzi di Katja Nones, Mariapia Binelli, Mirella Colpi, Glauco Maffei, Ernesto Zivelonghi e Michele Rizzoli.

Le vittorie individuali a fine stagione diranno 38 più un titolo tricolore a squadre tra i giovani. Il movimento è in pieno fermento.

APPIANO-BOLZANO - 31 MAGGIO 1987
4ª PROVA COPPA ITALIA SKIROLL-1987 - TROFEO CAS. RISP. BZ
CATEGORIA: ASPIRANTI MASCHILE

1	40	ANTONIC ANDREA	S.S.GRMADA	21.20.00.	60
2	39	LOTTO ANDREA	G.S.CASTIONESE	21.30.03.	57
3	51	MAFFEI GLAUCO	G.S.UNICARS ELLEDUE	21.31.05.	55
4	49	SORMANI INNOCENTE	G.S.ALPINI COMO	21.31.07.	52
5	43	WEBER TOMASO	G.S.UNICARS ELLEDUE	21.44.06. —	49
6	52	POZZER LORENZO	G.S.UNICARS ELLEDUE	22.23.03.	46
7	41	BUTTABONI ANDREA	G.S.UNICARS ELLEDUE	22.49.01. —	44
8	38	CADAMURO LUCA	G.S.UNICARS ELLEDUE	22.53.08.	41
9	45	GISLIMBERTI ALBERTO	G.S.UNICARS ELLEDUE	23.05.04.	38
10	42	SORESI FABIO	G.S.DAMENO SPORT	23.18.04.	35
11	46	POZZI ANDREA	G.S.DAMENO SPORT	23.27.07.	33
12	54	SEEBACHER GUNTHER	SKIROLL APPIANO	23.32.00.	30
13	56	ZORZI CHRISTIAN	G.S.UNICARS ELLEDUE	23.35.01.	27
14	50	MANZONI DAVIDE	U.S.LANZO INTELVI	23.44.05.	25
15	53	BONATO LORENZO	SKIROLL APPIANO	24.21.00.	22
16	57	GABRIELLI DAVIDE	C.S.BASSANO	25.06.04.	19
17	59	FERRARI STEFANO	S.C.MARZOLA-CAS.RUR.POVO	25.23.07.	16
18	44	NOVELLO PAOLO	G.S.SAV SUPERM.BERICO	25.43.01.	14
19	58	SARTORI STEFANO	S.C.MARZOLA-CAS.RUR.POVO	26.10.01.	11
20	48	MORBIATO CRISTIANO	G.S.UNICARS ELLEDUE	26.11.00.	8
21	47	ZECEVIC RAJKO	S.S.GRMADA	26.11.02.	5
22	55	GALLINA SIMONE	G.S.GRINTASPORT MESTRE	36.31.06.	3

Si organizzano ancora altre trasferte anche fuori Italia come quelle a Kaufbeuren in Germania e ancora Hochfuegen in Austria oltre alla seconda e ultima edizione della gara nel Principato di Monaco.

Ricordandone alcune in sintesi citiamo in primavera a Fontanafredda in prov. di PN ai campionati italiani di staffetta vincono tra gli aspiranti maschile un terzetto formato da Buttaboni, Weber e Maffei.

A maggio nel campionato italiano organizzato a Cortona (in prov di Arezzo e terra di origine di Bernardo Trabalzini) con al via quasi 200 concorrenti tra le donne vincono le loro cat. Francesca Piazzi, Guidina Dalsasso (ed anche l'assoluta in campo femminile) Antonietta Monzardo e Karin Venturi. Tra gli uomini vince la propria cat Ernesto Zivelonghi ed arriva terzo in cat. senior Sergio Morandini.

16 giug

SKI-ROLL

Ben sette ne sono stati polverizzati alla

Record mondiali c

LE CLASSIFICHE

MASCHILE: 1. Gs Unicars Skirolle (Borgonovo Paolo, Morandini Sergio, Stanzial Stefano) km 334,491 (record del mondo); 2. Gs Forestale Roma (Doriguzzi Daniele, Masiero Guido, Bussolaro Efrem); 3. Altro team Tus Raubling (Altendorfer T., Altendorfer R., Egger R.); 4. Rollski Schule (Esxletabichner M., Paumann H., Schablitzky R.); 5. Skitt Agenbach (Wolf E., Weidlelich S., Fink H.); 6. Skitt Bodenmeis (Bernreiter F., Kroiss F., Rosenberger K.); 7. Sc Arco sq. A (Prandi Roberto, Malfer Giorgio, Tonelli Mario); 8. Gs Unicars L2 sq. C (Dellagiacoma Attilio, Pedranz Gianni, Comai Franco); 9. Skitt Agenbach 2 (Kummer A., Wolf W., Haag A.); 10. Sc Pettinelli sq. A (Tedesco Rocco, Duse Maurizio, Sartorato Gilberto).

STAFFETTA DONNE: 1. Gs Unicars L2 (Colpi Mirella, Turri Mariarosa, Monzardo Antonietta) km 255,440 (record mondiale); 2. Sc Pettinelli sq. C (Vianello Gabriella, Tognazzolo Giuseppina, Dorio Paola).

STAFFETTA MISTA: 1. Oberhammergau (Seppi F., Stephanie Troski); Sc Jan (Sardoc Roberta, Oresec Branco, Primoz K.).

INDIVIDUALE MASCHILE: 1. Berlanda Silvano km 285,200 (record mondiale); 2. Honess Josef (Au); 3. Joachim Vogel; 4. Kaiser Franz; 5. Luciani Abram; 6. Schwarz Alois; 7. Fassbender Markus.

INDIVIDUALE FEMMINILE: 1. Lang Angelika km 220,720 (record mondiale).

GIOVANI: 1. Gs Forestale Roma (Bonaldi Ruggero, Grasselli Diego, Stanzial Riccardo) km 106,640 (record mondiale); 2. Gs Castionese (Zampieri Paolo, Lotto Andrea, Nigro Andrea); 3. Gs Unicars L2 sq. A (Cadamuro Luca, Roat Manuel, Micheli Massimo).

GIOVANI FEMMINILE: 1. Sc Pettinelli Mestre (Tedesco Federica, Comin Valentina, Micheli Viera); 2. Gs Castionese (Tagliabò Marika, Bortot Vally, Meneghel Michaela).

STAFFETTA MISTA: 1. Gs Aido Trento km 99,200 (record mondiale) (Buttaboni Andrea, Baldessari Patrizia, Weber Massimo).

Tanta grazia ma anche tanta grinta!

L'arrivo solitario di Ber

Ad inizio di Ottobre nel campionato Europeo di staffetta a Fonzaso tra gli aspiranti si aggiudicano la medaglia d'argento con i colori della nazionale italiana un team tutto Unicars con Glauco Maffei, Andrea Buttaboni e Tomaso Weber ed invece vincono le ragazze con Mariapia Binelli, Francesca Piazzi e Federica Todesco (in prestito dal Pettinelli).

Nell'edizione nr. 5 del giro al Sass vittorie di cat. per Katja Nones, Andrea Buttaboni, Sergio Soppera e successo assoluto per società.

In estate con l'approvazione di sponsor e dirigenza si decide sotto la spinta di Fausto Filippi di aggiungere alle già prestigiose discipline di fondo e skiroll anche quella del ciclismo sempre a livello amatoriale, attività di sicuro successo grazie alle profonde radici del movimento in Trentino Alto-Adige.

Detto e fatto e sono 3. Ed è subito tricolore di categoria con Italo Rech.

LUNEDÌ 7-8 1985 sport ADIGE 19

«Dodici ore» di Caldonazzo

ome piovesse

Pioggia di record alla «Dodici ore di skiroll» di Caldonazzo, terminata tra un acquazzone tropicale allo scadere del tempo. Ben sette ne sono stati battuti, nella 4. edizione allestita dal Gruppo sportivo trentino «Unicars Elledue»; ha resistito solamente quello della staffetta mista, stabilito nel 1985 dalla terna di Bassano. I trentini dell'Unicars Skirollo, Paolo Borgonovo, Stefano Stanzial (entrambi della polizia di Moena), e Sergio Morandini hanno superato di ben 24 km il primato stabilito dai forestali nel 1985. Un abisso anche per una specialità in continua evoluzione. Spettacolare l'arrivo solitario del trentino Berlanda, che ha migliorato il proprio record mondiale di 5 km, mentre Franco Comai atteso per la ghiotta occasione, ha preferito far parte della terna Unicars Elledue con Dellagiacoma e Pedranz. La gara che più ha appassionato il pubblico che ha infittito i 2 km e 480 m del percorso sul magnifico anello tra il lago e i meli della piana di Caldonazzo, è stato quello dell'Angelika Lang, bionda tedesca di Norimberga che con un sorriso di pietra stampato sulle labbra, ha tirato per 12 ore, migliorando di ben 36 km il record mondiale dell'italiana Bianca Cenci stabilito l'anno scorso. Se queste sono le gare che più hanno entusiasmato, la dodici ore è riuscita a dare lo sprint pure alla staffetta femminile con le trentine Colpi, Turri e Monzardo, che, seppure in sordina hanno condotto una gara regolarissima e alla fine vincente. Tra i giovani la terna della forestale di Roma, ha sbancato il campo superando i favoriti della Castionese, dati vincenti sulla carta.

La staffetta maschile regina della competizione era cominciata sotto gli strali di Giove Pluvio, una terna subito in testa, quella dei vincitori, seguita dai forestali con i fortissimi tedeschi dell'altro team Tus di Raubling che hanno cercato di forzare il ritmo della gara a dismisura sino a quando alle 10.48, vale a dire al 32. giro hanno ceduto, permettendo ai teams italiani, di avvantaggiarsi. Rifattisi sotto, hanno ceduto una seconda volta, questa di schianto, a mezzogiorno, mentre tra le due formazioni nazionali era completa bagarre. La terna della Unicars Skirollo, ha progressivamente staccato gli avversari della forestale, sino alla vittoria finale.

Dietro alla loro gara, due gruppi agguerriti, quelli di Tomasi (medico provinciale) e Buselli per i vincitori, quello di Pattini, Lorenz, Di Salvo, Schena, per i secondi, lotta accanita anche sotto le tende in pieno massaggio, disseminate lungo l'intero percorso. Sentiti al termine i due poliziotti ed il trentino Morandini hanno chiarito il segreto della vittoria. 6000 km di allenamento nel 1985, un ben oltre i 100 km di percorso al giorno, la loro «dieta normale». Ha vinto la regolarità per le trentine della terna femminile dopo una breve battaglia ingaggiata nelle prime ore con la Doria, Tognazzolo e Vianello venete della Pettinelli. Forte tifo per Berlanda, mentre si ripete il rito di un Comai che non affronta direttamente l'avversario, p dopo la splendida pro la sua splendida pro sulle 24 ore in solitaria sputata proprio sul mec simo anello nei mesi sc si con il record mondi strabattuto.

Il duello con l'austria Honos è vincente an quest'anno, giunge sec solato l'avversario al t guardo che aveva in p tenza dichiarato di sup rare per primo. Cara po' a sé e persa dentro hallamme quella dei g vani che hanno però t lizzato tempi da record tutto rispetto.

MARIO ANEL

Le prime due formazioni maschili. (Fotoservizio Giorgio Ro

18 ADIGE sport LUNEDÌ 11 luglio 1988

SKI-ROLL

Nella "Trento-Vason" del Bondone

Netto strapotere della società trentina
Miglior tempo per Antonio Dalsasso

Un folto gruppetto procede compatto. Le selezioni deve ancora avvenire. (foto Bernardinatti)

Dominio dell'Unicars Elledue

Spettacolare la partenza da piazza Duomo ad andatura turistica degli oltre 100 concorrenti alla Trento - Bondone gara internazionale di gran fondo di skiroll in salita. Il via vero e proprio è stato dato da Montevideo verso le ore 10, quando gli atleti hanno aperto le ostilità.

Per la terza volta l'Unicars ha giocato in casa, nel senso che per il valore dei suoi portacolori ha stravinto con 658 punti la classifica per società, e aggiunti i 650 conseguiti nella gara precedente ha potuto aggiudicarsi oltre al trofeo Unicars anche il trofeo Lago di Lagnio della combinata. Molto regolare, alle sue spalle il Cs Bassano che sul Bondone ha messo assieme 565 punti, che sommati a quelli della precedente gara fanno 660 punti. Al 3. posto il Cs Forestale di Roma per un totale di 600 punti conseguiti nelle due gare valide per la combinata.

Nelle numerose categorie non vi sono state grosse sorprese, circa le indicazioni venturite dalle precedenti gare. La quelle femminili nella categoria giovani Mariagia Bisoli (Unicars) si è ripetuta davanti a Lorella Zadella (Ski Nordico), classificandosi nell'ordine anche nella combinata.

Fra le seniores Raffaella Sala (Unicars) si è ripetuta conseguendo il miglior tempo della categoria femminili. La combinata la vede regina. Karin Vanturi fra le lady ha vinto anche la seconda gara e la combinata. Fra i maschi della categoria giovani Glauco Maffei (Unicars), seguito da Devide Manzoni (Lagnio), ha bissato il successo aggiudicandosi la combinata. È stato Manuel Rost (Unicars) a vincere la gara e la combinata degli seniores. Scambio di posizioni, rispetto alla prima gara, fra Giovanni Marin (Cs Forestale) e Mirko Bertoldo (Ski Nordico) ma nella combinata Bertoldo precede Marin. Ripetizione del successo per i pionieri Pietro Bisoffi (Skiroll Cv) e Sergio Decrivo (Daimino Milano) nella Trento Bondone come nella combinata. Identico discorso per Roberto Martini (Alpini Asiago) ed Ernesto Zivelonghi (Unicars) fra i veterani, così come fra i super pionieri per Geremia Della Pilla (Cs Bassano) e Michelangelo Silvestro (Daimino Milano). Fra gli amatori Dorigoni (Cs Forestale) si è visto precedere a Vason dall'austriaco Josef Hones (Ski Sterk Rull) che con il 74'58"8 ha fatto segnare il miglior tempo di categoria.

Divincita di Antonio Dalsasso (Cs Bassano) su Albino Penasa (Cs Forestale). Il miglior tempo della giornata il 69'56"3 di Dalsasso.

Dalsasso e Penasa sono riusciti a staccare gli altri e procedono verso la vetta. (foto Bernardinatti)

Le classifiche della Trento-Bondone e della combinata

CATEGORIA FEMMINILE GIOVANI
1) Bisoli Maria Pia, Cs Unicars (6.27.1); 2) Zadella Lorella, Ski Nordico V. (6.29.0); 3) Martini Diana, Cs Unicars (6.33.7).

CATEGORIA MASCHILE GIOVANI
1) Maffei Glauco, Cs Unicars (2.23.1); 2) Manzoni Davide, Cs Lagnio (2.40.3); 3) Martinelli Cristiano, Cs Unicars (2.56.)

CATEGORIA MASCHILE ASPIRANTI
1) Ruggia Riccardo, Skiroll C. (4.38.1); 2) Rossi Manuel, Cs Unicars (6.09.3); 3) Vicentini Domenico, Cs Unicars (6.45.2).

CATEGORIA MASCHILE JUNIORES
1) Martini Giovanni, Cs Forestale (6.01.4); 2) Bertoldo Mirko, Ski Nordico V. (6.02.0); 3) Passuello Raffaele, Ski Skedi Rull (6.11.7).

CATEGORIA FEMMINILE SENIORES
1) Sala Raffaella, Cs Unicars (6.30.2); 2) Colpi Mirella, Cs Unicars (6.36.2); 3) Bisoli Flavia, Cs Lagnio (ex). (6.45.3.

CATEGORIA FEMMINILE LADY
1) Vanturi Karin, Cs Unicars (7.27.)

CATEGORIA MASCHILE SENIORES
1) Dal Bosco Antonio, Cs Bassano (6.08.3); 2) Penasa Albino, Cs Forestale (6.09.4); 3) Massimo Diodo, Cs Forestale (6.20.2); 4) Giovanni Daniele, Gruppo Marmolada (6.26.7); 5) Alessandro Sergio, Cs Unicars (6.40.)

CATEGORIA MASCHILE AMATORI
1) Rosso Josef, Ski Sterk Rull (6.36.4); 2) Dorigoni Daniele, Cs Forestale (7.21.3); 3) Zardini Daniele, Cs Bassano (6.26.2).

CATEGORIA MASCHILE VETERANI
1) Martini Roberto, Alpini Asiago (6.40.0); 2) Zivelonghi Ernesto, Cs Unicars (7.17.6); 3) Bertelli Fiorenzo, Cs Unicars (6.54.)

CATEGORIA MASCHILE PIONIERI
1) Bisoffi Pietro, Skiroll (6.34.0); 2) De Riva Sergio, Daimino Milano (6.36.1); 3) Baggio Bruno, Skiroll (6.0.7.

CATEGORIA MASCHILE SUPER-PIONIERE
1) Della Pilla Geremia, Cs Bassano (6.36.5); 2) Silvestri Michelangelo, Daimino Sport (6.43.3); 3) Gasbarriello Antonio, Cs Forestale (6.52.)

CLASSIFICA SOCIETÀ
1) Cs Unicars Elledue punti 650; 2) Cs Bassano del Grappa 565; 3) Cs Forestale Roma (ex); 4) Daimino Sport Milano (ex); 5) Skiroll C. V.; 6) Sole (ex); 7) Ski Nordico V.; 8) Alpini Asiago (ex); 9) Lagnio (ex); 10) Cs Lavaze Gruppo Marmolada (ex).

Gruppo Marmolada.
CONSERVATA
CATEGORIA MASCHILE GIOVANI
1) Maffei Glauco, Cs Unicars (4.25.3); 2) Manzoni Davide, Cs Lagnio (4.46.4); 3) Martinelli Cristiano, Cs Unicars (4.49.)
CATEGORIA MASCHILE JUNIORES
1) Bertoldo Mirko, Ski Nordico (5.13.7); 2) Martini Giovanni, Cs Forestale (5.27.2); 3) Bisoli Jessi, Cs Unicars (5.28.)
CATEGORIA FEMMINILE LADY
1) Vanturi Karin, Cs Unicars (6.26.)
CATEGORIA FEMMINILE SENIORES
1) Sala Raffaella, Cs Unicars (6.26.7); 2) Bisoli Flavia, Cs Lagnio (6.29.)
CATEGORIA FEMMINILE GIOVANI
1) Bisoli Maria Pia, Cs Unicars (6.35.1); 2) Zadella Lorella, Ski Nordico (6.36.3); 3) Martini Diana, Cs Unicars (6.41.)
CATEGORIA MASCHILE ASPIRANTI
1) Rossi Manuel, Cs Unicars (4.31.1); 2) Bortolussi Andrea, Cs Unicars (4.32.0); 3) Giacchetti Alberto, Cs Unicars (4.37.)
CATEGORIA MASCHILE PIONIERI
1) Bisoffi Pietro, Skiroll (4.22.1); 2) De Riva Sergio, Daimino Sport (4.23.4); 3) Nardelli Michele, Cs Unicars (4.24.)
CATEGORIA MASCHILE AMATORI
1) Dorigoni Daniele, Cs Forestale (4.21.3); 2) Zardini Daniele, Cs Bassano (4.22.1); 3) Trabuio Vincenzo, Ski N. Feltre (4.31.)
CATEGORIA MASCHILE SUPER-PIONIERI
1) Della Pilla Geremia, Cs Bassano (4.22.4); 2) Silvestri Michelangelo, Daimino Sport (4.31.0); 3) Gasbarriello Antonio, Cs Forestale (4.32.)
CATEGORIA MASCHILE VETERANI
1) Martini Roberto, Alpini Asiago (4.23.3); 2) Zivelonghi Ernesto, Cs Unicars (4.25.2); 3) Cavada Francesco, Gf Val Fiemme (4.44.)
CATEGORIA MASCHILE SENIORES
1) Dal Bosco Antonio, Cs Bassano (4.16.1); 2) Penasa Albino, Cs Forestale (4.20.4); 3) Massimo Diodo, Cs Forestale (4.31.)
TROFEO LAGO DI LAGNIO
CONSERVATA PER SOCIETÀ
1) Cs Unicars Elledue punti (4.); 2) Cs Bassano d. Grappa (4.); 3) Cs Forestale Roma (4.); 4) Cs Lavaze (4.); 5) Daimino Sport Milano (4.); 6) Gruppo Marmolada (4.); 7) Alpini Asiago (4.); 8) Skiroll C. V. (4.); 9) Sole (4.); 10) Ski Nordico V. (4.); 11) Lagnio (4.); 12) Cs Forestale (4.); 13) Pellegrini T. (4.)

correva la tuta...

Endrizzi

1988 L'INNOVAZIONE DELLE 2 RUOTE NELLO SKIROLL NON CAMBIA LA MUSICA

In inverno torniamo a far parlare di noi alla 24h di Pinzolo, dove dopo 15 ore di gara sotto un'incessante pioggia si decreta la fine anticipata e la staffetta Unicars A composta da Defrancesco, Morandini, Adami e Facchini si classifica al 5° posto a soli 19 Km dalle due squadre svedesi vittoriose a pari merito.

Lo skiroll in grandissima evoluzione, passa dalle canoniche 3 ruote alle più affascinanti e spettacolari 2 ruote, ma nonostante tutto la storia non cambia perché è sempre l'Unicars a farla da padrone. Bissiamo scudetto e coppa Italia, Guidina Dalsasso azzurra sugli sci d' inverno, vince il tricolore assoluto tra le donne come del resto fa Lorenzo Pozzer tra i giovani. Nelle varie prove della coppa italia primeggiano nelle proprie categorie Antonietta Monzardo, Karin Venturi, Glauco Maffei, Massimo Larentis, Pietro Bisoffi, Franz Leitner ed Ernesto Zivelonghi. Il team organizza nell'area del nuovissimo centro commerciale Bren Center di Trento la 12h di Skiroll valida anche come campionato Europeo di Staffetta con più di 40 staffette al via e con vittoria tra i club dell'Unicars con Abram, Tonelli e Pedranz. A chi il titolo assoluto per nazioni? All'Italia formazione A composta niente di meno che da Silvano Berlanda, Guido Masiero assieme a Paolo Borgonovo. A volte ritornano… Al giro al Sass di Trento vittorie di categoria per Lorenzo Pozzer, Sergio Soppera le solite Monzardo e Venturi e vince a sorpresa la prima edizione del paralleloroll Jonny Binelli.

Ma è il ciclismo, nato solo un anno prima, che lascia tutti sbalorditi: ai campionati italiani su strada, siamo oro e argento nella crono a squadre (3+3 atleti primi in Italia). Ferrari vince l'oro in due discipline diverse e in seguito trionfa nel nuovo Mundialito.

La stagione si chiude in bellezza con una serie di successi in gare minori e con la classifica nazionale che parla chiaro: titolo italiano per società significa scudetto al secondo anno!!!!! È di sicuro l'anno più importante fin qua del gruppo sportivo, venuto dall'attività più giovane e forse la più prestigiosa.

Simoni

correva la tuta...

Scritto tra Dicembre 1988/ Gennaio 1989

Premessa dell'opera (se così la si può definire)

La motivazione di fondo per la quale mi sono seriamente impegnato all'esecuzione di quest'opera è principalmente legata ad uno degli innumerevoli sogni della mia vita. Fin da piccolo ho sempre nutrito una passione irrefrenabile per il giornalismo sportivo e solo ora mi sento in grado di poter placare questa mia esigenza personale che considero molto rilassante e istruttiva. Questo mio scrivere lo ritengo, com' è giusto, un semplice hobby, tipo collezionare francobolli o monete e premetto che sono uno studente di istituto tecnico quindi ho tra le altre cose anche poca dimestichezza con l'italiano. Infatti ho voluto riassumere un anno di Skiroll, in questo caso il 1988, solo per divertimento personale e amore per questo sport che di anno in anno mi riserva soddisfazioni sempre più grandi.

Mi scuso fin da ora se per sbaglio ho tralasciato qualche particolare oppure se ho preceduto alla stesura in modo poco razionale ma l'ho fatto solo per l'interesse personale essendo l'Unicars di Trento il gruppo a cui appartengo ufficialmente e a cui vanno attribuiti molti meriti di una stagione esemplare. Infine vorrei aggiungere un ultima cosa: come il Macchiavelli nel 1513 scrisse "Il Principe" dedicandolo a Lorenzo De Medici detto il Magnifico e come l'Ariosto 3 anni dopo pubblicò "l'Orlando furioso" in dedica al cardinale Ippolito D'Este, Andrea Buttaboni dedica la sua opera a Bernardo Trabalzini per tutti i sacrifici compiuti dalla nascita della società ad oggi con l'augurio di non smettere mai in quest'opera che lo vede sempre protagonista.

Chissà! Se un giorno anche io non passerò alla storia!

1988 UN ANNO DI SKIROLL

Salutiamo un 1988 che ci ha riservato una stagione di grande Skiroll dove si è avuta una decisa rivoluzione negli attrezzi seguita da un non meno importante ricambio di atleti che ha reso l'anno molto più imprevedibile di quanto non si potesse sperare. Sta di fatto però che lo scudetto tricolore e la coppa Italia sono state conquistate entrambe da una società, l'Unicars Elledue di Trento, che negli ultimi anni ci ha assuefatti a risultati come questi. Come abbiamo già accennato in precedenza la novità che ha fatto dell'88 un anno particolare è stata l'evoluzione dell'attrezzatura di gara. Per evoluzione in questo caso si intende non più skiroll a tre ruote ma bensì a due. Già alla fine dell'87 si era intravista questa innovazione che durante la pausa invernale si è potuta concretizzare al meglio anche con l'apporto di particolari scarpe che permettono all'atleta più stabilità sullo Skiroll. Quindi la stagione 1988 ha inizio con tante novità e un nome su tutti: Alfio DiGregorio.

Dopo che l'87 si era chiuso con lo stra-dominio dei forestali Masiero, Ponti, Zampieri per citarne alcuni l'88 è all'insegna di questo giovane ragazzotto siculo trapiantato dalla bella Nicolosi a Bassano per tentar carriera. La stagione ha inizio a metà di aprile ma la prima vera gara si svolge in maggio a Rovereto dove si disputa una prova di coppa Italia su percorso misto. Anche qui una grossa novità: la presenza di nuovi giovani che si danno battaglia sul tracciato di gara. Ma chi veramente battaglia è la rappresentanza dei forestali alle prese con un DiGregorio scatenato che, sull'ultima rampa, i soli Masiero e Ponti riescono a lasciar dietro staccandolo di una manciata di secondi. Primo posto assoluto per Guido Masiero che si aggiudica anche la categoria amatori seguito da Maurizio Ponti primo assoluto tra i seniores e da DiGregorio che vince la categoria juniores. Tra i veterani primeggia Masssimo Larentis e tra i pionieri troviamo un neo acquisto della società campioni d' Italia Franz Leitner che si impone sul compagno di squadra Pietro Bisoffi entrambi dell' Unicars di Trento. Nelle dame vince Antonietta Monzardo e tra gli aspiranti si impone allo sprint Lorenzo Pozzer sull' altoatesino Gunther Seebacher. Terzo un altro trentino dell'Unicars Tomaso Weber.

La stessa Unicars fa il vuoto tra le società con 1122 Punti 659 più dello skiroll Appiano e 675 in più del Sav Berico. Si prosegue con la coppa Italia ed è Sempre l'Unicars a farla da protagonista.

Il 15 maggio nella 2° prova di coppa a Sandrigo sul percorso pianeggiante i trentini ottengono altre quattro vittorie con Maffei, Larentis, Leitner e Monzardo rispettivamente negli aspiranti, veterani, pionieri e dame. Però chi la fa da protagonista assoluto è sempre Alfio DiGregorio che in un esaltante finale si fa soffiare il successo dal solito irriducibile Guido Masiero. Vittoria per società all'Unicars che dall'alto dei suoi 1143 punti conquistati in questa prova può guardare con sicuro ottimismo al 2° titolo consecutivo.

Il 22 maggio lo skiroll si trasferisce in Emilia Romagna e precisamente a Scandiano dove si corre una delle più massacranti gare di tutto il circolo skirollistico: la Gran Fondo di casa. I concorrenti si affrontano su un percorso di 31 km per le categorie maggiori e di 18, 11, e 6 per tutte le altre categorie divise naturalmente in ordine di età. Il miglio tempo assoluto lo stabilisce un fantastico DiGregorio che dopo aver battagliato su quasi tutti i 31 km del percorso con Masiero e Ponti riesce a vincere alla grande una gara che non lo vedeva sicuro protagonista al via. Anche gli atleti campioni d'Italia in Emilia si comportano bene con l'irriducibile Larentis che si aggiudica la categoria dei veterani; poi ancora Bisoffi precede Leitner soffiandogli il primo posto tra i pionieri. Ancora Pozzer primo tra gli aspiranti con Weber al terzo posto confermano l'ottimo stato di forma degli atleti trentini che oltre al solito primo posto di Antonietta Monzardo tra le dame, conquistano anche la prima piazza tra le lady con un inesauribile Karin Venturi dimostrando ancora una volta di possedere carattere di ferro che molte giovani le invidiamo. Inutile dire a chi è andata la vittoria finale tra le società: ancora protagonista a l'Unicars con 935 punti seguita dal Dameno Sport a quota 414.

Le gare si susseguono di domenica in domenica quando il 29 maggio si gareggia a Pescara per una prova di campionato italiano su percorso pianeggiante. La musica non cambia e il protagonista è l'Alfio DiGregorio che davanti ad un pubblico più familiare vuole strafare facendosi così battere da un Masiero sempre pronto con astuzia a rinfrescare gli animi bollenti degli avversari resi ancora più caldi da un sole decisamente estivo.

Larentis dal canto suo non si fa pregare due volte e vince la sua 4° gara stagionale surclassando gli avversari. Buona prova anche per i vari Pedranz, Abram, Pozzer, Cadamuro, Binelli e Manzin che insieme al primo posto tra le seniores di Guidina Dalsasso contribuiscono all'ennesima vittoria finale della titolata formazione trentina dell'Unicars.

Si risale al nord per la 4° prova di coppa del 5 giugno che si svolge a Lentiai in provincia di Belluno su percorso in salita. Il tempo non è dei migliori e i concorrenti non sanno se ritornare agli antichi affrontando l' ascesa con i più sicuri tre ruote; il quesito è subito risolto dalla notizia che l' ultimo chilometro è durissimo con tratti del 16 e 17%.

Dunque tutti al via con le idee ben chiare per una gara che con la presenza di Grillo Dezolt, Puliè, e Bellodis si preannuncia scintillante. E le scintille si vedono ma solo nello sguardo inferocito di Puliè che dopo una prova esaltante viene squalificato dal giudice di gara perché non tesserato così la vittoria va all'inesauribile Grillo Dezolt che precede di quattro secondi Antonio Dalsasso e di un minuto uno sconsolato DiGregorio il quale sperava in una sfida personale con Maurilio. Tra le lady vince Karin Venturi e tra le dame primeggia Antonietta Monzardo ma la novità viene nella categoria seniores maschile dove riescono a piazzarsi nelle primissime posizioni Pedranz, Morandini, e Abram rispettivamente al terzo, quarto e al quinto posto. Dobbiamo registrare che tra i veterani perde un po' i colpi Massimo Larentis giunto al quarto posto e superato anche dal compagno di club Ernesto Zivelonghi, secondo al traguardo. Primo Pietro Bisoffi tra i pionieri che conferma ancora una volta l'ottimo potenziale dello squadrone trentino il quale si aggiudica anche questa prova con 1015 punti.

Un altra lunga trasferta è in programma per la seconda prova di campionato del 19 giugno a Cortona patria di Bernardo Trabalzini presidente dei campioni di Italia. Tutto sommato anche in Toscana i trentini si sentono

come a casa ma per il successo di società faticano più del previsto aggiudicandosi la prova con soli 223 punti sul Dameno sport di Milano.

La cronaca: la gara si svolge su percorso misto e sono presenti tutti i più titolati skirollisti d'Italia. Per la vittoria assoluta sono in lizza il solito Masiero e DiGregorio il quale riesce a mantenersi a ridosso del leader della forestale che solamente negli ultimi metri riesce ad ottenere quel vantaggio che gli permette di battere per l'ennesima volta il forte rivale siculo. Per il resto non si hanno da registrare grosse novità: bella prestazione di Pozzer e Maffei secondo e terzo tra gli aspiranti, domina ancora tra le dame Antonietta Monzardo e ritorna al successo Massimo Larentis con alle spalle uno Zivelonghi che sta dimostrando di saper vender cara la pelle.

Franz Leitner chiude la rassegna con un ottimo primo posto non facendo rimpiangere l'assenza del suo amico-nemico Pietro Bisoffi.

Il 26 giugno si gareggia a Vicenza per assegnare i primi titoli italiani e in questo caso si corre per il titolo di staffetta.

L' Unicars riesce a conquistare due vittorie di categoria una tra gli aspiranti e l'altra tra gli Junior entrambi in campo maschile. Nella prima vince con il terzetto formato da Weber, Pozzer e Maffei che si aggiudicano la vittoria senza troppe difficoltà; arriva invece davvero inaspettata la vittoria degli juniores che con Buttaboni, Micheli e Bianconi riescono a portare a termine una prestazione davvero inaspettata.

Il titolo maschile assoluto va ancora alla forestale davanti alle fiamme oro.

La stagione di skiroll vive un periodo di pausa senza impegni di campionato e di coppa italia quando il 3 Luglio si svolge al nuovo centro commerciale Bren Center di Trento una classica dello sci a rotelle: la 12h. Questa è una manifestazione prettamente a staffetta con squadre formate da tre atleti che si affrontano sulla distanza del tempo con successo per chi macinerà più chilometri. A questa gara nata sulla scia dei successi della 24h di Pinzolo possono partecipare anche individui singoli i quali devono cimentarsi sul percorso di gara fino allo scoccare della 12h. Alla 6° edizione partecipano molte staffette alcune anche straniere ma questo non basta per decretare ancora una volta il successo all'Italia che con Borgonovo, Berlanda e Masiero stabilisce anche il nuovo primato del mondo con 335 km percorsi. Al secondo posto ancora Italia con la formazione B ed al terzo l' Austria. Tra gli individuali vittoria del polacco Stanislaw Michon che polverizza anche lui il precedente record con 290 km percorsi. La fitta pioggia che si è abbattuta su Trento per quasi tutta la manifestazione non ha nemmeno fermato la staffetta dell' Unicars giunta prima nella speciale classifica dei club composta da Abram, Pedranz e Tonelli. Anche i più giovani si sono potuti cimentare in questa competzione che per loro è durata solo 4 ore dalle 8 del mattino fino a mezzogiorno. Ancora la nazionale italiana su tutti che con Cremonese, Pozzer e Maffei ha tenuto testa alla formazione trentina dell' Unicars composta da Buttaboni, Weber e Bianconi.

Si ritorna nuovamente in gara il 17 luglio per la 5° prova di coppa Ita-

Comai Franco
Caldonazzo
1986

lia a Lanzo d'Intelvi su percorso in salita. La gara se l'aggiudica Antonio Dalsasso davanti ad un eccellente Gianni Pedranz che per soli 2 secondi si fa soffiare il primo posto. Tra gli aspiranti bella gara di Lorenzo Pozzer che precede sul traguardo Jacques Bianconi giunto secondo. Zivelonghi si aggiudica la categoria veterani e Bisoffi quella dei pionieri ma ugualmente non riescono con i loro punti a dare la vittoria alla società che per la prima volta in stagione deve cedere il primato di tappa al Dameno Sport il quale si aggiudica la prova con 588 punti, 119 più dell'Unicars.

La stagione di skiroll ha ormai innescato il conto alla rovescia quando il 4 settembre si corre a Guiglia per un altra prova di coppa su percorso misto.

In Emilia a spuntarla su tutti è ancora una volta Guido Masiero che brucia allo sprint DiGregorio giunto secondo.

Pozzer tra gli aspiranti fa il vuoto e Venturi tra le lady straccia le avversarie di sempre. Larentis e Zivelonghi giunti rispettivamente secondo e terzo tra i veterani cercano di imitare Bisoffi e Leitner i quali però si classificano ancor meglio, come da loro abitudine rispettivamente in 1° e 2° posizione.

Una citazione di merito va anche al quarto classificato dei pionieri Adalberto Foscale sempre presente ad ogni gara sia come concorrente che come segretario generale della federazione. Torna alla vittoria l'Unicars con 623 punti seguita dal Bassano a 455.

L'ultima prova di campionato italiano prima della finale di Bassano si disputa in provincia di Vicenza l'11 settembre.

Ai primi tre posti si collocano tre forestali rispettivamente Dalsasso, Bussolaro e Masiero i quali fanno gara a sè.

L'Unicars ottiene sei magnifiche vittorie, tre nelle categorie maschili e tre in quelle femminili; Bisoffi vince ancora tra i pionieri, Zivelonghi nella categoria veterani e Glauco Maffei primeggia trag li aspiranti battendo una concorrenza spietata.

Le prime tre donne dell'Unicars si aggiudicano la categoria seniores con Guidina Dalsasso, quella dame con Antonietta Monzardo e la categoria lady con Margherita Manzin. Sempre l'Unicars tra le società con 850 punti davanti al Bassano a quota 521.

Il 25 settembre si corre al Montello per la Skirollonga, gara a carattere internazionale che raccoglie tutti i migliori atleti del momento. Ed infatti nessuno mette in dubbio che la vittoria finale sia andata ad un alteta sicuramente tra i più forti in europa e nel mondo.

Infatti ancora una volta Maurilio Dezolt sale sul meraviglioso palcoscenico skirollistico e per l'ennesima volta da vincitore surclassando, nel giorno del suo compleanno, tutti gli avversari.Al secondo posto si classifica Bruno Maddalin seguito da una forte rappresentanza di atleti esteri che riescono a dare molto filo da torcere alla nostra nazionale italiana. Ma a chi gli stranieri però non fanno paura è sempre DiGregorio che si impone tra gli juniores alla grande.

Tra le donne vince la categoria assoluta l'eccezionale Guidina Dalsasso dell'Unicars; Karin Venturi dal canto suo vince tra le Lady ed Antonietta Manzardo deve cedere la prima posizione collocandosi così al secondo posto tra le dame.

Tra gli aspiranti terzo posto per Tomaso Weber e tra i veterani Larentis e Sopperra giungono rispettivamente al terzo ed al quarto posto.

Tra i pionieri ancora una significativa prestazione per il duo Leitner-Bisoffi i quali però devono cedere il posto d'onore ad un insormontabile Pauli Siitonen.

Ma le sorprese non finiscono qui perchè la domenica successiva si gareggia nuovamente a Trento e questa volta in centro storico per un'altra classica dello skiroll italiano: il Giro al Sass. Anche a Trento c'è una grande rappresentanza di atleti esteri e con la presenza della nazionale italiana al completo pronta a rifarsi delle beffe subite al Montello. Nazionale italiana dunque in primo piano e questa volta sicura protagonista che non delude le aspettative di spettacolo per una gara così importante.

Tra i seniores si impone, allo sprint, Paolo Borgonovo il quale però non riesce nell'intento di polverizzare il record della passata stagione; obiettivo che viene raggiunto ugualmente dal forestale Paolo Zampieri trag li juniores.

L'eterno rivale di DiGregorio - così lo possiamo definire - riesce a mettersi nuovamente in luce ma in questo caso, ai danni dello stesso siculo che, dopo una rovinosa caduta a 50 metri dall'arrivo, da via libera allo sprint dei suoi più immediati inseguitori e su tutti proprio il giovane allievo di Masiero riesce ad aggiudicarsi la gara.

Tra gli aspiranti buon terzo posto per Tomaso Weber e tra i veterani bella prestazione di Sergio Sopperra, primo al traguardo a prercedere il suo compagno di squadra Bonifacio Cadamuro giunto infine terzo.

Nel gentil sesso eccellenti le gare di Monzardo e Venturi che si aggiudicano rispettivamente la categoria dame e lady.

Ormai la stagione skirollistica volge al termine ma l'entusiasmo degli addetti ai lavori si fa più intenso perchè è ormai prossimo il giorno della verità: chi vestirà il tricolore per il 1988?

Il 23 ottobre tutti i qualificati per la finale di campionato sono presenti a Bassano del Grappa per darsi ancora una volta sportivamente battaglia alla conquista dello scettro più ambito.

Vince a sorpresa Antonio Dalsasso della Forestale che precede all'arrivo Masiero e Mirko Bertoldo il quale si aggiudica anche la categoria juniores.

Grossa delusione per Alfio DiGregorio giunto quinto all'arrivo, forse troppo stanco dopo una stagione esaltante che lo havisto vincitore innumerevoli volte facendogli mancare però proprio il traguardo più importante.

L'Unicars conquista una medaglia di bronzo in ambito femminile tra le giovani con Pamela Maffei, poi sempre tra le donne conquista il titolo assoluto con l'irriducibile Guidina Dalsasso.

Trag li aspiranti si aggiudica la prima e la seconda posizione rispettivamente con Pozzer e Maffei ed infine da sottolineare la buona prova di Gianni Pedranz, undicesimo assoluto all'arrivo.

Però la prestazione più significativa compiuta dai ragazzi di Trabalzini è stata riconquistare il titolo italiano per società; traguardo raggiunto per la quinta volta nella storia di questo prestigioso club che ormai si accinge anche ad aggiudicarsi la sua seconda Coppa Italia.

Unico neo è che nel giorno della conquista ufficiale l'Unicars subisce la seconda sconfitta stagionale da parte del Dameno Sport che però non gli impedisce di aggiudicarsi l'ambito titolo.

Non a caso l'ultima prova di Coppa in pianura si svolge a Cernusco sul Naviglio nei pressi di Milano sede del Dameno; ma gli atleti dell'Unicars non si fanno certo intimorire ed affrontano la gara nella maniera di sempre.

La vittoia finale va ugualmente ai forti forestali che con Ponti occupano la prima piazza davanti a Berlanda e Masiero.

L'Unicars dasl canto suo conquista altre quattro vittorie con Pozzer, Sopperra e Leitner rispettivamente nelle categorie aspiranti, veterani e pionieri a cui si aggiunge l'ennesima affermazione di Antonietta Monzardo tra le dame.

Buoni piazzamenti anche per Buttaboni, Weber, Cadamuro e Pedranz che confermano l'eccellente risultato della società trentina.

Così se ne va anche il 1988 tra sorprese e delusioni lasciandoci una stagione che passerà alla storia dello sci a rotelle come l'evoluzione di questo sport.

L'unico dato negativo, se così si può dire, di questa indimenticabile annata, è stata l'ingiustificabile critica nei riguardi di una federazione in decisa ascesa; lo skiroll come tutti sanno è uno sport giovane praticato agonisticamente ancora da pochi appassionati

ma con il passare degli anni, quando avrà ottenuto quell'esperienza che gli permetterà di compiere il salto di qualità, allora lo skiroll potrà diventare uno sport più seguito ed apprezzato.

La domanda finale rimane una: vogliamo provare a compiere questo passo verso il futuro oppure ci tiriamo indietro rimandando a data da destinarsi per paura di perdere prestigio e popolarità?

Non sta a me dirlo quindi lascio la risposta a chi si occuperà in futuro delle sorti di questa bella attività all'aperto.

Andrea Buttaboni

1989 L' ULTIMA PERFORMANCE DI FRANCO LO STAKANOVISTA

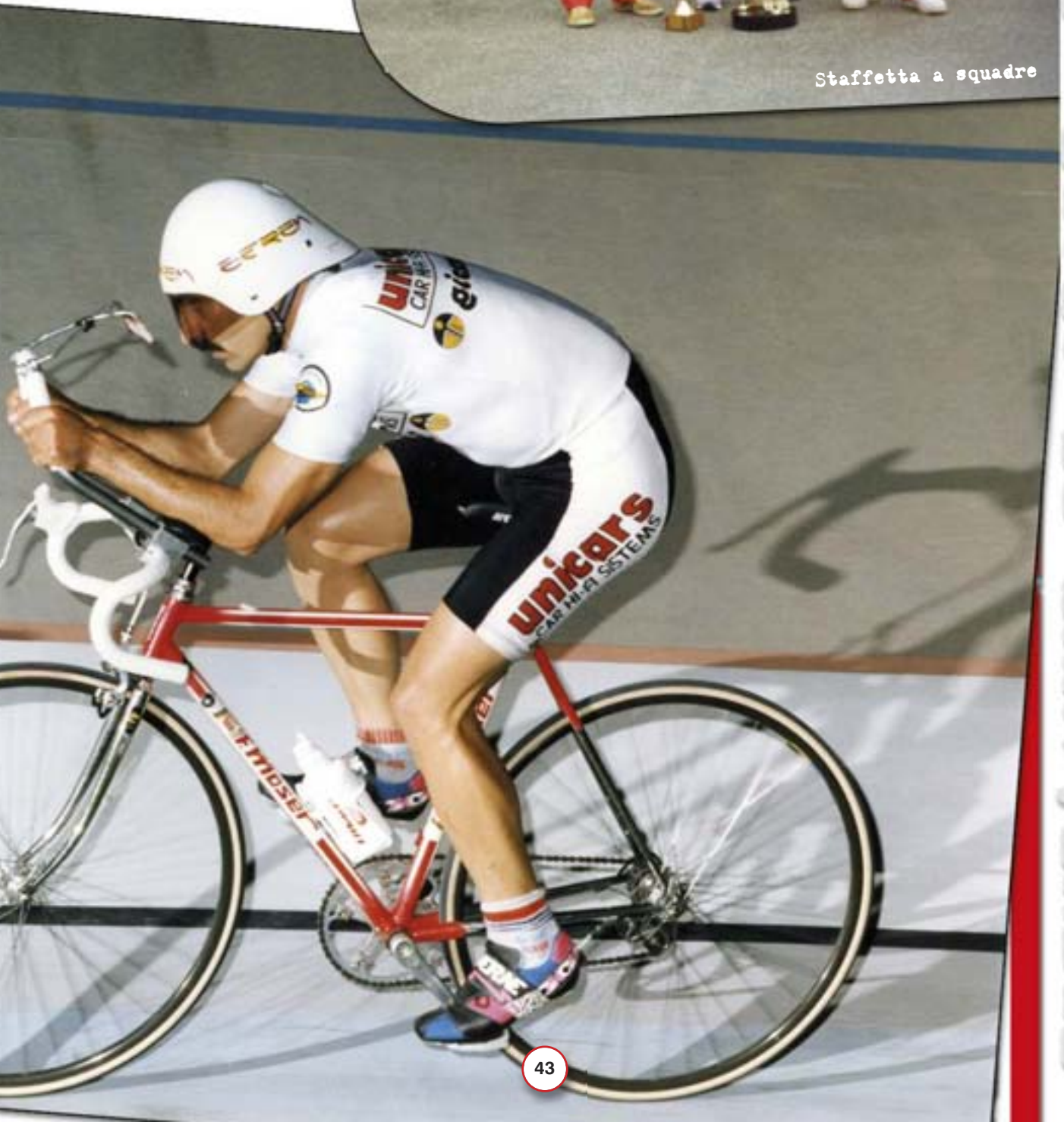
L'inverno dell'ottantanove non fa registrare risultati di rilievo, un pò per la scarsità di neve (non andrà in scena la Millegrobbe), un po' per un naturale ricambio generazionale, per il cambio di casacca (se così si può dire) di alcune pedine importanti ed una flessione a livello dirigenziale nel tenere sempre e comunque unito un gruppo di circa 150 atleti su tre fronti. Inizia così una fase, nel solo sci nordico, in cui non mancano atleti di prim'ordine e viene un pò a mancare il concetto che aveva dato il la a tutto il movimento: il gruppo. Il risultato di rilievo sarà il secondo posto nella Lavazèhhitho per Paolo Facchini. E così ci si butta a capofitto nello skiroll e nel ciclismo che a differenza dello sci continuano a portare tricolori e allori a go-go. Nello skiroll ripetiamo pari pari la doppietta dell'88 con scudetto e coppa Italia, ottenendo in coppa anche 4 successi assoluti individuali con Veronica Costa, Karin Venturi, Massimo Micheli e Gianni Pedranz. Al giro al Sass le vittorie parlano solo al femminile: Monzardo, Venturi, Costa e Guidina Dalsasso per l'assoluta.

La 12h si sposta a Pinzolo sulla scia della 24h ed anche li non mancano i risultati: la staffetta senior che porta il nome dell'Aido si piazza seconda dietro i fortissimi forestali come anche per giovani del club nella 6h riservata agli Junior. Ai campionati italiani di staffetta a Pesaro ancora un secondo posto nell'assoluta con Morandini, Pedranz e Paolo Riva. Ma il ciclismo non è da meno: da prima si indovina la mossa di dare la responsbilità della branchia a Carlo Boldrini direttore tecnico ed atleta. Il risultato è immediato: scudetto per società ed una miriade di altri trionfi. Arriva il titolo nazionale in montagna per Lorenzo Cetto nella cat. A1 il quale otterrà anche il successo regionale sempre in montagna. A fiuggi vince il titolo Claudio Frigeri in cat. A3. Vittoria a squadre a Brembate in cat. Seniores e medaglia d'argento tra gli adulti. Ai campionati italiani di Zingonia altri tre titoli assoluti: Carlo Bettin in cat. A2, Claudio Frigeri in cat. A3 e Francesco Rauti in cat. Gentlemen tutti a cronometro individuale. Infine a squadre con Giandomenico Barborini, Valerio Bedeschi ed Italo Rech.

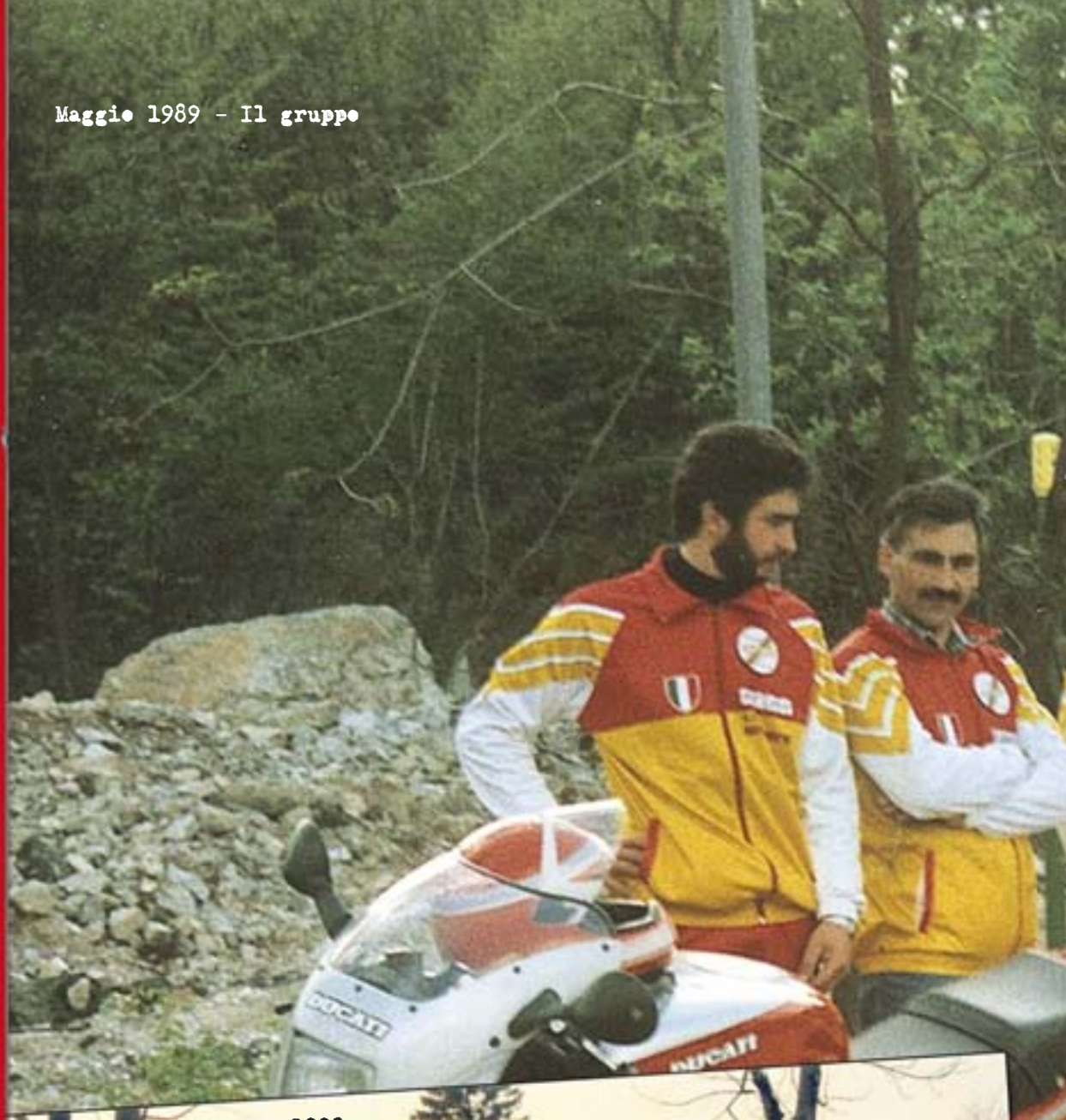
Friggeri oltre ai 3 titoli italiani in 3 diverse discipline ottiene il primo posto nel Mundialito già detenuto dall'Unicars con Ferrari un anno prima. Oro individuale anche per Bettini e Rauzi. La stagione si completa con un'altra impresa di Franco Comai: il tentativo di record sui 1000 km. Partendo dal Brennero per poi girare su due diversi circuiti

in provincia di Treviso, il Franco nazionale riesce nell'impresa, sostenuto ed incitato da tutto il gruppo ciclistico e non. È anche l'ultima volta che Comai decide di affrontare maratone di questo tipo. Grazie di tutto.

Staffetta a squadre



Maggio 1989 - Il gruppo



Il gruppo 1993

Campionati
del mondo
delle Polizie
STATI UNITI
SVEZI
GIAPPONE
SVEZIA
GERMANIA

1990 SECONDI NELL'ULTIMA 24H A PINZOLO A POCHI PASSI DALLA GLORIA

E' l'anno dell'ultima edizione della 24h a Pinzolo e l'Unicars scende in campo più agguerrita che mai schierando al via una formazione di tutto rispetto affiancando ai già collaudati Noeckler e Facchini, i più esperti e medagliati, ex fiamme gialle, Adami e Taufer. Mai una squadra civile era arrivata così vicina al successo come questa, a tal punto che fino alle 11,00 del mattino della domenica, a 3 ore dal termine della gara, il risultato è del tutto fuorché scontato. Al traguardo siamo comunque secondi per meno di 4 Km dai fortissimi russi. Peccato. E' comunque a livello sportivo un momento importante per tutto il movimento fondistico e in particolar modo per l'Unicars. L'abbattimento del muro di Berlino dell'89 permette di vedere atleti dell'Est Europeo per la prima volta cimentarsi in competizioni di questo livello. A Trabalzini la cosa non sfugge e tra indifferenza, perplessità e disappunto per il fondo del G.S. si apre una nuova ennesima fase. Sarà comunque un altro anno di carestia bianca con la seconda consecutiva rinuncia alla Millegrobbe.

Ancora una volta skiroll e ciclismo la fanno da padroni: nella finale dei campionati italiani in salita a Bassano vincono le rispettive categorie Fabrizio Pozzer e Giudina Dalsasso. Nel campionato di staffetta a Vicenza tra i giovani vincono in terzetto Dalpiaz, C. Tromboni e Sighel. Tra le giovani femminile vincono Costa con Abart e Santi. Le senior sempre femminile conquistano il successo con Mulato, Binelli e Dalsasso. In campo maschile categoria senior Zangoni, Pedranz e DiGregonio sono battuti solo dai forti forestali ed infine in categoria veterani ancora un oro con Cadamuro, Sighel e Leitner. È un tripudio.

È l'anno dei giovani: nella coppa Ita-

lia saranno in grande risalto Enio Giuliani, Milena Santi, Dorota Dziadkowiec e Guidina Dalsasso. Quest'ultima sarà protagonista fino all' ultimo come anche Alfio DiGregorio sempre alle prese con la concorrenza della forestale, il quale però a metà anno con la chiamata alle armi passerà sotto i colori della brigata alpina tridentina. L'Unicars infine vince per società la coppa Italia e lo scudetto tricolore. Nella dodicesima edizione della gara a Fonzaso organizzata dalla sportful si mettono in luce vincendo le rispettive categorie Santi, Dziadkowiec, Dalsasso e Maffei. Nel campionato italiano in piano di Oderzo vince ancora Milena Santi.

Nel ciclismo Valerio Bedeschi si aggiudica il titolo Regionale a cronometro. A Scandolara in prov. di Treviso si disputa il tricolore di corsa in montagna e Lorenzo Cetto si aggiudica la vittoria per il secondo anno consecutivo. Vittoria infine a Sulmona con titolo per società. Il titolo arriva grazie ai piazzamenti di Frigeri, Mazzalai, Comai, Bedeschi, Ketmaier, Della Martera, Nicolodi e Didonè.

3 - L. 1.000 QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO Mercoledì 18 luglio

SKIROLL | Felicissima sorpresa si sono rivelate le formazioni giovanili

Unicars Elledue... pigliatutto agli «italiani» delle staffette

Gs Unicars Elledue pigliatutto ai campionati italiani di staffetta di ski-roll svoltisi a Vicenza ed organizzati dal Gs Sav Supermercati Berico. Il sodalizio lavisano ha portato a casa la bellezza di quattro titoli italiani e due piazze d'onore. Felicissima sorpresa per gli stessi dirigenti del Gs Unicars si sono rivelate le staffette dei giovani, che hanno letteralmente spadroneggiato al cospetto di formazioni sulla carta date per favorite. Nella categoria giovani maschile il Gs Unicars si è permesso addirittura il lusso di piazzare ai primi due posti in classifica i suoi due terzetti. Il titolo italiano, con il riscontro cronometrico di 22'12" sui 9 chilometri di gara, è andato al trio composto da Fabrizio Ualpiaz, Christian Tromboni Rizzati e Roberto Sighel che ha preceduto di circa un minuto la squadra B dell'Unicars composta da Lorenzo Lunelli, Marco Tromboni Rizzati ed Ennio Giuliani. A sottolineare la fertilità del vivaio coltivato dal Gs Unicars è giunto anche il titolo italiano nella categoria giovani femminile ottenuto da Veronica Costa, Carmen Abart e Milena Santi con il tempo di 23'13". Il successo di società dello squadrone lavisano è stato poi completato dalla vittoria a mani basse centrata dalle seniores Manuela Mulato, Mariapia Binelli e Guidina Dal Sasso con un minuto e mezzo di margine sul Cs Bassano e dal successo ottenuto sul filo dei secondi dai veterani Bonifacio Cadamuro, Graziano Sighel e Franz Leitner. Nella prova dei seniores sulla distanza di 27 chilometri il terzetto dell'Unicars, composto da Marco Zangoni, Gianni Pedranz ed Alfio Di Gregorio, ha abbassato il capo soltanto al cospetto dei forestali di Roma, mentre la squadra B (Tirabeschi, Abram e Micheli) ha chiuso al sesto posto.

Il Gs Unicars ha confermato la sua supremazia in campo nazionale.

correva la tuta...

P. Sembenini

1991 GUIDINA DALSASSO DOMINA LA MARCIALONGA E VIENE CONVOCATA COME CIVILE AI PRIMI MONDIALI IN VAL DI FIEMME

Si festeggiano i 10 anni di attività sportiva anche se il momento non è dei migliori.

Lo sci attraversa una fase di stasi generale, in parte dovuta alla rinuncia definitiva di Pinzolo alla 24h e un po per uno spaccamento all'interno del gruppo dei fedelissimi sempre più evidente e difficilmente ricucibile in tempi brevi. Ma un atleta sola al comando compensa i mancati risultati di un intera stagione: Gudina Dalsasso gareggia nei primi campionati del mondo in Val di Fiemme sotto i colori del Team di Lavis dopo aver dominato la Marcialonga femminile. Piazziamo inoltre tra gli uomini ben 10 atleti tra i primi 50 con 9° assoluto Paolo Facchini il quale si guadagnerà il 3° posto alla Lavazèhiitho ed il 9° nella Millegrobbe con al 15° posto Noeckler. Alla Pustertaler Skimarathon si classifica 3° assoluto ancora l'altoatesino Friedrich Noeckler nella prova sui 60 Km dietro a Maurilio Dezolt vincitore ma è originale il fatto che il venerdì prima si disputa il remake della gara non disputata l'inverno prima per scarsità di neve su di un percorso più corto di 25 km e Noeckler si classifica ancora sul podio e questa volta al 2° posto. Fantastico. Forse è la nascita delle granfondo sui due giorni!

Nel ciclismo siamo vice campioni d'Italia per società, campioni d'Italia a cronometro a squadre e otteniamo due titoli individuali con Cetto in montagna e Malfertainer a cronometro.

Nello skiroll nella seconda prova del Gran Prix internazionale s'impongono Milena Santi e a sorpresa vince la assoluta maschile Gianni Pedranz. Si disputa anche la dodici ore di Sarnonico dove il terzetto maschile composto da Pedranz, Abram e Maurilio Dezolt si deve inchinare ai forti cecoslovacchi per solo un chilometro e mezzo. Nel campionato italiano di gran fondo a Barrea vince l'assoluta maschile Gianni Pedranz.

Italo Cetto
11/08/91
Giro Trentino

1992 HA INIZIO IL BINOMIO UNICARS – RUSSIA

È l'anno sugli sci dell'abbinamento Unicars-Russia, e la musica cambia, eccome. La spaccatura sempre più evidente porta il gruppo ad ingaggiare atleti oltre frontiera anche per tentare di raggiungere finalmente quelle vittorie che ancora sono sfuggite. E così la 19ª marcialonga parla russo, Russo-Unicars. Vince Tatiana Bondareva su Eugenia Bichugova entrambe portacolori del gruppo di Lavis e tra gli uomini Elio Demartin porta un prestigiosissimo 3° posto alle spalle di Grillo Dezolt. Ma non finisce qui. La nuova 24h si disputa ad Andalo e L'Unicars scende in pista con 2 staffette (una uomini e una tra le donne) per puntare tra lo scetticismo generale al gradino più alto del podio. La Staffetta maschile è italo-russa con l'inossidabile, immancabile F. Nockler e la medaglia di bronzo alla recente marcialonga DeMartin assieme a Ustinov e Khamitov, atleti di cui si parla un gran bene. Da subito si capisce che aria tira: fino alla mezzanotte sono in 5 in testa e cioè le staffette di Russia, Finlandia, Norvegia, Svezia e l'Unicars. nella notte è bagarre e svedesi e Unicars decidono di salutare tutti e andarsene, e così fanno. Dopo le 2 di notte accade di tutto: al cambio un'atleta svedese parte senza pettorale (cosa assolutamente proibita) e in un solo giro tra lo stupore generale infligge un distacco record a tutti, Unicars compreso. Successivamente in due diversi momenti, sempre durante il cambio, atleti svedesi ostacolano facendo cadere atleti Unicars senza che nessuno della giuria se ne accorga. Lo staff Unicars fa reclami su reclami ma niente, tutto regolare. Peccato alla fine siamo secondi e anche in campo femminile non va meglio: le 3 atlete russe assieme a K. Venturi lottano fino alla fine risultando 2° dietro alle connazionali. A fine gara Trabalzini dichiarerà guerra alla 24h di Andalo decidendo di non prendervi più parte. Nel ciclismo siamo vice campioni d'Italia per so-

LETTERE/Qualche neo

Furbizia s

Ricevian
La prim
Andalo; bas
nali, è and
gnata da co
letti la ma
Pinzolo è c
mi permet
A ben ved
to, ha seg
svolgimen
to che no
scio. Qua
non ha p
raccolto
Mi rife
trionfato
vanti alla
squadra
dagli org
faccia qu
mo di pu
poco no
cere.
Ora i
che in t
la vittor
se ausp
to attor
scere n
sport

Elio De Martin, portacolori del Gs Unicars, fra i protagonisti della 24h di Andalo.

cietà, campioni d'Italia a cronometro a squadre con Cetto, Frisanco ed ancora Malfertheiner e otteniamo due titoli individuali con Cetto in montagna e Malfertainer a cronometro. Lorenzo Cetto è d'argento a cronometro sempre tra gli A5 e Michele Malossini di bronzo tra gli A3 come Franco Comai nei A7. Nei campionati italiani su pista a Bergamo medaglie d' argento per cat ancora per Malfertheiner e Malossini.

Nello skiroll Giuseppe Chenetti che è uomo di punta dell'Unicars alla 12° ed. della Rollonga che si disputa a Pinerolo in Piemonte si aggiudica il titolo di campione italiano di gran fondo davanti i compagni di squadra Pedranz (già vincitore del titolo nel 1991) e Marco Zangoni. È un successo di squadra irripetibile. Roberto Sighel diventa campione italiano di categoria in Piano a Lissone MI.

Nella seconda edizione della 12H di Sarnonico organizzata dal GS Unicars vincono con i colori gialli del team lavisano i russi con Kukrus, Khamitov e Mockine davanti alla forestale e all' altra formazione Unicars tutta italiana.

ha offuscato una pur ottima edizione della 24h di Andalo

svedese e occhi chiusi

o e pubblichiamo:
a edizione della 24 ore di
sta leggere i titoli dei gior-
ata in archivio accompa-
ommenti entusiastici. In ef-
nifestazione ereditata da
ompletamente riuscita, ma
to di aggiungere un quasi.
ere chi, come il sottoscrit-
uito la gara in tutto il suo
to, ha potuto rendersi con-
n proprio tutto è filato li-
lcuno ha giocato sporco e
agato per questo, anzi ha
gloria.
risco al quartetto svedese,
e al termine delle 24 ore da-
staffetta dell'Unicars, una
snobbata da tutti (in primis
ganizzatori che ci risero in
ando, iscrivendoci, dicem-
ntare al successo), che per
rischiava addirittura di vin-

o comprendo perfettamente
ermini di ritorno d'immagine
a della squadra svedese los-
icata da quanti hanno lavora-
no alla 24 ore per farla cono-
elle terre dove lo sci nordico è
azionale. Questa aspirazione

però non legittima l'accondiscendenza con cui giudici ed organizzatori hanno assistito a palesi violazioni del regolamento da parte del quartetto vittorioso.

In breve passo ad esporre i fatti. Nella notte fra sabato e domenica, verso le due del mattino, la Svezia lancia in pista un concorrente senza pettorale. L'anonimo svedese vola sugli sci ed in un giro riesce ad infliggere due minuti al trenino composto dalle migliori squadre.

A norma di regolamento la tornata dello scandinavo non identificabile da alcun numero, non può essere computata, cosa che però avviene. Un giudice, si viene a sapere un'ora dopo, contro ogni regolamento l'ha autorizzato a partire senza pettorale.

Sempre in piena notte, in zona cambi, per due volte Friedrik Nockler cade. La seconda volta alle quattro e mezza, gli svedesi ne approfittano per prendere il volo. Può capitare di cadere in una fase tanto concitata. Quel che non è ammissibile è che entrambe le volte ci sia lo zampino dei ragazzi di Nilsson e che la giuria non prenda provvedimenti.

Forse gli svedesi vincevano ugualmente. Una cosa è sicura: se anziché Unicars fossimo stati la squadra di un corpo militare, certi vantaggi, forse, avremmo potuto averli noi.

Bernardo Trabalzini

c'erano anche loro

Che ingrati!, avranno pensato ieri mattina (sul tardi supponiamo) i signori Giovanni Zanchi, Misquil Pilke Filk e Andrea Tremti scorrendo la classifica dei solitari partecipanti al «24 ore di Andalo» pubblicata dal nostro giornale. Uno si ammazza di fatica per un giorno ed una notte e non ha neanche la soddisfazione di leggere il suo nome sul giornale di lunedì. Per un comprensibile errore imputabile al sonno accumulato al seguito della manifestazione, nell'estrapolare dalla classifica generale quella riservata ai solitari ci sono sfuggiti i nomi dei signori Zanchi, Filk e Tremti, rispettivamente terzo, quarto e quinto, alle spalle di Berlanda e Ibehey. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.

latte fresco pastorizzato trentino
FORMAGGI TRENTINI

ALTO
Corrie
QUOTIDIANO INDI

Anno 48 (CVII) N. 5
Una copia lire 1.200

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: 39100 BOLZANO, Via Volta, Tel. 90.41.11 (
supplementi): «Alto Adige» con il lunedì: annuo L. 310.000; sei mesi L. 180.000; tre mesi L. 90.000; «A
sul c.c. postale numero 217398 intestato a: SETA S.p.A. Bolzano - Spedizione in abbonamento pos

A MIKHAIL BOTVINOV E TATIANA

Marcial

De Zolt cade tre vol

...ivo solitario di Mikhail Botvinov a Cavalese

ADIGE

re delle Alpi

PENDENTE DEL MATTINO

lunedì

latte fresco pastorizzato trentino
PARZIALMENTE SCREMATO
FORMAGGI TRENTINI

10 linee urbane) Casella postale N. 432 e 497 — ABBONAMENTI - TARIFFE (compreso inserti e to Adige» senza lunedì: annuo L. 260.000; sei mesi L. 140.000; tre mesi L. 80.000. Arretrati il doppio - Versamento tale gruppo 1° non superiore al settanta per cento - Autorizzazione Tribunale di Bolzano numero 3 del 2.8.1948

* Lunedì
1 Febbraio 1992

A BONDAREVA L'ALLORO DEL VENTENNALE

longa russa

lte ma conquista il 2° posto

E i «bisonti»? Hanno galoppato in 5000, si sono spinti, travolti... E poi tutti felici

CAVALESE - Il russo Mikhail Botvinov ha vinto la ventesima edizione della Marcialonga disputata su un percorso di 56 chilometri da Campestrin a Cavalese. Ha preceduto Maurilio De Zolt (caduto tre volte) e lo spagnolo Gutierrez. È la seconda vittoria russa nella storia della Marcialonga: prima di lui aveva trionfato Ivan Garanin nel 1980. In campo femminile bis russo con Tatiana Bondareva che ha così confermato la vittoria dello scorso anno. E i «bisonti»? In cinquemila hanno galoppato su una corsia di neve larga due metri. Si sono spinti, travolti, insultati: ma alla fine tutti felici.

Dodici pagine nello Sport

TRENT'ANNI DI SPORT: LA STORIA

correva la tuta...

Nicolodi

1993 BOTVINOV VINCE CON I NOSTRI COLORI LA MARCIALONGA E LO SKIROLL VIENE TRALASCIATO

Alla Marcialonga siamo finalmente protagonisti e vincitori allo stesso tempo: anzi diciamo pure dominatori assoluti. Ingaggiamo Michael Botvinov, russo in disaccordo con la propria nazionale in attesa di cittadinanza austriaca ed è subito primo posto. Alle sue spalle arriva 3° J.J. Gutierrez di cui in seguito sentiremo parlare. Tra le donne è di nuovo accoppiata: prima ancora Bondareva, 3ª Bichugova. E' Unicars pigliatutto come non era mai successo prima a nessuno. Alla Millegrobbe di Lavarone facciamo ancora il bis targato russia family: tra gli uomini s'impone Andrey Kirillov e tra le donne la moglie Tatiana Bondareva

Nel ciclismo siamo di nuovo i campioni d'Italia e per l'ennesima volta ci aggiudichiamo il tricolore con la crono a squadre con i cugini Cetto, Lorenzo e Italo, e kalle Malfertheiner. Italo Rech vince nella sua categoria A9. Lo skiroll nel frattempo passa sotto la Fiph chiudendo definitivamente un'era dove il gruppo lavisano ha contribuito con i suoi numerosi atleti a rendere più importante.

In ogni caso Gianni Pedranz arriva terzo ai campionati italiani in piano a Verona e Guidina Dalsasso è di poco solo medaglia d'argento.

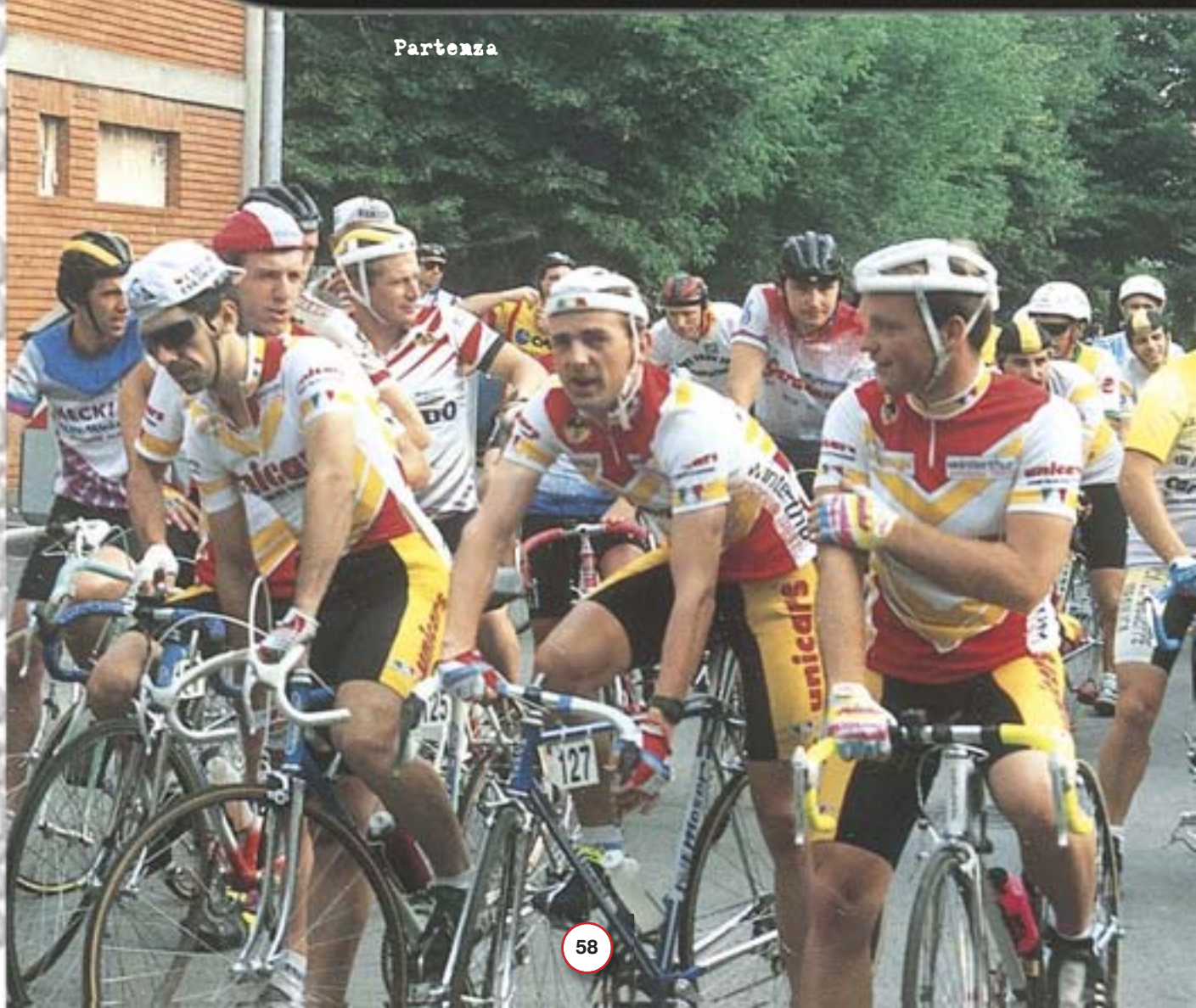
Levico 1993 - Team Crono

1993 - Crono Team

Bicio Frisanco 13/08/93
Giro del Trentino

1994 SENZA INFAMIA E SENZA LODI

Il fondo concede solo all'ormai quasi naturalizzata Eugenia Bichugova qualche successo ed il 3° posto alla Marcialonga. Juan Jesus Gutierrez vince con i colori dell'Unicars la Lavazèloppet. Nel ciclismo ripetiamo i risultati della stagione precedente con il titolo italiano per società ed il 2° posto nella prova a squadre con Malfertheiner, Cetto Lorenzo e Cetto Italo. Ai campionati italiani a cronometro ad Albenga vinciamo con Malferteiner tra gli A5 ed Italo Rech e portiamo a casa una medaglia di bronzo in categoria A6 con Remo Schmid.



Partenza

G. Pedranz

correva la tuta...

INDIMENTICABILE '94

Un episodio che rimane fisso negli

Lo sprint che non d

IL PUNTO TECNICO

Una squadra «vecchia» con il futuro assicurato

La disperata rincorsa di

Un tappeto di duecentomila bandiere per la marcia l'umiltà e il coraggio degli azzurri, e poi il silenzio «Sissio» - «Non avrei mai potuto perdere in vol

LETTERA APERTA AI MAGNIFICI 4

Che sensazioni ragazzi! Era da tempo che non mi emozionavo così. Mi sono quasi messo a piangere tanta era la gioia nel vedervi vincere in condizioni davvero avverse ed in circostanze che hanno dell'incredibile.

Non che gli italiani o nella fattispecie i nostri atleti fossero stati in passato sempre delle controfigure, anzi.

Talvolta si sono avuti degli apici gloriosi in uno o al massimo due atleti e quasi sempre in manifestazioni diverse e quasi sempre isolate tra loro.

Ma questa volta anche i non credenti, anche gli atei di questa meravigliosa disciplina hanno strusciato gli occhi, anche i norvegesi hanno applaudito. Sembra impossibile ma riuscire ad indovinare tutte le mosse su 40 km di gara, nello sci nordico, con 4 atleti sostanzialmente diversi tra loro, in Norvegia a – 20° C, contro fior fiore di atleti, con-

occhi e nel cuore: gli azzurri davanti alla Norvegia!

, uno spettacolo
a e di generosità

Quaranta chilometri con il batticuore

I migliori tempi delle quattro frazioni

PRIMA FRAZIONE (TC):
1. Sivertsen 26'03"2
2. Myllyla a 4/10
3. De Zolt a 9"8
4. Ottosson a 53"2
5. Wigger a 1'42"7

TERZA FRAZIONE (TL):
1. Rasanen 24'57"5
2. Vanzetta a 1"6
3. Alsgard a 1"7
4. Bergstroem a 39"4
5. Kassin (Est) a 41"5

SECONDA FRAZIONE (TC):
1. Albarello 25'53"9
2. Ulvang a 10"3
3. Körvesniemi a 10"5
4. Prokurorov a 29"5
5. Behle a 43"2

QUARTA FRAZIONE (TL):
1. Daehlie 24'06"8
2. Fauner a 2/10
3. Muhlegg a 51"9
4. Botvinov a 52"7
5. Isometsa a 1'01"3

Questa la classifica ai tre cambi e all'arrivo:

PRIMO CAMBIO (Km 10):
1. Nor (Sivertsen-Ulvang) 26'03"2
2. Fin (Myllyla-Körvesniemi) a 4/10
3. Ita (De Zolt-Albarello) a 9"8
4. Sve (Ottosson-Majbaeck) a 53"2
5. Svi (Wigger-Diethelm) a 1'42"7

SECONDO CAMBIO (Km 20):
1. Ita (Albarello-Vanzetta) 52'06"9
2. Nor (Ulvang-Alsgaard) a 5/10
3. Fin (Körvesniemi-Rasanen) a 1"1
4. Rus (Prokurorov-Lazutin) a 1'27"2
5. Ger (Behle-Schlickenrieder) a 1'38"8

TERZO CAMBIO (Km 30):
1. Fin (Rasanen-Isometsa) 1h17'05"5
2. Ita (Vanzetta-Fauner) a 5/10
3. Nor (Alsgaard-Daehlie) a 1"1
4. Ger (Schlicken.-Muhlegg) a 2'20"5
5. Sve (Bergstroem-Forsberg) a 2'21"3

ARRIVO (40 Km):
1. Italia (Fauner) 1h41'15"
2. Norvegia (Daehlie) a 4/10
3. Finlandia (Isometsa) a 1'00"6
4. Germania (Muhlegg) a 3'11"7
5. Russia (Botvinov) a 3'14"2

imenticheremo mai

Daehlie, ma l'ultimo brivido lo regala Fauner

trionfale dei norvegesi,
he celebra l'impresa di
ata, e lui lo sapeva»

«A cinquecento metri dalla fine mi sono detto: la squadra è stata magnifica, io non devo sbagliare, ho bisogno della perfezione. Mi sono concentrato, non ho visto le bandiere, non ho sentito l'urlo della folla, ho vinto»

Cominciò nel '68 la lunga marcia verso l'oro

Ecco tutte le gare olimpiche di staffetta 4x10 km con il piazzamento degli azzurri e i loro nomi. Dal '68 in poi l'avvicinamento dell'Italia alla vetta è stato costante. Come si vede, l'Italia è il 5° Paese che riesce a imporsi in questa gara, nella quale solo 7 sono le Nazioni salite sul podio in 58 anni e 13 edizioni dei Giochi.

ANNO	ITA	O	A	B	GLI AZZURRI	DISTACCO
1936	4ª	Fin	Nor	Sve	Gerardi-Menardi-Demetz-Kasebacher	a 8'32"
1948	6ª	Sve	Fin	Nor	Perruchon-Confortola-Rodighiero-Compagnoni	a 18'52"
1952	6ª	Fin	Nor	Sve	Delladio-Anderlini-Florian-Perruchon	a 15'17"
1956	5ª	Urss	Fin	Sve	Fattor-Compagnoni-Chatrian-De Florian	a 7'58"
1960	5ª	Fin	Nor	Urss	De Florian-Steiner-Fattor-De Dorigo	a 4'17"9
1964	5ª	Sve	Fin	Urss	Steiner-De Dorigo-De Florian-Nones	a 2'42"2
1968	6ª	Nor	Sve	Fin	De Florian-Nones-Serafini-Stella	a 7'56"7
1972	9ª	Urss	Nor	Svi	Favre-Blanc-Chiocchetti-Kostner	a 7'20"17

tro cabala e contro 200.000 tifosi o giù di li che ripetevano a squarciagola " Norvegia, Norvegia" beh, non per essere ripetitivo ma tutto questo ha del fantastico e ringrazio Dio di aver potuto assistere all' evento, ben chè seduto su di una comoda poltrona di casa, a questa meravigliosa e soprattutto entusiasmante 4x10 km maschile Olimpica di Lillehammer dove noi italiani abbiamo strappato le medaglie d'oro dal collo di ogni uno dei nostri avversari.

E' stata l'esaltazione della forza, l'apoteosi della grinta, l'apice della classe cristallina ma ciò che più mi ha commosso è stata quella danza finale quel soffice veleggiare del "Sissio" sulla splendida neve norvegese così contraria al vostro successo ma così lucente sul podio riflessa sulle medaglie d'oro al collo dei più forti: gli azzurri.

Beh, penso che nessun altro aggettivo potrà ancor di più rendere omaggio a voi, i

magnifici 4 moschettieri del fondo che nel "vecchio" Grillo Dezolt avete trovato l'anima del gruppo; dall' alto dei suoi 43 anni ha subito ribaltato in prima frazione i piani strategici dei nostri avversari cambiando in un inaspettato 3° posto a soli 8 secondi da Norvegia e Finlandia. L'Alba poi, (Marco Albarello) con potenza e forza di volontà ha colmato il divario e non solo ma si è anche tolto la soddisfazione di cambiare la sua frazione in testa. Che spettacolo! Poi è arrivato il turno di Giorgio Vanzetta, trentino doc. che ancora assieme agli altri due frazionisti di Norvegia e Finlandia è riuscito a condurre la 3° frazione su livelli più umani per poi cedere il testimone in ultima a Silvio Fauner autore di una gara storica contro niente po po di meno che il mostro sacro Bjorn Daehlie dopo che entrambi si era già liberati della scomoda compagnia della Finlandia.

Ho sofferto Sissio, mi hai fatto battere forte il cuore come mai prima d'ora. Ad ogni strappo del norvegese avevo paura che tu perdessi contatto ma tu indomito niente; il cronista che ripeteva "se Silvio tiene fino allo sprint è fatta" ed io che ripetevo "taci che allo sprint prima ci si deve arrivare in due, almeno!" e già li sarebbe un mezzo mi-

Lillehammer '94
12-27 FEBBRAIO

Dall'entusiasmo del clan azzurro

Un urlo tra le l

I cori dei tifosi, i salti dei giornalisti, l'esplo

Un clima di commozione coinvolge gli italiani - Pescante: «È la medaglia più bella, la più grande, la più corrono allo stadio - Vanoi: «Piangere? No, in fondo è solo un'Olimpiade...» - E i quattro campio

DAL NOSTRO INVIATO

LILLEHAMMER — «La medaglia più bella, la più grande, la più sofferta. Con il massimo rispetto per tutte quelle che già abbiamo conquistato e per quelle che ancora verranno, questa della staffetta resterà la medaglia d'oro di questa nostra Olimpiade».

Mario Pescante ha gli occhi lucidi. Come tutti. Ha appena detto, anzi gridato, una cosa verissima. L'Italia è una squadra, questa squadra ha vinto. Il presidente del Coni va a ruota libera e aggiunge: «Dopo questa vittoria e tutte le medaglie conquistate non vorrei essere al posto di chi guiderà le squadre che prenderanno parte all'Olimpiade di Nagano del '98. Adesso — conclude Pescante sorridendo — potremmo studiare il ritiro diplomatico».

E, dal presidente del Coni al più afono (per il gridare) tifoso della Val d'Aosta, sul traguardo la festa è uguale per tutti. Lacrime e grida, coi norvegesi che guardano incuriositi, più sorgessi che delusi, e sorridono anche loro. Mentre i fantastici quattro sono in pasto alle Tv e ai fotografi, il gruppetto dei sostenitori bellunesi si ingrossa, arrivano altri amici, parenti, conoscenti, tutti a stringersi attorno a Silvio Fauner, a Giorgio Vanzetta, a Marco Albarello, a Maurilio De Zolt. Ed è un abbraccio collettivo, un'esplosione di gioia, un momento di commozione.

Ma è anche il momento di fare i conti. Di capire che cosa è successo. Di rendersi conto che quella medaglia d'oro è davvero la più bella, la più grande, la più sofferta. Ci si rende conto che la squadra azzurra a questo risultato. Si sente la voce di Fauner all'altoparlante dello stadio. Parla ai tifosi: «Questa medaglia è anche vostra». Tripudio. Diventati un centinaio, i tifosi partono con un travolgente «Chi non salta è norvegese eh, eh!». Imbarazzo fra i giornalisti che devono spiegare ai colleghi locali che cosa vuol dire.

«Per tanti anni, per tanti anni l'hanno inseguita questa medaglia» dice Camillo Onesti, direttore agonistico delle donne. «E adesso io devo regarmi a zero, ho scommesso coi ragazzi» confessa Barnaba, un dirigente federale. Tra una foto e l'altra, Vanzetta chiede di sua moglie che è da qualche parte ad aspettarlo, Albarello dedica la medaglia «a papà, che è morto pochi mesi fa, e a mia madre che ha tanto sofferto in questo periodo». Basta lacrime, adesso si ride. «Adesso mi sento veramente me stesso» dice un altro dirigente della Fisi: si chiama Roberto Contento... A Vanoi chiedono: e tu, non hai pianto? «Piangere? Oh ,adesso, in fondo è solo un'Olimpiade...». Altra risata generale e scarica di pacche sulle spalle.

Poi Vanoi si fa incontro al presidente del Coni: «Oggi siamo andati benino, non le pare?». Squilla il telefonino di Pescante, è Franco Carraro, vuole fare i complimenti al ct azzurro e ai ragazzi. Non si sa come, nella sorveglialissima zona d'arrivo è entrato Cazzaniga, un appassionato brianzolo che tutti conoscono, due baffoni grossi così. Anche lui può dire la sua: «Be il fondo non de-

LE STATISTICHE: SOLO BOBBISTI «SEDUTI» MEGLIO DEL GRILLO

De Zolt quarto nella classifica degli olin

Maurilio de Zolt entra nella classifica dei vincitori più anziani dei Giochi invernali, unico tra bobbisti. Il record delle Olimpiadi estive è però lontano: è di [illegible] Oscar [illegible] che nel 19[illegible] 64 anni e 257 giorni, fece parte della squadra

Ecco i vincitori più anziani nella storia delle Olimpiadi invernali

48 + 357	Jay O'Brien	Usa	bob	1932
46 + 298	Franz Kapus	Svi	bob	1956
45 + 040	Clifford Grey	Usa	bob	1932
43 + 150	MAURILIO DE ZOLT	Ita	sci fondo	1994
43 + 057	Francis Tyler	Usa	bob	1948
42 + 181	Nion Tucker	Usa	bob	1928
41 + 339	J. Hubert Stevens	Usa	bob	1932
41 + 103	Franz Kemser	Ger	bob	1952
41 + 044	Heinrich Angst	Svi	bob	1956
40 + 023	EUGENIO MONTI	Ita	bob	1968

Maurilio De Zolt è n
di San Pietro Cadore
settembre 1950. Sp
tre figli, è la leggend
zurro. Stile molto pe
ha fatto definire «Ge
passo sette[illegible]ante; è s
ni, da quando ne av
sua quinta Olimpiad
conda medaglia d'or
conquistata nel 1987
Oberstdorf nella 50
suoi primi mondiali, L
sue prime Olimpiad

racolo. Anzi è già un impresa essere li a battagliare con Bjorn che tenta di staccarti in ogni modo e tu che non cedi un metro anzi un centimetro nessuna distrazione, niente. E' stato davvero bellissimo vedere il grande Daehlie, tra l'altra in grande forma, tentarle tutte per staccarti e poi sull'ultima rampa arrendersi all'evidenza, girarsi, vederti ancora li, forse pensare "ma questo è solo un ologramma vero?" e poi immagino sentirsi la paura addosso di poter perdere, e tu Sissio caricarti a tal punto da prendere finalmente il comando degli ultimi metri di gara per non cederlo più fin sotto lo striscione d'arrivo.

Oramai tutti sapevano in cuor loro che avresti vinto tu, che l'Italia avrebbe sfatato un tabù sacro come quello del tempio del fondo, Lillehammer, anche i tifosi norvegesi lo intuivano, anche gli allenatori norvegesi, anche le renne norvegesi e naturalmente anche Bjorn che pur dando l'anima nello sprint finale ha dovuto inchinarsi al tuo cospetto, al tuo sprint perfetto, senza sbavature, senza scampo. E poi la gioia ha pervaso tutti, i mille abbracci, i pianti, la vostra felicità, il nostro commosso grazie di tutto, grazie ancora di averci fatto vivere un momento così indimenticabile …

Andrea Buttaboni 1994

Mercoledì 23 febbraio 1994 - «La Gazzetta dello Sport» - Pag. 7

alla delusione di un popolo intero: i norvegesi

acrime

sione dei tecnici

sofferta. » - Anche le ragazze azzurre
ni si fanno dipingere i capelli d'oro

Sergio Ghisleni

npionici più vecchi

Il parlamento si blocca e la polizia guarda la Tv

Quando è partita la staffetta l'intera Norvegia si è fermata. Alla fine la delusione è stata grande, ma i quattro campioni nordici hanno ammesso la superiorità degli azzurri

LILLEHAMMER — Per un'ora, 41 minuti e 15 secondi il cuore della Norvegia ha cessato di battere e solo 4 uomini sono rimasti in movimento. Siversten, Ulvang, Aagaard e Daehlie hanno sciato velocissimi ma non è stato sufficiente per vincere la medaglia d'oro. Quando sono partiti dalla collina vicino a Lillehammer tutta la Novergia si è fermata. Al mercato dei cambi di Oslo le transazioni commerciali si sono ridotte a un terzo del normale traffico, polizia e criminalità si sono concesse una piccola vacanza e addirittura alla stazione di polizia di Bergen, la più grande città norvegese dopo Oslo, nell'orario della gara non è giunta nemmeno una chiamata. Mentre a Lillehammer fondisti norvegesi, finlandesi e italiani si davano battaglia, al Parlamento di Oslo era in programma un dibattito sulla cooperazione scandinava, ma l'aula è rimasta deserta con i deputati assiepati davanti ai televisori. «Nessuno aveva la testa per pensare al dibattito», ha ammesso il leader conservatore Kaci Kullman.

La conferenza stampa del nostro quartetto ha riempito l'auditorium di Lillehammer (maggiore interesse c'è stato forse solo per l'arrivo della Harding).

LILLEHAMMER — Fauner brucia Daehlie e getta nello sconforto gli oltre duecentomila spettatori (Fantaphoto)

quest'anno la temevamo non poco, è organizzata molto bene e oggi contava su un quartetto di grandi campioni». Sui singoli Daehlie dice che «De Zolt è impressionante per grinta e determinazione, è il nostro padre del fondo, Albarello è un gigante, Vanzetta una sicurezza in staffetta, Fauner più rapido sulle gare inseguite, lo temo meno le prove individuali».

Daehlie evita di ricorda-

ero allenato specificamente per rimontare l'avversario, sapevo che con Silvio correvo grossi rischi, gli ultimi cento metri per me sono stati difficilissimi, sarebbe stato più opportuno se avessi fatto la terza frazione. Guarda caso era proprio la tattica che voleva Fauner». Il tecnico norvegese Inge Braten si prende la responsabilità della composizione del quartetto: «Non ho voluto rischiare Aagaard in quar-

1995 EUGENIA BICHUGOVA VINCE LA MARCIALONGA ED IL GRUPPO MADE IN RUSSIA VOLA: DASVIDANIA !

E' una stagione in cui si cementa sempre di più il binomio Unicars-Russia.

La Millegrobbe è dominata dalla coppia Khassanov-Abakoumova: tra gli uomini vince Danil Khassanov e tra le donne s'impone Nonna Abakoumova. Si parla quasi solo il russo in gara.

Ancora un grande successo alla Marcialonga di Fiemme e Fassa con il primo ed il terzo posto tra le donne ad appannaggio di Bichugova e Abakoumonova russe di professione. In campo maschile buoni i piazzamenti sempre made in Russia: Khassanov 13° e Koloskov 19° difendono i colori del team lavisano.

Una piccola parentesi "italiana" sarà il successo dell'altoatesino Markus Hintner vincitore in Val Casies sulla prova dei 35 Km anche se in campo femminile si vince la gara corta ancora con una russa: Olga Artemieva.

Ai campionati italiani di ciclismo il gruppo si classifica al secondo posto con Malfertheiner secondo di categoria tra gli A5. A Lanciano nel Lazio ai campionati italiani a cronometro successo nella cat. A5 di Valentino Paolazzi e terzo ancora un inesauribile Malfertheiner. Anche un argento per Italo Rech tra gli A9. Infine altro successo per il terzetto Paolazzi, Cetto e Malfertheiner a squadre.

I nostri davanti a grillo Dezolt 1995

Partenza di Skiroll 1995

1996 L'UNICARS LASCIA E SI CONCRETIZZA L'ACCORDO CON L'HARTMANN ITALIANA DI A. ROCCHETTI: È L' INIZIO DI UNA NUOVA ERA!

Nuovo anno di svolta nel futuro del gruppo sportivo. Sembra quasi di essere alla fine di un ciclo e quindi arriva in autunno il divorzio dallo sponsor principale: l'Unicars di Milano. E' un disastro, si pensa, ma forse è meglio così. Persi ideali importanti come la compattezza e lo spirito di gruppo, non certo a causa dello sponsor, si crede che forse è giunto il momento di una svolta. E così è. In autunno si concretizza un accordo con un nuovo sponsor, che già da tempo è inserito nel mondo dello sci nordico tramite la mitica Millegrobbe: la Hartmann Italiana. L'accordo è decisamente il fatto principale dell'anno nonostante nel primo anno si accosti al nome Hartmann quello di un altro co-sponsor di Moena: le assicurazioni Trottner. Sarà un binomio di breve durata.

Alcuni più che buoni risultati comunque arrivano: Bichugova vince la classifica assoluta della Val Casies, 2° gran fondo più importante a livello nazionale, arriva seconda alla Lavazèhiitho e Alfio DiGregorio siciliano di Nicolosi si laurea campione italiano assoluto con gli skiroll.

Gigi Turri alla Valcasies 1996

Nel ciclismo un grandissimo Karl-Heinz Malfertheiner conclude l'annata con 16 vittorie in gare ufficiali di cui un giro del Trentino, 3 titoli provinciali Udace e molte altre gare minori. Ma è anche la fine della gestione da parte di Carlo Boldrini per motivi personali e di lavoro. Si potrà solo ringraziare il buon Carlo di un lavoro fatto alla grande con risultati irripetibili ed un gruppo di atleti davvero unito e composto di atleti prima uomini e poi corridori. Grazie da parte di tutti.

Un cortonese manag
nella specialità dello

Bernardo Trabalzini è il presidente "unico" d
dove militano i più forti atleti del mon

Bernardo è nato a Cortona nel 1945. A diciotto anni si arruola nella pubblica sicurezza. Sono gli anni caldi del 1968. A Trento, nell'Università di Sociologia, si sformano migliaia e migliaia di contestatori.

La sua indole di cortonese bonario e fiducioso in un mondo più sereno non gli permise di continuare a servire lo stato in quella situazione di emergenza.

L'incontro con don Italo Castellani, studente universitario, in un momento in cui doveva decidere per il suo futuro gli fu di grande aiuto.

Negli anni successivi svolge la sua attività lavorativa in un gruppo industriale di xilografia.

Questo tipo di lavoro gli fa scoprire la passione per lo sport. Nel 1978 nasce il G.S. Elledue di Lavis (Trento), grazie ad una miscela di coraggio e lungimiranza di questo intraprendente cortonese.

La prima esperienza sportiva sarà nel Softball con sessanta atlete che dalla seconda divisione passeranno alla serie A Nazionale.

Dopo alcuni anni e precisamente nel 1981, Bernardo intravede la possibilità di lanciare il suo gruppo sportivo nello sci nordico. Detto e fatto!

Riesce ad inserirsi in questa branca sportiva attirandosi stima e simpatia in tutto il trentino. Poco dopo riesce ad ingrandire la sua squadra che in pochi anni sarà la più forte del mondo, ingaggiando atleti di valore internazionale, provenienti anche dall'Unione Sovietica. Alcuni diventeranno co nordico, conq mondiali ed olin

Un così folto circa 170, non fermo nelle stag

L'arrivo della brigata russa in Italia: tra loro M. destra Bernardo Trabalzini

ed ecco tuff disciplina c trezzo, lo sk disti come a

Decollat sciplina ar da tutta Eu

Negli a

ger sportivo sci nordico

el G.S.Hartmann di Trento do nello sci di fondo

mpioni dello sci uistando titoli npionici.
gruppo di atleti, può essere tenuto zioni intermedie,

De Zolt. Ultimo a

arsi in una nuova on uno strano at- iroll, usato dai fon- llenamento a secco. a questa nuova di- iveranno altri atleti opa.
ni successivi saran-

no collezionati successi nazionali ed internazionali nelle due discipline.

Pochi giorni fa la televisione ha trasmesso la mitica marcia longa dove la russa Eugenia Bitchougova è arrivata seconda assoluta del gruppo sportivo Hartmann, la squadra di Bernardo.

Lo stesso sponsor, Alessandro Rocchetti responsabile dell Hartmann Italiana ha dichiarato: "... in questa scelta mi h confortato la stima e l'amicizia che da quasi vent'anni mi legano alla vera anima del gruppo sportivo Hartmann, che si identifica in un nome, quello di Bernardo Trabalzini, al quale va la mia riconoscenza per avermi introdotto in un mondo, quello dell'agonismo di alto livello, che da sempre mi affascina".

La Hartmann Italiana, sarà a fianco di questi uomini che hanno scritto pagine storiche per lo sport del trentino ed italiano.

Chi volesse sapere di più può consultare il sito internet:
www.gshartman.it

P.G.F.

Scritto da Giorgio Frescucci (cognato del Presidente)

LE INTERVISTE (IM)POSSIBILI !!!

DISCIPLINA: CICLISMO

NOME? Carlo

COGNOME? Boldrini

SOPRANNOMINATO? Nessun soprannome, tutti o quasi mi chiamavano per cognome come a scuola. Si rispettava il ruolo.

ETÀ AL MOMENTO DELL' INTERVISTA? 55 anni compiuti

ETÀ AL MOMENTO DI ENTRATA NEL GRUPPO? Beh è facile. Sono entrato nel primo anno e quindi nell'81 con gli inizi del fondo perché avevo un buon punteggio fisi e Fausto Filippi mi contattò. Avevo 25 anni. Poi diventai responsabile del settore ciclismo nel 1988.

LAVORO ATTUALE? Dirigente a livello comprensoriale.

QUANTE DISCIPLINE AI PRATICATO CON IL GRUPPO? Non ho mai fatto lo skiroll ma ho seguito Franco Comai nelle sue 12h e nel record sulle 24h. Credo che è come aver fatto tutte le discipline!

QUALE RUOLO HA AVUTO PER TE LO SPORT NELLA TUA VITA? Fondamentale. Lo sport insegna a vivere. Ti prepara ad affrontare la vita in un modo tale da poterla apprezzare meglio. Chi sa fare fatica sa anche lavorare e stare al mondo. Non ha problemi in tal senso e se ne dovesse incontrare saprebbe come affrontarli nel modo giusto.

PERCHÉ HAI ABBANDONATO IL GRUPPO ? Vorrei sottolineare che è stata una scelta dolorosa ma obbligata dal lavoro. E poi comunque sono sempre rimasto in contatto con molti e non ho mai smesso di andare in bicicletta. (e si vede è tirato come il miglior scalatore del Tour de France)

In fin dei conti dei 30 anni io ne ho vissuti ben più di metà.

SE TI DICO UN NOME: BERNARDO TRABALZINI COSA TI VIENE IN MENTE? Un grande, senza di lui non sarebbe stato possibile niente.

E CHE TIPO DI RAPPORTO È STATO CON IL PRESIDENTE? Sempre ottimo. Mi dispiace solo di essermi allontanato dal suo mondo e quindi da lui.

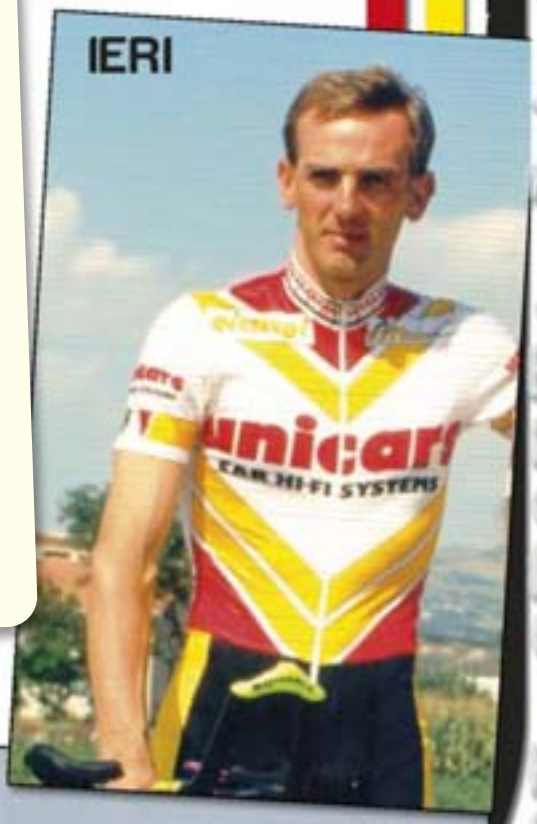
IL RICORDO PIÙ BELLO SUL GRUPPO? Mi ricordo il primo periodo legato a tutte le 24h di Pinzolo in cui il gruppo partecipava in massa, e quando dico massa parlo tra atleti e manovalanza di ben oltre 50 persone. Ne ho viste tante e fatte altrettante. Capannone e organizzazione da professionisti.

ED INVECE UN RICORDO NEGATIVO? Direi che ce ne sono stati davvero pochi escludendo le perdite dolorose di amici (Massimo Larentis)

UN RISULTATO DA RICORDARE? Non c'è ne uno in particolare perché ci sono state tante belle emozioni. Ricordo un momento con particolare piacere che è quello legato alla 1.000 Km di Franco (Comai) in cui tutti si preoccupavano di lui, giustamente dico io, ma nessuno del sottoscritto che ridendo e scherzando si è fatto con Franco quasi 500 Km in bici tenendolo sveglio di notte ed incitandolo di continuo. Poi però tutti erano con lui e a me nessuno dava neanche il rifornimento. Ero distrutto e senza forze quanto lui. Ma che gioia alla fine!

UN RAMMARICO DI QUEGLI ANNI: beh, adesso si può dire. Sarei potuto diventare campione italiano di categoria e rinunciai facendo partire un altro al posto mio in staffetta nonostante lo meritassi. Ma era per dare il giusto merito al gruppo al posto del singolo. Non rimpiango comunque la scelta per credevo e credo tutt'ora nel lavoro del gruppo che esalta le qualità del singolo ma che senza non si potrebbero ottenere gli stessi risultati.

ULTIMA DOMANDA: COSA TI SENTIRESTI DI CONSIGLIARE AI DIRIGENTI DEL GRUPPO PER IL PROSEGUO DELL'ATTIVITÀ? Tenere duro perché fare attività sportiva oggi è molto più difficile di un tempo in cui le cose si prendevano con un altro spirito forse più "sportivo". Adesso se succede qualcosa si passa subito alle denunce ed agli avvocati, così non è più sport amatoriale. I grandi sacrifici oggi non si riescono più a fare. Un tempo con un pò di buona volontà e passione e si poteva fare qualunque cosa. Oggi manca il tempo e la volontà. Con la sola passione non si riesce più ad andare avanti. Auguro ogni bene a tutti quelli che oggi seguono il gruppo. Fanno un grandissimo lavoro. Bravi a tutti.



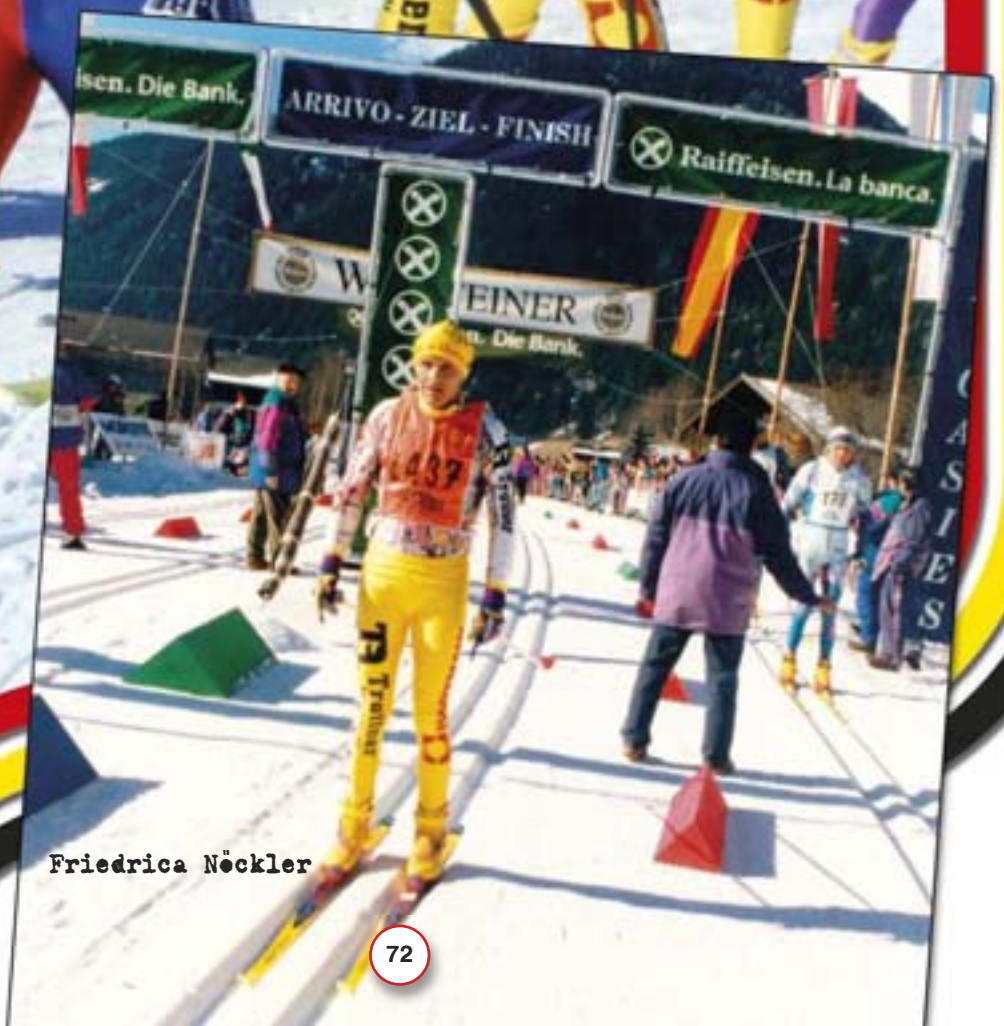
Un gruppone alla Millegrobbe 1996

1997 SUCCESSI E SODDISFAZIONI SU OGNI FRONTE E UN GRADITO RITORNO QUELLO DEL FIGLIO AL PRODIGO: SILVANO BERLANDA

La svolta psicologica c'è già stata nel '96, quella dei risultati e di gruppo non tarda ad arrivare. Eugenia Bichugova, ormai fissa compagna del presidente Trabalzini, continua anno dopo anno la sua campagna d'Italia: vince Dobbiaco-Cortina, dove tra l'altro un fantastico Odorizzi arriva 3° in volata, Val Casies, Marciabianca, Val di Vizze, Val Ridanna, fa seconda alla Marcialonga dove Gutierrez la imita tra gli uomini e seconda anche alla Millegrobbe dietro Maria Canins Bonaldi. Nello skiroll si materializza un gradito ritorno: Silvano Berlanda, dopo aver iniziato la sua carriera nel gruppo nell'82 ed aver in seguito riscosso innumerevoli successi nel fondo, soprattutto con le 24h di Pinzolo e Andalo, torna all'ovile ricoprendo tra l'altro anche la carica di consigliere nel direttivo. Anche il ciclismo vive la sua stagione di gloria: nonostante l'abbandono dei responsabili del settore, il gruppo va avanti, ed in particolare con Cristian Micheli che sposta l'interesse sulla Mtb. Alla fine Micheli non scenderà quasi mai dal podio vincendo il titolo triveneto e la medaglia di bronzo ai campionati italiani di ciclocross. Nello skiroll è subito Berlanda Show: titolo italiano nelle gran fondo assieme a quello di Roberto Sighel. Si conferma ai vertici del movimento Alfio DiGegorio con due titoli italiani vinti in salita e su percorso misto. E' l'anno del recupero definitivo della compattezza di gruppo e società. Ne è la prova la scherzosa, ma fino ad un certo punto, partecipazione in estate alla Dragonlonga, manifestazione tra imbarcazioni orientali composte da 30 componenti in cui l'-Hartmann si classifica al 4° posto assoluto sul lago di Caldonazzo.

Rocchetti e Trabalzini

Paolo Malfer inseguito
dai mostri alla
Millegrobbe 1997



Friedrica Nöckler

correva la tuta...

Degasperi

1998 IMPOSSIBILE SEGUIRE TUTTO ED ARRIVA LA DOLOROSA RINUNCIA AL CICLISMO

Alla Lavazèhiitho ad inizio anno si classifica al 6° posto Federico Redolf. Alla Pustertaler Skimarathon arriva 10° Andrej Kukrus e 16° Paolo Larger. Eugenia si aggiudica il 2° posto. Alla Millegrobbe di Lavarone vince alla grande lo spagnolo J.J. Gutierrez e con lui tutto il gruppo con Andrey Kukrus secondo e Daniele Odorizzi 3°. Eugenia Bichugova arriva seconda tra le donne ancora dietro Maria Canins Bonaldi ma si rifarà vincendo in seguito Marciabianca e Val Casies quest'ultima per la terza volta consecutiva. Alla Lavazèlopett ancora il duo Larger 6° e Kukrus 7°. Alla 25ª Marcialonga arriva ancora 2° il nazionale spagnolo Gutierrez ormai integrato alla perfezione nel gruppo per le gran fondo. Eugenia arriva 4° di poco tra le donne. Alla Dobbiaco Cortina 8° Odorizzi, 12° Kukrus, 14° Di Gregorio, 18° Noeckler e 19° Redolf. Il gruppo c'è e si vede. Nel Laurino Revival vince Odorizzi l'assoluta con Patrizia Baldessari 2° tra le donne. Nella Val di Vizze 3° assoluto Kukrus con 6° Odorizzi e con Eugenia vittoriosa tra le donne. La stessa Bichuogova partecipa a fine stagione anche ai mondiali di Lake Placid in Colorado (USA) come team italia e conquisterà 2 medaglie d'oro di categoria.

A fine stagione però arriva la dolorosa come inevitabile rinuncia del gruppo ad un'altra attività: il ciclismo.

Silvano ed Eugenia alla Millegrobbe 1998

Eugenia e Doreta 1998

correva la tuta...

A. Filz

Hartmann - Il Gruppo 1998

HARTMANN
HARTMANN
582
584
590

1999 LO SPAGNOLO GUTIERREZ DOMINA ASSIEME A MUHLEGG LA MARCIALONGA

È sicuramente da annoverare sotto il titolo di GRANDE ANNATA perché quando si vince Millegrobbe e Marcialonga si può dire di aver fatto vinto quasi il meglio che c'è. Senza poi dimenticare gli altri risultati ed un gruppo che continua a crescere in qualità. Alla Pustertaler Skimarathon arriva 3° Bichugova tra le donne. Alla Millegrobbe Gutierrez vince a mani basse per il secondo anno consecutivo ed arriva forse inaspettatamente terzo assoluto dopo le 3 gare uno strepitoso Daniele Odorizzi. Tra le donne primeggia la nazionale russa sotto la bandiera Hartmann con Julia Tchepalova davanti a tutte. Alla Marcialonga di Fiemme e Fassa si assistete ad un arrivo a braccetto tra il neo compagno di nazionale J. Muhlegg ed il nostro J.J. Gutierrez dopo una fuga iniziata fin da subito e non compresa dal treno delle fiamme gialle e compagnia. Nella Dobbiaco Cortina arriva 9° assoluto Alfio DiGregorio di poco davanti ai compagni di team Daniele Odorizzi 10° e Paolo Larger 11°. Nella gran fondo in val di Vizze ancora Odorizzi sugli scudi con il terzo posto e Larger 6°. In Val Valcasies ancora un avvicendamento tra compagni con DiGregorio 9° e Odorizzi 10°. In Val Ridanna a fine stagione sulla prova corta Larger è secondo e sulla lunga Noeckler è 6° assoluto.

La stagione invernale porta altri prestigiosi successi come la vittoria di Bichugova al trofeo Amici della Montagna, che per lei rimarrà l'unico risultato a causa di un'accidentale infortunio prima del via alla Millegrobbe e la doppietta con le staffette sia maschili che femminili al trofeo Filz.

Andrey Kukrus
Trattner
HARTMANN
elledue
HARTMANN

correva la tuta...

Rizzati

2000 STAGIONE RICCA DI PIAZZAMENTI DI PRESTIGIO

Ancora prima dell'inizio dell'attività sugli sci, si registra l'arrivo in squadra dell'altoatesino Markus Hintner già vincitore in passato di prestigiose gran fondo. La stagione si preannuncia subito incandescente: alla 1ª edizione del trofeo passo Coe a squadre trionfa l'Hartmann con Odorizzi, Stanzial e DiGregorio e ottiene il successo anche la formazione femminile. Vince la Dobbiaco - Cortina Eugenia Bichugova e Riccardo Magnocavallo arriva terzo nella 1° edizione della Turmasi di Vermiglio.

Al trofeo Città di Schio DiGregorio vince l'assoluta davanti a Daniele Odorizzi. Eugenia Bichugova nella stagione post infortunio primeggia alla Pustertaler Ski Marathon e dopo 14 anni e altrettante stagioni (l'ultima si disputò nel dicembre dell' 85) torna a rivivere come alle origini sul monte Bondone la Galopera e dopo Giorgio Vanzetta si classifica al secondo posto Marco Zangoni. Arrivano anche le classiche per eccellenza e lo squadrone capitanato da Bernardo Trabalzini non manca di far parlare di sé: alla Marcialonga si piazza all'8° posto assoluto Hintner e alla Millegrobbe Gutierrez deve lasciare il gradino più alto del podio al compagno di nazionale (perchè naturalizzato spagnolo per convenienza) Giovanni Mühlegg che poi in seguito si aggiudicherà la coppa del mondo assoluta tra i pro. Dietro a Gutierrez c'è tutta una squadra: 7° DiGregorio, 8° Hintner e 10° Alberto Pertile. Vittoria per società assicurata. La stagione volge al termine ma gli impegni non mancano e ancora una volta la squadra fa sentire la sua massiccia presenza mescolata a grande qualità: alla Val di Vizze piazziamo ben 16 atleti nei primi 40 posti; Odorizzi per confermare il suo stato di grazia vince il revival del trofeo Laurino e si laurea campione italiano dei cittadini. Eugenia Bichugova chiuderà la stagione con 5 successi personali. Nasce una nuova classifica, che a fine stagione, tenendo conto dei migliori risultati sulle gran fondo, dà il giusto merito a quegli atleti facenti parte di gruppi sportivi civili e gli atleti dell'Hartmann non possono mancare: cat. M1 al 1° posto per DiGregorio, cat. M2 al 1° posto per Hintner e al secondo Odorizzi, cat: M3 al 3° posto per Remo Schmid.

E' l'anno in cui nasce la grande rivalità con il Team Winterthur di Fabio Canal. Si aspettano giorni difficili per l'Hartmann perché la squadra della Val di Fiemnme è davvero competitiva e ricca di campioni di prim'ordine.

J.J. Gutierrez anni 2000

Vanzetta Giorgio, Sommavilla e Concini anni 2000

Eugenia e Camilla

2001 SI FESTEGGIANO I PRIMI 20 ANNI DI ATTIVITÀ ALLA GRANDE

Ancora un nuovo acquisto ad inizio stagione per la formazione dell'Hartmann, come dire a quelli della Wintethur che noi siamo sempre lì: sempre dal folto vivaio dell'Alto Adige arriva Reinhard Kargruber, che tra l'altro non potrà mai fare coppia con l' altro altoatesino e valligiano Markus Hintner perché a causa di un fastidioso dolore alla schiena dovrà rinunciare a tutta la stagione (come all'Inter tra Ronaldo e Vieri). Ma i risultati non si fanno attendere: a Vermiglio Paolo Larger si aggiudica ad ex equo con Penasa la Turmasi e Kargruber vince la 25 km della gran fondo della Val Ridanna. Alla Marcialonga torna a primeggiare Gutierrez senza grossi problemi e il successo di squadra è completo con ben 15 atleti nei primi 100. Purtroppo si deve registrare la defezione della classica dei 3 giorni, la Millegrobbe, per mancanza di neve. Poco male a fine stagione Eugenia Bichugova farà nuovamente 5 nel computo totale dei successi di prestigio tra cui la ritrovata Galopera sul Monte Bondone, la Dobbiaco - Cortina, la Ridanna e la Val di Vizze. Poco male per il terzo posto alla Marcialonga. E nel nuovo Ranking italiano come stanno le cose? Secondo posto con Kargruber nella cat. M1. Daniele Odorizzi sempre 2° in quella M2 e tripletta nella M3 con Noeckler 1°, Berlanda 2° e Schmid 3°. L'annata si concluderà in autunno con la grande festa dei 20 anni presso il ristorante La Vedova in Loc. Lochere vicino a Levico Terme. Sarà una reunion con più di 200 invitati tra nuovi e vecchi volti che mescolandosi e confrontandosi daranno vita ad una serata davvero magica. Alcuni ricordi su tutti: il video che ricorda con toccante affetto 2 amici scomparsi, Massimo Weber e Massimo Larentis e la simpatica sfilata delle tute da gara dei 20 anni di storia.

J.J. Gutierrez vittorioso alla Marcialonga 2001

Bernardo in Valcasies 2001

Bernardo
ed Eugenia
alla Millegrobbe
2001

Berlanda Silvano
alla Valcasies
2001

LE INTERVISTE (IM)POSSIBILI !!!

DISCIPLINA: CICLISMO

NOME? Carlo

COGNOME? Crestani

SOPRANNOMINATO? lo squalo ma non è inerente al mondo dello skiroll; è dato in parte dalle mie riconosciute doti natatorie ed in parte perché mio padre aveva una macchina citroen denominata lo squalo. E da lì nacque tra gli amici di gioventù questo soprannome.

ETÀ AL MOMENTO DELL' INTERVISTA? 51

ETÀ AL MOMENTO DI ENTRATA NEL GRUPPO? avevo da poco compiuto 20 anni ed erano i primi anni in cui iniziai a lavorare nell'azienda di skiroll di mio padre: la Ski Skett.

LAVORO ATTUALE? Titolare della ditta SKISKETT di Sandrigo, giornalista sportivo, da poco papà e molte altre attività...

DISCIPLINE SPORTIVE ATTRAVERSO LE QUALI SEI ENTRATO IN CONTATTO CON IL NOSTRO GRUPPO: lo skiroll ovviamente ed in parte lo sci nordico attraverso il lavoro di giornalista che nella seconde metà degli anni 80 iniziai a praticare.

QUALE RUOLO HA AVUTO PER TE LO SPORT NELLA TUA VITA? Fondamentale grazie soprattutto a mio padre Fabio che era appassionato di sport ed in gioventù mi ha fatto praticare un sacco di attività sportive. Mi insegnò a giocare a tennis, sciare ed arrampicare. Ho avuto delle soddisfazioni in gioventù attraverso il tennis, il nuoto e lo sci alpino. La cosa più bella dello sport è praticarlo per il gusto di divertirsi che è un po' il gusto che in Italia non c'è più.

SE TI DICO UN NOME: BERNARDO TRABALZINI COSA TI VIENE IN MENTE? Una grande amicizia ed una grande stima. Poi una serie di giudizi alcuni molto positivi, altri meno. Giudizi quindi molto contrastanti tra loro. Ma soprattutto una grande stima ed Amicizia.

E CHE TIPO DI RAPPORTO È STATO CON IL PRESIDENTE? Sempre un rapporto molto proficuo e positivo. Abbiamo sempre discusso anche animatamente su molti argomenti ma quello che contraddistingueva le nostre discussioni da altre era il fine ultimo che era sempre molto costruttivo. E questo credo che sia una grande qualità ed un pregio dell'intelligenza delle persone.

IL RICORDO PIÙ BELLO SUL GRUPPO? ricordo particolarmente le manifestazioni delle 12h che si svolgevano a Caldonazzo della metà degli anni 80. Perché erano gare particolari che duravano tutto il giorno con molte persone impegnate nell'aspetto organizzativo e con molte problematiche. La cosa che mi è rimasta più impressa e che la squadra più titolata Elledue sicura protagonista di quell'edizione non usava i miei skiroll e quindi avevo un sentimento contrastante perché da una parte avrei voluto che usassero i miei attrezzi e dall'altra avevo grande stima e rispetto del gruppo e quindi la cosa mi lasciava amareggiato. Ricordo anche con piacere il record di Franco Comai sempre a Caldonazzo con gli skiroll nel 1986. Infine ho un ricordo sempre inerente a queste manifestazioni di lunga durata come le 24 ore di

sci ed una in particolare ad Andalo quando io arrivai con il mio vecchio camper per vedere la gara e rilassarmi in montagna e questo invece, senza volerlo, divenne un "campo di battaglia" utilizzato come struttura logistica per molte delle squadre dell' Unicars di allora che presero parte a quella gara. Io ho soffrii molto a vedere questi atleti con le scarpe infangate ed innevate salire, mangiare e dormire nel mio camper che avevo sempre tenuto in ordine e pulito. Ero disperato.

ED INVECE UN RICORDO NEGATIVO? Direi che non ne ho o non ne ricordo perché io di carattere cerco di rimuovere gli aspetti negativi della vita e tenere solo le cose belle.

ULTIMA DOMANDA: COSA TI SENTIRESTI DI CONSIGLIARE AI DIRIGENTI DEL GRUPPO PER IL PROSEGUO DELL'ATTIVITÀ? Quello che augurerei serenamente per il bene dell'attività è di tornare ad essere una società della gente, degli sportivi con la S maiuscola che fanno lo sport solo per il piacere di fare sport e di tornare ad essere un gruppo che raccoglie delle persone che stanno insieme per il piacere di stare insieme all'aria aperta. E' questo quello che mi auguro e che auspico per l futuro. Perché l'affetto per una società sportiva si fonda su ciò che ti ha dato e non su ciò che c'è scritto sui palmares.

2002 STAGIONE CON PIAZZAMENTI DI PRESTIGIO

E' una stagione senza grossi riscontri di classifica quella post ventennale anche perché, in termini calcistici, si direbbe che dopo un mondiale non si hanno mai grandi risultati e quindi anche per il team dopo un evento simile sarà lo stesso. Eugenia è ancora una volta la protagonista di stagione: vince la sua 4° Valcasies, la seconda Galopera sul monte Bondone e la Turmasi a Vermiglio dove in campo maschile arrivano 4° assoluto Luca Anesi e 7° Mario Concini. Alla Pustertaler solo buoni piazzamenti, visto i partenti, con Kargruber 11° e Paolo Larger 15°. Alla Millegrobbe di Lavarone si classifica 5° assoluto Gutierrez. Alla Marcialonga non otteniamo grandi risultati solo un 4° posto con Bichugova tra le donne e un 6° con il nuovo acquisto l'austriaco Blassnig. Nella Dobbiaco-Cortina ottimo 4° posto ancora per Paolino Larger, 7° per Kargruber e seconda tra le donne Eugenia Bichugova. Al trofeo del Barba sfiora di poco il successo Nicola Parolari. In compenso la ValCasies si trasforma in Hartmann Land dopo il successo già detto di Eugenia tra le donne arriva anche quello in campo maschile con l'inaspettato successo con i colori nero/giallo/rossi dell'austriaco Alois Blassnig ingaggiato per la sola stagione. Grande acquisto! Dietro di lui la truppa al completo: Markus Hinter 5°, Daniele Odorizzi 6°, Nicola Parolari 7° e Friedrich Noeckler 9°. Alla Marciabianca ancora successi e piazzamenti: tra le donne ancora Bichugova e tra gli uomi 4° Odorizzi ancora ad un passo dal podio. Alla Campolonga ancora Eugenia a primeggiare sulla distanza dei 45 Km. Per essere una stagione così così tutto sommato non è poi andata male!

Alla Valcasies: Hintner,Bichugova e Kargruber

2003 ANCORA UNA STAGIONE NEL NOME DI EUGENIA BICHUGOVA

Ancora un annata in chiaroscuro. I risultati si concretizzano quasi esclusivamente in campo femminile dove Eugenia vince la sua 3° Galopera e la Turmasi a fine 2002. Si piazza al 2° posto alla Marcialonga la prima volta in classico.Vince anche il Trofeo del Barba dove Nicola Parolari deve lasciare il successo ancora una volta che andrà a Marcello Delladio della Winterthur. Si aggiudica la seconda posizione tra gli uomini alla Galopera Ivan Debertolis nuovo acquisto dietro Zorro Cristian Zorzi. Gutierrez vince la Gran fondo di Casies e la Lavazèloppet ed Eugenia vince la 5° Val-Casies sempre sulla distanza più lunga.

Norman Koster fa 3° nella Lavazèhiitho con 4° Ivan Debertolis il quale riuscirà a salire sul gradino più basso del podio alla Turmasi di Vermiglio.

Hartmann - Il Gruppo 2003

Eugenia vittoriosa alla Marcialonga 2003

2004 IL GRANDE PROGETTO DEL GRAN FONDO MASTER TOUR PRENDE VITA

Sono stagioni transitorie in cui il gruppo vive degli alti e bassi ma soprattutto lavora molto su tutto ciò che è organizzazione e progettazione. Si potenzia il lavoro attraverso il sito in internet, si lavora su coesione e gruppo e soprattutto a livello dirigenziale si pongono le basi del Gran Fondo Mastertour che vedrà la vita nell'anno successivo. Le gare si susseguono di Week end in Week end ed anche i risultati: in apertura di stagione Ivan Debertolis arriva 3° alla Turmasi (di fine 2003) ed ancora 3° alla Galopera. Poi continua nella sua meravigliosa stagione con un 5° posto alla Lavazèloppet in tecnica classica ed il 55° assoluto nella nuova Marcialonga, super competitiva in tecnica classica e di madre lingua scandinava, di poco davanti a Kargruber 59°. Daniele Odorizzi sarà 6° assoluto alla Turmasi, 9° alla Befanalauf e 4° alla Galopera, tutte gare in tecnica libera, con al 6° posto in quest' ultima di Paolo Larger. Alla Millegrobbe fanno 7° e 8° assoluti Debertolis e Kargruber.
I piazzamenti ci sono, mancherebbero gli acuti. Ma il gentil sesso risponde.

Eugenia vince la sua 4° Galopera consecutiva, trionfa pure alla Turmasi, arriva 2° alla Befanalauf, vince la Dobbiaco-Cortina, vince la Val di Vizze (dove arriva 2° Kargruber) arriva 2° alla ValCasies sul percorso lungo, primeggia alla Ridanna lunga, vince la Campolonga sui 45 km dove Paolino Larger arriva secondo nella 100 km e Ivan Debertolis lo imita nei 45 km e la stagione si chiude con la indimenticata trasferta a campo imperatore dove non ci sarà gara ma il gruppo porterà comunque qualcosa a casa: una segretaria fratturata!

MariaRosa Ferroni

Foto di archivio

Paoli

correva la tuta...

2005 CON I 60 ANNI DEL PRESIDENTE IN AUTUNNO ARRIVA IL TANTO SPERATO REGALO

Nell'anno dei 60 anni del presidente Bernardo Trabalzini si registra la 1° edizione del Gran Fondo Mastertour. Da una vecchia idea del gruppo di dare giusto merito ai risultati degli amatori che si possano confrontare in classifiche esclusive tipo mondiali master nasce il circuito che porterà visibilità e prestigio a tutto il gruppo. Vince la sua cat. Uomini 2 Paolo Sommavilla davanti a Mario Concini. Eugenia continua a riscuotere successi con la sua 5° Galopera consecutiva e tra gli uomini due piazzamenti di prestigio con Kargruber 6° e Debertolis 7°. Norman Kostner arriva terzo alla Lavazèhiitho. Nella classica di metà Gennaio a Lavarone si classifica 6° assoluto Norman Kostner a conferma che sarà lui a fine stagione assieme ad Eugenia il protagonista della stagione. Anche Ivan Debertolis e Federico Redolf tra i primi 10 con Eugenia seconda in campo femminile. Vince a sorpresa la Lavazèloppett a passo di Lavazè, preludio della Marcialonga, Ivan Debertolis. Alla Marcialonga, divenuta molto competitiva grazie al classico ed alla massiccia partecipazione degli scandinavi, i nostri si classificano in 6 nei primi 100 con Kargruber 24°, Ivan Debertolis 29° e Alberto Morandini 34° tra i migliori 50. Nella Dobbiaco-Cortina si classificano 8° Kargruber, 11° Redolf e 12° Odorizzi che a fine stagione deciderà definitivamente di attaccare gli sci al chiodo. Vittoria assoluta tra le donne ancora per Eugenia Bichugova. In Val di Vizze arriva terzo Kargruber davanti a Redolf 4°.

Bernardo con il regalo dei suoi 60 anni

Eugenia fa 2° alla Valcasies sulla distanza lunga in TL dove tra gli uomini facciamo due buonissimi piazzamenti assoluti con Kostner 6° e Follador 9°. Eugenia farà ancora 2° in Val Ridanna sulla 42 km con Kargruber e Federico Redolf rispettivamente 2° e 3° nella 25 km.

Nella prova lunga ancora un Kostner protagonista 4° assoluto con Paolo Sommavilla autore di un ottima prova 9°. E nella prima edizione del granfondo Mastertour come si comportano i nostri? Diciamo bene nel complesso ma è solo Paolo Sommavilla a cogliere nella sua categoria degli Uomini 2 il successo personale. Serve tempo per la credibilità del progetto.

Come detto a novembre si terrà a sorpresa la festa per il 60° compleanno del presidente. Il regalo sarà il tanto agognato furgone personalizzato frutto di un grande sforzo economico dei tre Sponsor principali e cioè Alessandro Rocchetti per l'Hartmann Italiana, Aropac e Techovo (Main Sponsor), Enrico Coser per le Grafiche Futura ed i fratelli Widmann, Heinrich e Christof, per la Texmarket di Bolzano.

2005.06 Podio di gruppo

2005.06 Odorizzi e Kargruber

2005.06 Dezolt 2° alla Befanalauf con Piller e Zorro

2006 FINALMENTE ROBERTO DEZOLT IN HARTMANN ED È SUBITO SHOW-TIME

È l'anno dell'arrivo di Roberto Ponte Dezolt in giallo/nero-rosso altro grande campione sulla scia di quei nomi che da metà anni 90 fino ad inizio nuovo millennio hanno portato risultati di prestigio nelle più importanti gran fondo d'Italia. Ma questa volta si parla di un italiano doc. Ad offuscare in parte il suo arrivo ci si mette la sfortunata vicenda che coinvolge Eugenia Bichugova alle prese con un male a prima vista difficile da affrontare ma che in seguito si rileverà poca cosa. Solo un gran spavento ed una serie di conseguenze che la lady russa affronterà con la determinazione che la contraddistingue in gara. Persa la stagione per Eugenia come detto Dezolt dimostra subito al primo anno che il suo arrivo non è per fare solo bella presenza: vince subito la Turmasi con tutto il gruppo ad imitarlo con Follador 4° e Redolf 5°. Alla Befanalauf si dovrà accontentare di un secondo posto quasi in volata dietro niente di meno che il futuro campione olimpico a Torino in staffetta Pietro Piller Cottrer lasciando però alle sue spalle l'altro staffettista Zorro Zorzi ed una dozzina di altri militari. Alla Galopera tris Hartmann con Dezolt primo davanti a Redolf e Norman Kostner. Nella Pustertaler ancora Roberto Dezolt a primeggiare e ad aggiudicarsi ad ex equo la gara con il tedesco Thomas Freimuth. E non è finita: vittoria subito alla Millegrobbe con tutto un gruppo dietro e vittorie di categoria come nevicasse. Sempre Dezolt arriverà terzo alla Dobbiaco-Cortina.

La stagione si chiuderà con i risultati della seconda edizione del Mastertour in cui nella nuova cat. senior vince Federico Redolf soprannominato Varenne e grande amico di Cristian Zorzi. Ancora una sola vittoria nelle 6 categorie maschili e 2 femminili e per ogni categorie il vincitore apparterrà ad un team diverso ogni volta a dimostrazione della grande omogeneità dei risultati tra i diversi club in gara. È già un circuito con una sua identità.

Dezolt vittorioso alla Millegrobbe 2006

2007 SI ORGANIZZA LA STAFFETTA DEI CAMPIONATI ITALIANI MASTER E CITTADINI

È l'anno del ritorno alla fase organizzativa che dopo anni si ripresenta sotto forma di staffetta dei campionati italiani per i master. È un ottimo successo organizzativo anche se è da molto tempo che non ci si confronta con certe problematiche. La gara è ad appannaggio del nostro gruppo con la staffetta senior composta da Ivan Debertolis, Federico Redolf e Alessandro Follador che vince sull' altra formazione Hartmann, vittoriosa tra i Master, composta da Morandini, Parolari e Dezolt per soli 10 secondi. È anche l'anno rosa al femminile dopo il brutto momento dell'anno prima quasi oramai alle spalle nel gruppo entrano due nuove ragazze davvero competitive: Veronica Pinter Demartin e Clara Bettega. Facendo un passo indietro Roby Dezolt parte bene all'inizio della stagione alla Sgambeda coglie un ottimo 6° posto in volata in una gara Fis con ai primi 35 posti solo il meglio a livello mondiale in tema di maratone. Successivamente salirà sul podio al secondo posto alla Turmasi con 8° assoluto Alessandro Follador. Alla Lavazèhiitho buon lavoro di squadra con 3° Debertolis, 4° Parolari e 5° Redolf e con il primo posto tra le donne al neo-debutto per Clara Bettega. Nella Pustertaler Skimarathon nella nuova formula dei due giorni in tecnica libera il Folla nazionale riesce a precedere il compagno di squadra arrivando 5° assoluto davanti appunto a Dezolt al 6° posto e con Veronica Demartin tra le donne al secondo posto. Seconda piazza che ripeterà la soprannominata "Picciola" anche nella gara in classico. Grande prima stagione per Veronica Pinter Demartin, giovane new entry nel gruppo e figlia del mitico Elio campione negli anni 90. Anche alla Dobbiaco-Cortina salirà sul podio al terzo posto con al 5° posto Roby Dezolt tra gli uomini. Per chiudere alla Ridanna uomini sarà di poco 4° Ale Follador e con al 7° Paolo Larger. Nelle classifiche della 3° edizione del gran fondo Mastertour Federico Redolf vince la U1 ed ottiene il secondo successo consecutivo anche se in due categorie diverse e Guido Masiero vince la U3 davanti a Paolo Sommavilla.

2007.08 Gazebo Mastertour

2006/2007 - Daniele Odorizzi

correva la tuta...

A. Berlanda

2008 VITTORIE IN OGNI DOVE E MEDAGLIE AI MONDIALI MASTER IN FRANCIA

È l'anno di Paolo Larger: prende parte a 3 gare su 3 vincendole tutte: un cecchino!

Nella staffetta dei campionati italiani Master, organizzati dal nostro Team sulle nevi di malga Millegrobbe come seconda edizione trofeo Hartmann, vince assieme a Dezolt e Kargruber davanti agli alpini di Asiago con un totale di 41 staffette al via. Poi trionfa d'un soffio al Barba davanti a Nicola Parolari (ancora una volta secondo) ed infine assieme di nuovo a Kargruber e questa volta a Masiero vince la 1° ed ultima edizione della 12h a Malga Millegrobbe.

Ma nel suo anno ancora con i colori dell'Hartmann si toglierà lo sfizio di vincere il titolo italiano di Skyrace. Grande Paolo. Tornado allo sci Dezolt arriva ancora 2° alla Befanalauf con Redolf 10°. Vince la Pustertaler in tecnica libera per il secondo anno consecutivo davanti a Zorzi e facciamo doppietta con la vittoria anche in campo femminile con Veronica Demartin. 10° assoluto Federico Redolf. Sempre Dezolt arriva 2° alla Millegrobbe dietro a Costantin con Parolari 8°. Come anche tra le donne otterrà il 2° posto Eugenia Bichugova con un grande ritorno alle gare.

Nella Dobbiaco-Cortina anch'essa in formula 2 Day si dividono il successo tra le donne Eugenia e Veronica con la prima a vincere in tecnica classica e la seconda in libera. In campo maschile sarà 6° in TC R. Kargruber e 4° R. Dezolt in tecnica libera con Redolf 8° assoluto. Doppietta alla ValCasies femminile in TL sulla 42 Km con Veronica Demartin prima davanti ad Eugenia Bichugova che però si rifarà in tecnica classica con Veronica terza. Nella Val Ridanna vittoria per Dezolt nella lunga con al 4° posto assoluto un sorprendente Guido Masiero e 9° assoluta Eugenia che ovviamente vincerà la femminile.

L'anno si chiuderà con le classifiche assolute della 4° edizione del granfondo Mastertour che decreteranno: Veronica Demartin Pinter vincitrice al femminile sia in skating che in classic e nella cat. U3 maschile si conferma ancora Guido Masiero davanti a Silvano Berlanda a Paolo Sommavilla e Friedrich Noeckler. Un trionfo.

è

ARRIVO
Paol Sportivo U.S. Lavaze
12
23° LAVAZEHIIHTO
8
23° LAVAZEHIIHTO
TECHNOVO

2009 VITTORIE IN OGNI DOVE E MEDAGLIE AI MONDIALI MASTER IN FRANCIA

Grandi risultati in classico ed un gradito ritorno: Ivan Debertolis torna dopo un periodo sabbatico alle gare ed è subito il più forte in tecnica classica a livello Master Italiano. Primo Master in tutte le gran fondo classic ad eccezione della Dobbiaco-Cortina.

Ad inizio stagione al Lavazè, nella locale gara, vince tra le donne Veronica Demartin Pinter. Eugenia si aggiudica la Millegrobbe. Dezolt 3° alla Turmasi unico civile tra i primi dodici militari. Alla Galopera Klassic 3° Debertolis e vittoria per Bichugova. In quella a skating Redolf 2° e Masiero 3°. Dezolt 2° alla Befanalauf. Demartin Veronica 2° alla Pustertaler in skating. Bichugova vince la Marcialonga light sui 45 km con Ivan Debertolis 46° assoluto nella classica con arrivo a Cavalese, Dezolt 2° in Val Ridanna nella 42 Km.

Ma il week end della stagione sarà quello del 7/8 Febbraio dove trionfano squadra e singoli. Alberto Morandini e Clara Bettega vincono il trofeo del Barba assieme al Team come società. Il giorno dopo Masiero e Bichugova vincono la Malga Zonta a Passo Coe e Reinhard Kargruber la Val di Vizze davanti a Noeckler in Alto-Adige. Mai successo in 30 anni di sci di vincere in 2 soli giorni 6 volte. In Val Casies: in classico donne vince Eugenia davanti a Veronica, tra gli uomini 5° posto assoluto per Ivan Debertolis. In skating tra le donne 2° nella corta Clara Bettega, 2° nella lunga Eugenia Bichugova, terza Veronica Demartin che si aggiudicano anche il 1° e 2° posto nella classifica di combinata. Tra gli Uomini 8° Roberto Dezolt.

Nel 3° ed ultimo Trofeo Hartmann come prova Master a Staffetta al passo di Lavazè sono ben 43 le staffette al via con successo, assoluto ed in cat. A, per Hartmann A con Kargruber, Larger e Dezolt su Hartmann B e C. E tra le donne facile successo con Bettega, Mancastroppa e Roata.

Il Team si veste ancora una volta da nazional-Hartmann ed espatria in Francia per i mondiali: Kargruber medaglia di bronzo nella 10 Km TC in cat. M2, Bichugova medaglia d'argento nella 10 Km TC e medaglia d'oro nella 30 Km TC in cat. F5, Dezolt medaglia d'oro nella 30 Km TL in cat. M2 come Masiero anche medaglia d'oro e medaglia di bronzo per Paolo Sommavilla nella stessa cat. M5. Larger P. medaglia d'argento nella 10 Km TL in cat. M1 e ancora Masiero medaglia d'oro e bronzo per Sommavilla nella stessa cat. M5 nella 10 Km TL. Medaglia d'argento per Ulrico Kostner nella 10 Km TL in cat. M7 ed ancora per Larger sempre d'argento nella 45 Km TL in cat. M1 e ancora d'oro per Masiero sempre nella 45 Km TL in cat. M5 con Kostner di bronzo in cat. M7. Infine molteplici medaglie nelle staffette miste per un conto che ha dell' incredibile: sarebbero 5 ORI, 4 ARGENTI e 4 BRONZI…

Classifiche assolute Mastertour 5° ed.: Roberto Ponte Dezolt fuori dai tre anni sabbatici post carriera sportiva militare vince alla grande la cat. U1 così come si conferma imbattibile tra gli U3 Guido Masiero con il suo 3° successo consecutivo e Friedrich Noeckler tra gli U4. Successo assoluto anche nella neonata classifica in classico per Ivan Debertolis e Veronica Demartin.

2009.10 Riccardo Demartin

Hartmann - Il Gruppo 2009

2010 LE TANTE VITTORIE IN ROSA METTONO IN OMBRA I RISULTATI DEI MASCHIETTI

In una stagione lunga quasi 4 mesi, grazie alle abbondanti nevicate ed agli impegni che si susseguono di Week-end in Week-end tutto e tutti sono messi alla prova ma quasi nessuno si spaventa.

Una nuova ondata di volti nuovi si veste Hartmann: a cominciare dal simpatico Siciliano, milanese di adozione, conosciuto attraverso il Mastertour Andrea Maria Longo. Per poi passare da nomi più noti come Luigi Felicetti a Michele Marchi e un gradito ritorno come quello di Riccardo Magnocavallo. Infine si aggregano anche Davide Tonet, Stefano D'Ambros e Riccardo Demartin Pinter, fratello di Veronica. E qui purtroppo la tragedia che non t'aspetti: non siamo neanche riusciti a conoscerlo come si dovrebbe che a fine gennaio Riccardo decide di farla finita e lascia i suoi cari e tutti quelli del mondo dello sci nordico in un profondo dolore che non abbandonerà nessuno per molto e molto tempo.

Arrivederci Riccardo, è stato bello averti con noi ed anche se non abbiamo avuto il tempo di conoscerci bene non ti dimenticheremo mai…

L'inizio della stagione non è dei più promettenti, da dimenticare in fretta: dopo la Sgambeda classica granfondo di apertura dove come gruppo si ottiene come sempre poco o nulla visti anche i valori in campo arriva la Lavazehiitho dove già siamo più di casa. Vince tra le donne Veronica Demartin con Clara Bettega al 2° posto. Eugenia si aggiudica la Millegrobbe e la Befanalauf. Roberto Dezolt al 2° posto. Ivan Debertolis 3° in classico alla Pustertaler.

Dobbiaco Cortina TC: Veronica Demartin Pinter vince la gara in classico davanti ad Eugenia Bithougova e Saskia Santer; tra gli uomini 4° Ivan Debertolis e 7° Reinhard Kargruber! Eugenia e Reinhard vincono anche le rispettive combinate! Dobbiaco-Cortina TL o meglio Cortina-Dobbiaco.

Tra le donna doppietta Hartmann con Eugenia Bichugova seconda dietro una scatenata Clara Bettega! Tra gli uomini 4° posto assoluto per Roberto De Zolt, ma tutti bravissimi con Paolo Sommavilla autore di una gara da favola!!!

Alla Marciabianca doppietta al femminile con Eugenia prima nella 25 Km e Clara Bettega vincitrice nella 50 Km.

Clara Bettega e Luis Niederstaetter vincono il Trofeo Laurino Revival.

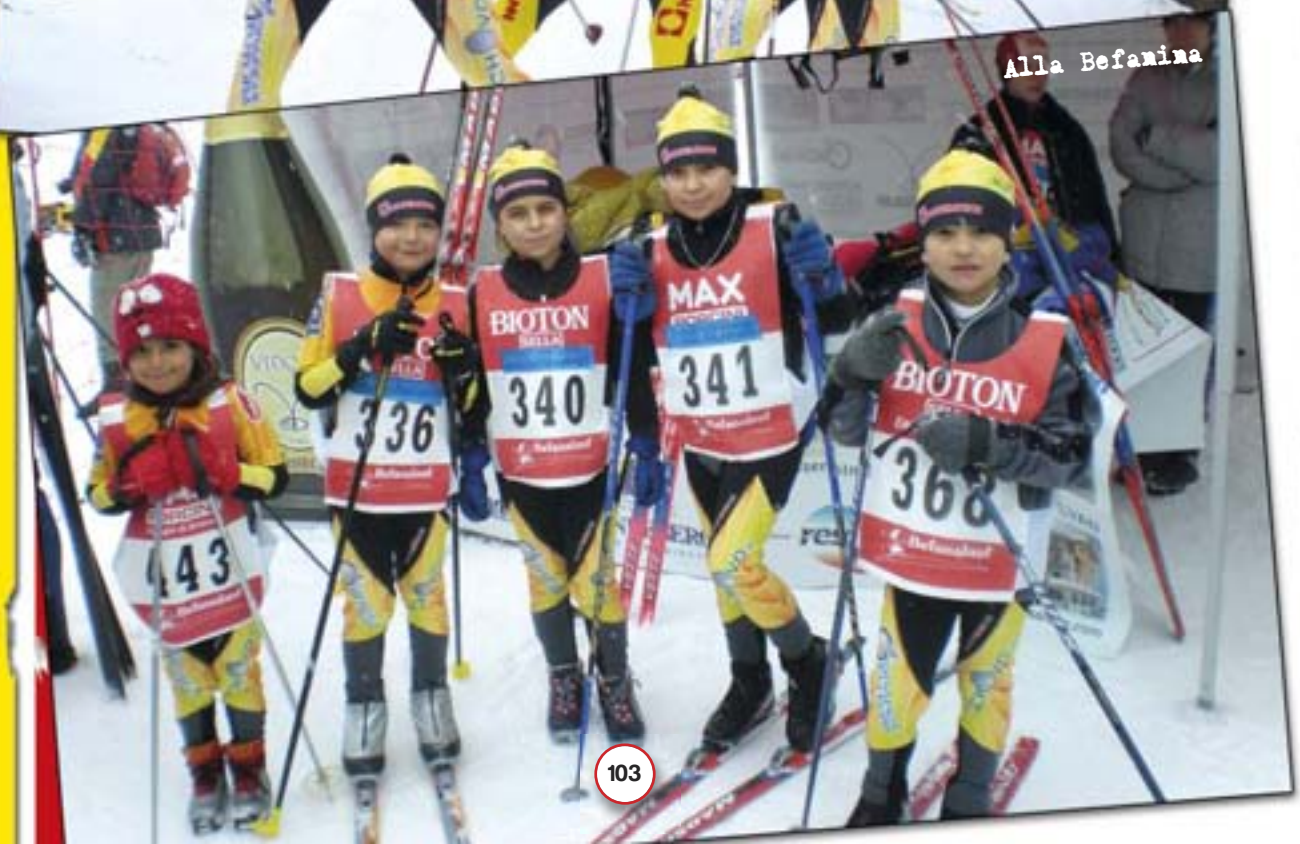
Alla Campolonga vince la 25 Km Ivan Debertolis con Paolo Sommavilla ottimo 3°. Nella gara sui 45 Km trionfa Roby Dezolt tra gli uomini e Bichugova tra le donne.

Classifiche assolute Mastertour 6° ed. E' l'anno del team che vince a mani basse quasi in tutto: Clara Bettega in skating e Veronica Demartin in classico vinco le due femminili, Roberto Dezolt si aggiudica la U1 come anche Guido Masiero la U4 entrambi in skating e infine Silvano Berlanda vince tra gli U4 e come lui Luigi Felicetti tra gli U5 in stile classico.

Gruppi

Alla PusterTaler

Alla Val di Vizze



Alla Befamina

2011 VERSO IL TRENTENNALE CON MOLTI SUCCESSI E QUALCHE DUBBIO

Nella stagione che porterà il gruppo verso il suo 30° compleanno che maturerà nell'autunno del 2011 iniziamo con il dire che i colpi di mercato del Team portano sotto la ns. bandiera il fratello di Ivan Debertolis, e cioè Bruno, grande protagonista nelle ultime stagione sia in classico che allo Sprint in Italia ed in Europa. Poi arriva anche Valentina Vuerich figlia d' arte del grande Skiman di Predazzo Stefano. La neve nel frattempo arriva copiosa già da metà novembre e quindi si prospetta una stagione davvero interessante. Ma sarà solo un anticipo di un inverno non così ricco di neve. Nel lungo week end della Sgambeda si inizia con la classica del venerdì in cui una piccola parte dei nostri atleti si confrontano sui 21 km del percorso ed i risultati sono già discreti ma non di grido. In skating tra gli uomini Hartmann ottime prove per Bruno Debertolis giunto 8° e Roberto Dezolt 14°. Nella domenica di Santo Stefano si ritorna a Vermiglio per la 12° edizione della Turmasi. Vince in volata Simone Paredi ed ai nostri rimangono solo i rimpianti con un 4° posto per Bruno Debertolis ed il 6° di Roberto Dezolt. Tra le donne va come al solito meglio con Clara Bettega seconda dietro la Confortola con Eugenia Bichugova terza. Ottime le prove di tutti gli altri con ottimi piazzamenti per Ivan Debertolis, Nicola Parolari, Federico Redolf, Guido Masiero, Massimo Valerio e Paolo Sommavilla. Si va a Padola di Comelico, in casa di Roby Dezolt, a disputare la 2° edizione della Comelgo Loppet in TC di 30 km. Ottima la partecipazione con oltre 350 arrivati e soprattutto un parter di primordine: Piller Cottrer, Zorzi e Florian Kostner per citare i più forti che tra l' altro si piazzano nel primi 3 posti del podio con un ex-equo tra Piller e Kostner in volata e a poca distanza volatona tra Zorro ed il nostro Bruno Debertolis per il secondo

All' arrivo della Pustertaler KL 2011

4° posto di stagione. Tra la donne vittoria facile per Antonella Confortola che precede Veronica Demartin Pinter e la sorella Marlene giunta 3°. Tra i nostri ottimo come sempre Ivan Debertolis 6° assoluto con a seguire Kargruber alla prima gara in stagione 8° ed un Guido Masiero che in classico non t'96/aspetti 21°. Poi altri 10 Hartmann nel giro di 3 minuti tra il 25° ed il 50° posto. Poi ad inizio gennaio arriva il Debertolis Day con Ivan vincitore ai Campionati Italiani Citt e Master a Campolongo con al terzo posto il gradito ritorno ai vertici di Reinnard Kargruber già sul pezzo a Padola ed in contemporanea arriva la vittoria alla Rampa dei Campioni per Bruno Debertolis che precede di circa un minuto Gianni Penasa e Cristian Zorzi. E' il 9 Gennaio: chiamatelo DEBE DAY. Sempre sulla Rampa al 5° e 6° posto altri due uomini Hartmann con Paolo Larger e Nicola Parolari davvero sugli scudi. Fino a qua è già una stagione da incorniciare. E arriva anche il momento clou dell'inverno con i 4 Week end di grande sci da affrontare tutto d'un fiato con la Pustertaler, Millegrobbe, Marcialonga e Dobbiaco-Cortina in sequenza. Ma procediamo per gradi: in alta Pusteria si registrano due giornate diverse: il sabato in Skating buona prova dei maschietti ma nessun podio con la squadra che la fa da padrona in fatto di piazzamenti. Tra le donne un 4° posto per la Demartin e poco altro. Ma la domenica si scatenano tutte le furie giallo/nere con il podio in campo maschile per i fratelli Debertolis con 1° Bruno e 2° Ivan e addirittura 4° Kargruber. Tra le donne quasi lo stesso con Demartin 1° e Bichugova 2°. Stessi vincitori di combinata tra le due gare della domenica con Bruno e Veronica incontrastati mattatori del fine settimana. Poi la due giorni a Lavarone che promette già bene il sabato con Bruno Debertolis 2° in classica solo per una svista di percorso

Assistenza alla Marcialonga 2011

e la domenica uguale dietro ad uno svedese imprendibile. Sul podio assoluto salirà al 3° posto anche Roby Dezolt che riesce anche nell' impresa di portare la moglie Simonetta Carbogno anche Lei sul podio assoluto ma addirittura 2° dopo il bel 3° posto in skating. Ma chi vince tra le donne la Millegrobbe? L'indomita russa Eugenia che vince in classico ed arriva 2° in skating dietro la compagna Clara Bettega. Quindi il gruppo porta a casa ben 3 medaglie d'oro, 3 d'argento e 2 di bronzo da Lavarone. Beh, non male direi. E poi arriva il giorno della tanto agognata Marcialonga da cui il nostro gruppo non può più aspettarsi molto: Bruno Debertolis il primo dei nostri si classificato 27° assoluto. Buon risultato sicuramente ma lui forse dopo il 6° assoluto dello scorso anno si sarebbe aspettato qualcosa di più. Noi diciamo bravo comunque considerando che è il 3° degli italiani. Chi invece da spettacolo è Reinhard Kargruber che riesce a portare a casa un risultato a nostro modo di vedere eccezionale: 39° assoluto e 6° italiano al traguardo. Poi ancora benissimo Ivan Debertolis, un po' in calo nel finale ma ottimo 47°. Nei 100 nessun altro. Appena fuori Gianfranco Degiampietro 121° sempre fortissimo in casa sua. C'è la firma rabbiosa di Bruno Debertolis nella Dobbiaco-Cortina 2011 in tecnica classica. Vittoria netta e di forza per l'atleta arrivato in quest'ultima stagione e fortemente voluto da Bernardo Trabalzini. Dopo la deludente (a detta sua) Marcialonga si riscatta alla grande a Cortina. Al terzo posto ancora una volta in classico si conferma il fratello di Bruno, Ivan, decisamente felice del 3° posto conquistato in una volata difficile e persa contro Moreno Giacomelli. Al 4° posto un volitivo Reinhard Kargruber che comunque si porta a casa la vittoria nella combinata. Tra le donne colpo di scena tutto in casa Hartmann: Veronica Demartin scollina a Cima Banche con un minuto su Eugenia Bichugova che poi nella discesa verso Cortina riuscirà a recuperare e lasciare li la rivale in forte difficoltà con gli sci. Nel cambio di neve si inchiodano gli attrezzi e le fanno per-

dere il successo. Comunque sia prima e seconda è il massimo per noi. Grande giornata ancora. Vittorie su vittorie anche al Barba 2011: Bruno Debertolis non si ferma più, anche se vince facile, e conquista il Barba assieme ad Eugenia Bichugova in cat. femminile. Il trofeo neanche a dirlo è ad appannaggio del nostro Team imbattibile tra i master in Italia e fortissimo a confronto dei profi.

Dopo un travagliato periodo influenzale il ritorno di Roby Dezolt nella Gran Fondo della Val di Vizze è davvero trionfale: vittoria nella prova lunga sui 42 Km davanti ad una truppa Hartmann ineguagliabile. Secondo posto per Bruno Debertolis, terzo per Reinhard Kargruber, soprannominato oramai "Duracell" come l'orsetto della pubblicità che non si ferma mai, quarto posto per Ivan Debertolis, 5° per Guido Masiero ed infine 6° per Nicola Parolari. Tra le donne sempre nella distanza lunga vittoria per la biathleta Russa Olga Zaitseva davanti a Veronica Demartin e Clara Bettega. Nella prova più corta ottimi 5° e 6° per i due Alto-Atesino formato da Luis Niederstaetter ed il ritrovato Thomas Messner. Tra le donne, sempre nella 25 Km vittoria per l' altra azzurra Magda Genuin davanti alla nostra di russa Eugenia Bichugova.

In Val Casies arriva non solo il risultato di un atleta ma bensì quello di un intera squadra: vittoria in campo maschile sulla lunga distanza per Bruno Debertolis con al 4° posto il fratello Ivan ed al settimo Reinhard Kargruber per citare solo i primi. Nella prova corta sempre tra i maschili ottimo Guido Masiero 3° assoluto con Alessio Berlanda 7° e Remo Cardini all'11°. Poi, per passare alle donne vittoria nella prova corta per Valentina Vuerich e secondo posto per Eugenia Bichugova nella gara sui 42 Km.

Ma non si fermano i successi e le soddisfazioni in ValCasies ed in generale in questa fantastica stagione di sci. Ancora Bruno Debertolis sugli scudi con il successo nella prova corta in skating in campo maschile visto l'altissimo livello degli atleti in gara nella lunga. 5° ed ottimo piazzamento

per Reinhard Kargruber. Ancora nella prova small vittoria per Eugenia Bichugova in campo femminile a riprova che anche a livello di strategie di gara il nostro team si sa comportare alla grande. Nella gara lunga tra i nostri atleti bella prova ancora per Roby Dezolt 8° ed Ivan Debertolis 14° assoluto. Tra le donne dietro la Confortola prima, 2° piazza per Clara Bettega, 4° per Veronica Demartin ed 8° per Simonetta Carbogno a riprova che tra le donne siamo una squadra fortissimi ...

Nella Marciabianca di Marcesina-Enego ancora vittorie per i nostri colori: 3° posto nella prova lunga sui 50 km per Bruno Debertolis dietro a due grandi dominatori di questa stagione e cioè Florian Kostner vincitore e Cristian Zorzi. Tra le donne ancora Clara Bettega domina l'ultima prova del mastertour in skating in attesa di conoscere i responsi definitivi. Al secondo posto Eugenia Bichugova. Nella prova corta sui 25 km vittoria in campo maschile per Roberto Dezolt davanti ad Ivan Debertolis giunto 3°.

Ed infine i risultati dei mondiali in Canada dove a difendere i colori del nostro team sarà un grande Guido Masiero che fa Poker d'ori. Sono 4 infatti le medaglie del metallo più pregiato per Guido ai mondiali Master in Canada. Dopo i due ori di inizio giochi il nostro Guido fa 3 su 3 nella staffetta ed infine chiude un fantastico mondiale con il 4° oro nella 45 km Free Style. Non male. Complimenti Guido sei davvero uno tipo da Hartmann ...

Nella riesumazione della "nostra" staffetta master a passo Coe dominano ancora i colori Giallo-neri. Infatti con la chiusura della stagione invernale in campo master dopo i successi nella 30 TL del sabato arrivano anche le vittorie come gruppo in staffetta la domenica. Vincono largamente l' assoluta maschile il trio formato da Debe-Debe-Dezo a conferma che per tutti quelli che hanno il cognome con il suffisso DE la gara risulta più facile. Scherzi a parte i ragazzi s'impongono su due terzetti di Alpini con quelli di Vicenza davanti a quelli di Asiago. Bella prova con il 4° posto assoluto per il "povero" Hartmann F (che meritava come voto almeno una C !!!) composto da Alessio Berlanda-Gianni Pedranz e Poaolo Sommavilla. Disavventura invece per l'altro trio delle meraviglie che di poco si aggiudica la categoria Master B ma che giunge 13° assoluto con Berlanda Silvano in prima fraz. 11° con la grande rimonta in Skating di Friedrich Noeckler che cambia 7° per far partire la locomotiva del pluri campione del mondo Guido Masiero che per distrazione però non gira al bivio giusto e si frulla 2,5 km in più andando a vincere a fatica la solo la propria cat. In campo femminile non c'è stata storia per le ragazze che con Simonetta Carbogno in prima, Claudia Roata in seconda e Clara Bettega in terza si sono aggiudicate la vittoria sui 4 terzetti femminili al via. Bravi a tutti.

Ivan Debertolis alla Val di Vizze 2011

...DALL'ALBUM DEI RICORDI

Partenza Giro al Sass 1988

Il girotondo più grande del mondo

Matrimonio di Gianni & Barbara

AUTORI
Scritto a due mani ed in tre tempi da:
Augusto Bleggi • 1986
Andrea Buttaboni • 2001-2011

SCELTE EDITORIALI E FOTOGRAFICHE:
Andrea Buttaboni

Finito di stampare nel mese di settembre 2011 da
GRAFICHE FUTURA